IL PICCOLO
Sped.Abb.Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
Omaggio
I GRUPPO

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Centralino: 55255 (quattro linee con ricerca automatica) 93854 - 95817 - 93221
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 21 ottobre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3095 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 260 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Dopo Trento

Dal punto di vista sostanziale — dottrina e tattica — tutte le previsioni della vigilia sul congresso di Trento si sono avverate. La democrazia cristiana ha confermato il suo carattere composito al tempo stesso che la sua unità. La corrente di «Iniziativa», assicurandosi con quaranta seggi la maggioranza nel consiglio nazionale del partito, consolida tutte le sue possibilità di metodo e di programma, volte a riavvivare nel più vasto ambiente della politica italiana quel centrismo tipicamente degasperiano contro cui ora muove l'unificazione socialista, ideata da Saragat e realizzata da Nenni.

Il successo di Amintore Fanfani non poteva essere meno incontrastato e più persuasivo. In fondo una vera e propria polemica contro il suo indirizzo non c'è stata. Ognuno ha dovuto riconoscere che se la D. C., pur essendo un partito di molte, forse troppe correnti, si mantiene saldamente unita intorno a taluni principi e finalità che s'identificano con l'attuale momento storico dell'Italia, il merito precipuo deve essere attribuito al tatto e alla lungimiranza manovriera del segretario del partito; il quale, per altro, aveva saputo trovare il segreto del suo successo nell'eredità lasciatagli da Alcide De Gasperi.

Si era molto ironizzato su Fanfani figlio spirituale dello statista trentino. Ora si è visto che la filiazione è legittima. Infatti nessuno può mettere in dubbio che al congresso di Trento il vero trionfatore sia stato Alcide De Gasperi, creatore del centrismo, non come formula transeunte, escogitata per superare le difficoltà di una temporanea situazione parlamentare, bensì come piattaforma stabile d'intesa fra tutte quelle correnti democratiche le quali ripudiano, sia pure con diverso impegno, tanto le nostalgie per il totalitarismo del passato, quanto le segrete attensioni per il totalitarismo comunista.

Che cosa sostanzialmente significa il centrismo della D. C. dopo il suo aggiornamento trentino? La risposta va data dal punto di vista dell'opinione pubblica, che, identificandosi con il corpo elettorale, può dirsi arbitra del destino dei partiti anche quando sembri accodarsi passivamente alle loro risoluzioni.

Il centrismo della D. C. si può riassumere in alcune realtà di fatto, pienamente confermate da quasi tutti gli oratori che si sono avvicendati alla tribuna del congresso.

1) La D. C. non ha bisogno dei lumi e dello stimolo dell'unificazione socialista per essere un partito risolutamente deciso ad attuare le più audaci riforme sociali. L'interclassismo garantisce l'equilibrio nel processo evolutivo dell'economia nazionale. Il riformismo turatiano non si scostava molto da questa concezione, di cui lo on. Saragat dovrebbe essere l'erede e il continuatore. La socialità cristiana è il tessuto connettivo del Cristianesimo. Precede il marxismo da quasi due millenni ed è nata dallo spirito invece che dalla materia. Anche quando nel corso della storia le alte gerarchie della Chiesa hanno obbedito a ragioni di Stato che le vincolavano al giuoco di prevalenti interessi politici, le forze attive della Chiesa si sono sempre mantenute fedeli alla socialità cristiana. Sant'Agostino, San Benedetto, San Tomaso ecc. non avrebbero gran che da apprendere per fare il bene del popolo, anzi della classe lavoratrice, da Marx, da Lenin, da Kruscev, da Tito o da quel simpatico inventore di luoghi comuni che è il «compagno di tutti» Pietro Nenni.

2) La D. C. essendo «cristiana» è per definizione antimarxista. Il Cristianesimo porta alla democrazia sociale, cioè a una socialità che presuppone la libertà degli individui. Il marxismo — e lo si vede quando arriva al potere — è esattamente il contrario di una vera concezione democratica. Oltre tutto il marxismo è una dottrina monolitica. O la si accetta nella sua monumentale integrità o la si ripudia totalmente. Con il marxismo non ci sono tappe a mezza strada. E' meramente illusorio credere che esista un marxismo duro (Stalin) con cui non è possibile andare d'accordo, e un marxismo morbido (Kruscev) con cui dovrebbe essere agevole iniziare colloqui e intese sia nel campo ideologico che in quello tattico. Non bisogna confondere le intese tra gli Stati con l'intesa tra i partiti, e le loro ideologie. La Russia è uno Stato, una grande potenza a cavallo tra l'Europa e l'Asia. Lo Stato italiano, amministrato dalla D. C., potrà sempre, quando gli convenga, concludere accordi con la Russia: ma tra il comunismo russo e i suoi diretti discendenti ed esponenti in Italia, comunque si chiamino, e la D. C. le intese mancano di ogni favorevole premessa. Sono semplicemente impossibili, per non dire contro natura.

3) L'unificazione socialista si farà con l'impegno pregiudiziale, imposto da Nenni, di una vera e propria alternativa socialista nel potere della cosa pubblica. Il socialismo unificato dovrebbe prendere il posto della D. C. al Governo. Si tratterebbe addirittura di mutare il ciclo storico che il Paese ha voluto assicurarsi, quando, guidato più dal proprio intuito che dalle troppe chiacchiere della propaganda, ha votato per la D. C. Della famosa «apertura a sinistra» non se ne parla più. Pietro Nenni l'ha sepolta. Ne parlano soltanto alcuni giovani estremisti democristiani, scombicheratori di formulette che ricordano il «sonetto ideale» del poeta «bodleriano» Lorenzo Stecchetti: molte chiacchiere e poche frittelle.

Ora proprio dal punto di vista storico la D. C. ha tutte le carte in regola per tenere le redini dello Stato italiano nelle proprie mani, per non cederle a mezzadria a un coacervo socialista, nel cui seno la forza determinante — dichiarata oppure occulta — sarà sempre il comunismo dell'ex staliniano e ora krusceviano Palmiro Togliatti. La D.C. dispone di un importante gruppo di uomini preparati e di una sua ideologia ben chiara. Inoltre il Paese, malgrado il malcontento per certi errori e debolezze, specie nel campo morale, sente quasi con l'istinto che la D.C. al potere significa fedeltà all'alleanza atlantica (che i socialcomunisti respingono); democrazia sociale e politica; armonizzazione delle iniziative statali e private; rispetto della libertà e quindi della personalità umana (che il socialcomunismo annulla nella feroce disciplina di partito); rispetto della Fede e delle sue gerarchie; continuità storica dell'Italia risorgimentale eccetera; insomma, tutto ciò in cui gli italiani hanno sempre dato prova di credere ben sapendo che dalla caduta dell'impero romano la storia italiana procede su due rotaie: una ghibellina o laica, e l'altra guelfa o cattolica, e che l'una e l'altra reggono insieme proprio quel centrismo politico in cui Alcide De Gasperi ha creduto come realtà durevole della politica nazionale.

Adesso verranno suoni di flauti e di siringhe dagli arcadici boschetti della fusione socialista per indurre in tentazione i trepidi cuori dei giovani democratici cristiani, che, a quanto pare, avranno una certa parte nel nuovo consiglio nazionale uscito dal congresso di Trento. Sarà un inutile spreco di suoni. Con o senza Segni a capo del Governo l'Italia non uscirà dal suo binario.

UNO SCONTRO A FUOCO nella zona di Stettino?

New York, 20

Il «New York Times» in una corrispondenza da Varsavia che appare nella edizione odierna afferma che reparti polacchi di frontiera avrebbero «impedito con le armi ad un reggimento sovietico di entrare in Zczeczin (Stettino) dalla Germania orientale».

La corrispondenza afferma poi che i reparti sovietici avrebbero chiesto in un primo tempo il permesso di entrare in territorio polacco e che, in seguito al rifiuto loro opposto avrebbero tentato di attraversare la frontiera con la forza. «Le truppe polacche — prosegue la corrispondenza — hanno aperto il fuoco ed i russi si sono ritirati. Nessun'altra informazione è stata disponibile qui».

Il dispaccio di Gruson afferma poi che l'incidente di Stettino è «il più grave» di tre incidenti in cui sarebbero coinvolte truppe sovietiche in Polonia durante la crisi protrattasi per 18 ore tra i leaders sovietici e polacchi».

Il secondo incidente — secondo il giornale — ha coinvolto truppe «lealiste» polacche e quello che è stato definito un «notevole concentramento» di truppe sovietiche nella zona di Sochabeztycz a circa 96 km. a ovest di Varsavia. Il terzo incidente, a quanto è stato detto, sarebbe avvenuto nella Polonia occidentale probabilmente nella notte di giovedì prima dell'arrivo di Kruscev ed è valso a dare evidenza all'estensione della crisi esistente tra i due paesi.

MOVIMENTI DI TRUPPE CORAZZATE SOVIETICHE VERSO LA CAPITALE

VARSAVIA RESPINGE L'ULTIMATUM DI KRUSCEV AI COMUNISTI POLACCHI

La proposta di allontanamento del Maresciallo Rokossowski ha fatto precipitare la situazione Gomulka, nuovo leader del partito, rivendica la piena indipendenza della Polonia dalla Russia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 20

Le ore di grave crisi politica che la Polonia sta vivendo costituiscono un fatto senza precedenti nel mondo dei paesi comunisti: per la prima volta gli occidentali, avvezzi ad essere informati dei rivolgimenti anche più sorprendenti a cose fatte, si trovano ad essere testimoni di avvenimenti drammatici, di vasta portata, dei quali non è agevole l'interpretazione, ma che senza dubbio, come ha scritto oggi la «Pravda» a Mosca attaccando violentemente le nuove correnti polacche, «scuotono dalle fondamenta tutto il sistema».

Kruscev, che era giunto improvvisamente a Varsavia alla testa di una delegazione di altissimi dirigenti sovietici, a interrompere i lavori del comitato centrale del partito comunista polacco proprio nella «gran giornata» del rientro ufficiale di Wladislaw Gomulka (il «Tito polacco»), è non meno improvvisamente ripartito per Mosca.

Secondo alcune interpretazioni, questo improvviso ritorno di Kruscev a Mosca ha avuto il carattere di una fuga. Poche ore dopo che Kruscev aveva lasciato la Polonia, truppe fedeli a Gomulka hanno occupato Radio Varsavia e una voce ha annunciato al microfono che «Gomulka è il nuovo capo del comunismo in Polonia».

Si ha la sensazione che gli avvenimenti precipitino. In poche ore la situazione ha raggiunto una drammaticità quale non si ricordava da tempo: sono in lotta disperatamente per sopravvivere forze politiche opposte, e vi sono molte persone per le quali una sconfitta — che può essere questione di ore — significherebbe la fine.

Il momento più drammatico della giornata di oggi si è avuto quando, parlando a un comizio di riconciliazione nazionale, un membro del comitato centrale del partito comunista, Stefan Staszerki, ha detto che l'Unione Sovietica sta inviando truppe in Polonia.

L'annuncio che i russi marciano su Varsavia, dato da un esponente delle gerarchie comuniste, ha suscitato emozione e nervosismo. Contemporaneamente soldati e poliziotti occupavano i punti strategici della città.

Kruscev, durante la sua brevissima permanenza a Varsavia, ha appunto minacciato — si apprende — l'invio di truppe per «normalizzare la situazione» se le gerarchie polacche si fossero spinte troppo avanti nella via della «liberalizzazione». Viene con questo termine definita la rivincita politica di Gomulka e dei suoi sostenitori.

E' possibile, pur nella drammaticità del momento, ricostruire ora le fasi del contrasto che si è delineato negli ultimi giorni: la riabilitazione di Gomulka, approvata da Mosca, ha aperto la strada a una vasta corrente che ha chiesto la liquidazione completa delle gerarchie del passato regime. Queste richieste sono state avanzate da gruppi di operai, di intellettuali, di studenti. Per la prima volta si sono lette sui giornali polacchi parole violente all'indirizzo del regime cosiddetto «staliniano». Nel nome di Gomulka, l'opinione pubblica ha chiesto che si facesse ora sul serio: e, pronta a muoversi da un attimo all'altro, come dimostrò tragicamente la rivolta di Poznan del 28 giugno, ha fatto pesare la propria protesta in seno al Governo e al comitato centrale del partito. In concreto, la richiesta dei gruppi che hanno fatto da ieri del nome di Gomulka la loro bandiera, è stata: «Liquidare Rokossowski», Allontanare cioè il Maresciallo sovietico che è Ministro della Difesa in Polonia e che è considerato il più diretto e inflessibile continuatore dello stalinismo. Rokossowski è da molto tempo apparentemente in disparte, ma ha conservato finora immutato il suo potere.

La richiesta della liquidazione di Rokossowski, atto che costituirebbe un'autentica imposizione da parte di Varsavia nei confronti di Mosca, e farebbe in gran parte diminuire il prestigio sovietico nei vari paesi satelliti, ha provocato la reazione dei russi: Kruscev, Molotov e altri capi sovietici si sono precipitati a Varsavia. Hanno dato il loro ultimatum. Subito dopo sono ritornati a Mosca per cercare di controllare la situazione.

Secondo un'opinione diffusa, il gruppo dei dirigenti sovietici (e in modo particolare Kruscev) starebbe cercando di agire da intermediari fra i «ribelli» polacchi e i «conservatori» sovietici: le alte gerarchie sovietiche si renderebbero perfettamente conto che l'intervento delle truppe russe in Polonia e il precipitare della situazione, come sta avvenendo, non potrebbero che rendere palese al mondo la crisi in cui si dibatte da tempo la cosiddetta «destalinizzazione», cioè la nuova politica di cui Kruscev è stato finora il principale teorico: ma si troverebbero presi, attualmente, fra due fuochi. Da una parte, la maggioranza del ceto dirigente polacco che vuol cogliere questa occasione per ribellarsi una volta per tutte alla lunga oppressione sovietica; dall'altra, i vecchi «stalinisti» del Comitato centrale del partito sovietico, che già pochi mesi fa costrinsero Kruscev a definire «provocazione di agenti stranieri» la rivolta operaia di Poznan.

Le truppe in marcia su Varsavia, secondo le ultime notizie, hanno attraversato la frontiera della Germania Orientale in più punti. Vi sono circa ottocento carri armati. Armi vengono fatte circolare a Varsavia fra studenti e operai, che si preparerebbero a organizzare una difesa a oltranza. La polizia ha rifiutato di eseguire, finora, settecento arresti di persone giudicate «liberalizzanti».

Ufficialmente, i capi sovietici avrebbero accettato fino a questo momento, come il minore dei mali la sostituzione di Rokossowski al comando delle truppe. Tuttavia questa accettazione — che rappresenterebbe una vittoria dei «gomulkiani» — è contraddetta dalle notizie sull'arrivo di truppe corazzate.

Può darsi che l'ordine alle truppe sovietiche di entrare in Polonia fosse già stato dato prima delle ultime conversazioni avute da Kruscev a Varsavia. Si apprende da buona fonte che nella drammatica riunione fra i capi russi e i capi polacchi, l'attuale segretario del partito polacco, Edvard Ochab, ha diffidato Kruscev, Molotov, Mikoyan, Kaganovich e i marescialli Koniev e Zukov dal mettere in atto l'invasione.

Non tutti i capi sovietici hanno lasciato Varsavia d'urgenza, insieme a Kruscev. Alcuni di loro sono rimasti in Polonia, ma per alcune ore non si sono avute loro notizie.

Unità corazzate sovietiche vengono segnalate dalla zona di Poznan in direzione della capitale. Un reggimento è giunto a Szczecin. Autocarri carichi di sovietici armati hanno attraversato Lodz. Si segnalano già concentramenti di truppe sovietiche nei sobborghi di Varsavia, a Bilany e in comuni vicini alla capitale: Taiblonna ed Henryklow.

Già due settimane fa tutto l'esercito polacco, agli ordini di Rokossowski, era stato posto in stato di allarme, dopo la segnalazione della esistenza di un «complotto». L'ordine di Rokossowski era stato firmato anche da Witaszeski e Borezikowski, considerati del gruppo favorevole ai sovietici.

Mentre la capitale vive ore di estrema tensione, sono stati ripresi i lavori del comitato centrale del partito, dominato ora da Gomulka, dopo la partenza dei sovietici, e destinati a concludersi — secondo le previsioni — con la nomina di una nuova direzione nella quale Gomulka sarebbe il nuovo capo (come ha già anticipato Radio Varsavia) e dalla quale sarebbero esclusi sia Rokossowski che il gruppo a lui fedele, il cosiddetto «gruppo Natolin».

Particolarmente illuminatrice, a proposito del contrasto fra la maggioranza del ceto dirigente polacco e i sovietici, è questa frase che Kruscev pronunciò appena sbarcato dall'aereo a Varsavia: «Abbiamo versato sangue per liberare questo paese e voi adesso volete consegnarlo agli americani!».

La frase è stata riferita dal corrispondente del «Monde» nella sua telefonata odierna da Varsavia. Kruscev appariva fuori di sè per la collera, al suo primo incontro con i capi polacchi all'aeroporto, e non meno agitati apparivano Kaganovich, Molotov e altri sovietici.

Secondo le stesse fonti, Kruscev avrebbe accusato i governanti polacchi di avere preparato un complotto d'accordo con gli americani e il sionismo mondiale per staccare la Polonia dall'URSS. Gomulka e Ochab, nonostante gli attacchi violenti rivolti da Kruscev ai sindacati e alle organizzazioni giovanili, rimasero calmi e assicurarono formalmente i leaders sovietici dei profondi sentimenti di amicizia che a loro dire la Polonia nutre nei confronti dell'URSS.

Secondo altre fonti, un'altra personalità jugoslava è giunta questa notte in aereo a Varsavia: drammatiche telefonate si starebbero svolgendo con Belgrado. Secondo Radio Praga, sarebbero state arrestate in Polonia alcune «spie americane». La notizia non è confermata a Varsavia.

Scioperi bianchi sono in corso in molte fabbriche polacche in segno di solidarietà con lo atteggiamento del Governo. Si sono avute interruzioni del lavoro e comizi.

In tutta la Polonia continuano a svolgersi riunioni di operai e di studenti. La Radio polacca ha trasmesso nel pomeriggio parte di una grande manifestazione studentesca indetta in appoggio alla politica di Gomulka. E' stato possibile sentire un operaio che diceva: «Abbiamo tutti letto un comunicato ufficiale nel quale si informava che una delegazione sovietica è venuta ed è ripartita. Molto bene. Ma non è abbastanza. Abbiamo diritto di sapere perchè questa delegazione sovietica è venuta a Varsavia e cosa è stato detto tra essa e la delegazione polacca».

Il fatto che la Radio abbia ritrasmesso questo discorso e altri simili nei quali si chiedeva in particolare «la libertà, l'indipendenza e la sovranità» è considerato molto significativo.

«Gli intellettuali rivoluzionari e la classe lavoratrice — scrive oggi lo «Zicie Warszary» — possono sentirsi sicuri di avere forze sufficienti per stroncare ogni tentativo di opporsi alla democratizzazione del paese e al perseguimento della via polacca verso il socialismo».

Si attende in serata o al massimo domattina la comunicazione del nuovo «Politburo» di undici membri che viene eletto dal Comitato centrale: ma la nomina di Gomulka a Primo Segretario viene già data per sicura. Ochab, attuale Primo Segretario, diverrebbe secondo segretario.

Gomulka ha pronunciato questa sera davanti al comitato centrale del partito unitario dei lavoratori (comunista) un discorso di un'ora e mezzo, che costituisce, praticamente, una dichiarazione di indipendenza della Polonia dall'Unione sovietica. Egli ha denunciato il malgoverno politico esercitato in Polonia negli ultimi dieci anni ed ha esortato i polacchi a scegliere finalmente una propria via verso una forma indipendente di socialismo, Indipendente soprattutto da Mosca.

In una spietata critica a quanto il regime comunista polacco ha fatto in dodici anni nel campo politico e in quello economico sulla falsariga dei metodi staliniani, Gomulka ha rilevato che la produzione delle aziende agricole polacche ancora condotte con criteri di iniziativa privata è superiore del 30 per cento a quella delle aziende collettive statali, mentre, nel campo industriale, gravi errori di impostazione e di gestione hanno avuto conseguenze deleterie, fra cui l'importazione su vasta scala e con spese ingentissime di macchinari di cui la Polonia non aveva il minimo bisogno, il soffocamento della produzione a causa dei metodi burocratici imperanti, e così via.

Dopo aver rivendicato alla Polonia il diritto di intrattenere relazioni su di una base di «eguaglianza ed indipendenza» con l'Unione Sovietica, con la Cina comunista e con gli altri paesi del blocco comunista, Gomulka ha dichiarato che i lavoratori polacchi avevano pienamente ragione allorquando, nei mesi scorsi, avanzarono proteste e rimostranze, che poi a Poznan si trasformarono in aperta ribellione. Dei torbidi di Poznan — ha detto Gomulka — la responsabilità spetta al modo controproducente con cui il partito comunista ebbe ad occuparsi delle rimostranze degli operai, mentre del tutto false sono le asserzioni che attribuiscono la responsabilità dei fatti di Poznan «alle provocazioni di imperialisti stranieri».

Gomulka non ha esitato a proclamare il diritto di ciascun paese comunista a scegliere in modo autonomo i propri metodi per la edificazione del socialismo. «Le vie verso il socialismo — egli ha detto — sono più di una. C'è la via sovietica. C'è la via jugoslava. Ci sono le altre vie. Il Governo polacco — ha proseguito l'oratore — non ha avuto il coraggio negli ultimi anni di dire al popolo la verità circa il gravissimo fallimento della sua politica economica. Questo sistema va ora cambiato».

«E' necessario — ha continuato Gomulka — che il partito costituisca tutta una serie di Commissioni d'inchiesta allo scopo di esaminare ad uno ad uno i membri del Politburo ed i quadri locali ed accertare se e quale parte essi abbiano avuto nelle persecuzioni illegali verificatesi durante gli anni del terrore. Occorre che il Governo ridia vita alla defunta Commissione per il controllo del bilancio e che essa riferisca ogni anno al Parlamento come viene speso il denaro della nazione.

«Non soltanto Stalin ma tutti i segretari dei partiti comunisti delle democrazie popolari si sono resi colpevoli del culto della personalità durante gli anni staliniani — ha detto lo oratore — non voglio rievocare il passato ne il modo come è stata violentata la democrazia e come è stata spezzata la dignità umana, ne voglio ricordare le provocazioni ed i falsi giudizi. Non voglio ricordarvi gli uomini innocenti mandati a morte o incarcerati. Non voglio ricordarvi le orribili torture, le violenze, gli attentati al morale del popolo. Noi abbiamo già posto fine a questa sorta di cose o quanto meno stiamo per farle cessare definitivamente. Non voglio parlarvi delle mie personali sofferenze, perchè l'occasione è troppo importante per prendere in considerazione.

«Ma vi dico — ha esclamato Gomulka — che il partito deve essere epurato di tutti coloro che si sono macchiati di falsa testimonianza e di ingiustizia. I responsabili debbono essere espulsi dai nostri ranghi. Così pure è imperdonabile ingenuità politica suggerire che i torbidi di Poznan siano stati causati da agenti imperialisti. Se tali agenti avessero avuto una influenza simile sui lavoratori di Poznan sarebbero riusciti ad ottenere tutto quello che avessero voluto. I fatti di Poznan non sono stati preparati dagli imperialisti ma dai nostri stessi errori, dagli errori del Comitato centrale. Siamo noi stessi che abbiamo collocato la dinamite».

«Il ventesimo congresso del partito comunista sovietico — ha proseguito Gomulka — ha costituito una storica svolta degli sviluppi politici delle Nazioni dell'Europa orientale. Ma i lavoratori, forti delle decisioni del congresso, hanno chiesto di conoscere la verità sulla situazione della Polonia e non hanno ottenuto risposta. I lavoratori di Poznan, in particolare, sono stati i primi a dar voce a quello che era il sentimento generale della Nazione e cioè che i polacchi ne avevano abbastanza dello stalinismo. Poznan non è stata una protesta contro il Governo o contro il socialismo ma contro le deviazioni».

Dopo aver definito Stalin «negazione dell'umanità e della legge», Gomulka ha proclamato la necessità che i rapporti fra la Polonia e l'Unione Sovietica siano fondati sulla fiducia, sull'eguaglianza, sull'amichevole critica e sulla ragionevole composizione dei contrasti.

«Uno dei più importanti aspetti di tali rapporti è la sovranità nazionale — ha detto l'oratore — in passato le relazioni russo polacche non hanno avuto come base la sovranità e l'eguaglianza reciproche. Ora è giunto il momento di ricostruire i nostri rapporti con l'Unione Sovietica su fondamenta di sovranità e di rispetto».

Gomulka ha concluso il suo discorso affermando che la base del potere democratico è la fiducia e, con evidente accenno alle imminenti elezioni, ha detto: «Andremo verso la nazione con la verità e chiederemo la verità: con il contributo della critica ricostruttiva guideremo il paese verso la soluzione dei suoi problemi».

Sidney Taylor

UNA GRAVE CRISI E' IN ATTO AL CREMLINO?

Violenta reazione a Mosca per il «deviazionismo» polacco

La maggiore responsabilità degli ultimi avvenimenti attribuita ai sostenitori ufficiali della destalinizzazione



Il maresciallo Rokossowski

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Kruscev è tornato a Mosca improvvisamente come era partito: ma dalla breve visita a Varsavia, dove ha avuto drammatici incontri con i capi polacchi, il segretario del partito comunista sovietico è rientrato a Mosca in compagnia di una delegazione di personalità polacche. Il contrasto che è esploso a proposito della rivincita politica del leader polacco Vladislaw Gomulka, cinque anni fa allontanato come titista, è in pieno sviluppo. Arduo riesce tuttavia individuare, nell'attuale confusa situazione, chi si schiera da una parte e chi dall'altra.

Mentre a Varsavia si vivono ore di estrema tensione, in occasione della estromissione dal «Politburo» di Rokossowski e degli ultimi stalinisti, a Mosca si mantiene il massimo riserbo. Le indiscrezioni di fonte diplomatica che pochi giorni fa per la prima volta ammisero l'esistenza di contrasti in seno alla direzione politica sovietica risultano particolarmente importanti oggi che lo sviluppo della crisi polacca rischia di avere conseguenze dirette fra le gerarchie sovietiche.

A chiarire quale è, grosso modo, il punto di vista sovietico, è venuta oggi sulla «Pravda» la sconfessione violenta e aspra delle «nuove tendenze» di gruppi intellettuali polacchi, i quali hanno chiesto la definitiva chiusura del «periodo staliniano». La «Pravda», in un articolo polemico di un tono così violento che non se ne ricordava l'eguale da tempo, attacca gli espositori di quelle nuove idee e non risparmia una severa censura al Governo polacco per aver permesso che di giornali polacchi servissero alla pubblicazione di simili articoli».

La posizione sovietica è, chiaramente, quella di chi considera che «si sia andati troppo in là»: è la prima volta, fin dal tempo della scomunica di Tito, che i russi si trovano a criticare violentemente e pubblicamente la politica interna di un paese satellite. La riabilitazione di Gomulka era stata già accettata da Mosca: ma evidentemente a Mosca non si ritiene di poter accettare il «significato» che a quella riabilitazione il ceto dirigente e l'opinione pubblica polacca stanno palesemente attribuendo.

La clamorosa riaffermata volontà, da parte di Varsavia, di prendere in parola la cosiddetta «destalinizzazione» e di iniziare un processo graduale di revisione ideologica viene ritenuta in molti ambienti a Mosca un pericolo grave per il prestigio sovietico: è evidente che la maggiore responsabilità dell'infortunio viene attribuita ai sostenitori ufficiali della «destalinizzazione», a Kruscev che ha teorizzato sull'importanza e sulla utilità delle «vie nazionali» del socialismo. E' anche evidente che il creatore del «policentrismo», il principale sostenitore della riabilitazione di Tito, veda scossa la propria posizione personale dal modo poco disciplinato con cui la Polonia del riabilitato Gomulka mostra di volersi avviare sulla via polacca del socialismo.

Dagli sviluppi della crisi polacca, nella misura in cui verrà coinvolto in essa il prestigio dell'attuale direzione sovietica, potranno dipendere, si afferma, anche le fortune personali dei suoi componenti. Kruscev, accorrendo a Varsavia per raccomandare impetuosamente ai capi polacchi di «non esagerare», è stato accompagnato da Molotov, Kaganovic, Mikoyan, Zukov: cioè da suoi pari grado che non a caso sono indicati fra i suoi avversari politici.

Il fatto che gli attuali capi polacchi abbiano preferito dare ascolto alla pressione popolare anzichè obbedire a Kruscev (e il risultato di questa scelta è l'imminente annuncio della nomina di Gomulka al posto di maggiore responsabilità del partito, mentre Rokossowski viene estromesso dal Politburo polacco) costituisce una evidente colpa di Kruscev agli occhi dei suoi oppositori.

L'articolo della «Pravda» che prendeva stamane violenta posizione contro le «deviazioni» polacche, affermava che in Polonia si sta cercando di «scuotere dalle fondamenta il sistema socialista». «Finora gli autori di questo articolo», scriveva il quotidiano che è l'organo del partito comunista sovietico, «avevano cercato di mascherarsi dietro la condanna del «culto della personalità»; ora persino queste espressioni sono state abbandonate, espressioni che suonavano blasfeme sulla bocca dei calunniatori che hanno avuto la possibilità di servirsi delle pagine dei giornali polacchi per colpire il partito unitario dei lavoratori polacchi e lo Stato socialista».

La «Pravda» scrive che «consenzienti o dissenzienti che siano stati i leaders del fronte ideologico polacco» (ed è questa una chiara chiamata di correo per il Governo e per il partito) gli articoli apparsi sempre più frequentemente in questi ultimi tempi sui giornali polacchi costituiscono «una vasta campagna», e aggiunge che «in questo rauco coro di calunniatori si devono ascoltare persino affermazioni antisovietiche».

Si tratta, come è palese, delle più gravi riserve finora espresse nell'URSS sulla condanna del culto della personalità: e cioè, indirettamente, di critiche al principale responsabile del processo a Stalin, Kruscev, il quale forse non a caso si trovava all'estero mentre l'articolo in questione veniva dato alle stampe dalla «Pravda».

Dopo avere accomunato gli articoli apparsi sulla stampa polacca alle «calunnie che da trentanove anni la stampa borghese lancia contro il nostro popolo», la «Pravda» afferma che «gli onesti patrioti polacchi e le masse lavoratrici polacche chiedono che sia posto un limite ai revisionisti e ai capitolardi che si servono della stampa polacca per i loro sporchi scopi».

La «Pravda» attacca in particolare due giornalisti polacchi, Florczak e Putrament, che accusa di avere «rivolto un appello per la restaurazione del capitalismo in Polonia».

U. P.

L'UNIFICAZIONE SOCIALISTA DOPO IL CONGRESSO DELLA DC

Nessun contributo da Trento ai progetti unitari di Nenni

Il leader del PSI vuol imporre a ogni costo la sua alternativa

Roma, 20

Nell'attesa che lunedì l'attività politica e di Governo riprenda a pieno ritmo, la fine di settimana è interamente dedicata ai commenti e alle discussioni sulle conclusioni cui è giunto il congresso di Trento. Consensi e delusioni, compiacimenti e preso di posizione negative hanno determinato ormai con sufficiente chiarezza la reazione dello schieramento politico. Ma è difficile pensare che nelle prossime settimane sia da attendersi qualche novità di rilievo. La mozione conclusiva di Trento ha posto in termini generici e teorici un indirizzo politico che non si discosta dalle linee fondamentali sin qui seguite dalla D.C., anzi, semmai, le ribadisce e le chiarisce. Sarà ora il consiglio nazionale, la cui convocazione non potrà avvenire prima del mese di novembre, a tradurre in termini attuali e concreti questo indirizzo che dovrà condizionare l'attività futura.

Da qualche parte s'è tornato ad accennare a dissensi interni in seno alla D.C. per l'andamento che avrebbe assunto il congresso, ma evidentemente lo spunto ha un significato assolutamente propagandistico, perchè se una caratteristica — tra le più importanti — ha avuto l'assise di Trento, è stata proprio quella di un riavvicinamento unitario di tutti i maggiori esponenti del partito, l'essersi portato (almeno così pare) Fanfani al di sopra delle correnti, l'aver dimostrato la D. C. di voler stringere i ranghi per condurre una politica unitaria al massimo.

E i commenti lo dimostrano, da quello dell'on. Scelba, il quale giudica positivi i risultati del congresso sia sul piano interno di partito, sia su quello degli indirizzi politici, e osserva che se «gli orientamenti del congresso saranno seguiti con rigore e linearità, può legittimamente ritenersi che non mancheranno i consensi alla D.C.; a quello di Togni il quale, dopo aver affermato illusorio credere ormai di poter accendere ulteriori, anche se timidi residui di ipoteche (il discorso è chiaramente rivolto a Nenni), giudica che la D.C. in questo congresso ha assolto «quei limiti di contributo alla chiarezza che l'opinione pubblica le aveva implicitamente domandati» e nota che adesso è necessario per tutti trarne le conseguenze, arrivare a delle precisazioni, chiarire le incertezze; a quello di Pella per il quale la situazione politica avvenire dipende dalle conclusioni che i partiti minori sapranno trarre dall'esito del congresso.

Coloro i quali speravano che la D.C. si portasse su posizioni che avrebbero giovato ad altri partiti, sono rimasti delusi. Un riconoscimento del genere viene oggi dai repubblicani, i quali sottolineano come, contrariamente a certe aspettative, il congresso non è stato in funzione dei progetti, specie nenniani, per l'unificazione socialista: nessuna diffida è venuta da Trento per Saragat, non ne è scaturito nessun proposito di rimpasto ministeriale o di anticipate elezioni. Il congresso — scrive la «Voce repubblicana» — «ha agevolmente eluso queste false scelte, trincerandosi dietro un possibilismo che suona legittimo».

Ora, dunque, le cose debbono esser chiarite da altri. E da chi se non dai socialisti? A Nenni, evidentemente, non piace questa sua posizione di unico responsabile di una scelta determinata e determinante. A ogni modo, egli non trova di meglio che tentare di agire in velocità: vuole accelerare al massimo i tempi dell'unificazione allo scopo di porre nel paese un'alternativa alla D.C. e lo sostiene nell'articolo domenicale dell'«Avanti!», in cui, dopo aver considerato il congresso «un regresso e una delusione», afferma che semmai l'alternativa socialista aveva bisogno di una giustificazione politica, questa è venuta proprio da Trento. E aggiunge: «La verità è che il congresso di Trento ha lavorato più efficacemente di quanto si potesse supporre a porre l'unificazione socialista in termini di alternativa, a porre i rapporti con la D.C., nell'ambito della legislatura in corso, in termini di collaborazione competitiva, ciò che implica una forza che nessuno ha tra i collaboratori attuali della D.C. Nei confronti della D.C., quale esce dal congresso di Trento — conclude Nenni — i socialisti di ogni tendenza e gradazione hanno in verità una sola cosa da fare: unirsi per portare al più presto possibile di fronte al paese, in termini di alternativa, l'esigenza di un ricambio della direzione politica del paese, l'esigenza di una politica e di una nuova maggioranza. Non c'è altro da fare».

Intanto questa mattina è stato notato nei corridoi di Montecitorio un lungo colloquio tra il comunista on. Amendola e l'on. Tolloy della direzione socialista.

…AZIONI LONDINESI ALLE NOTIZIE DALLA POLONIA

L'OCCIDENTE SAPRÀ SFRUTTARE LA SITUAZIONE?

Il Governo polacco dovrebbe essere incoraggiato nella sua lotta per l'indipendenza dalla Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Il Foreign Office ritiene che il Comitato centrale del partito comunista polacco si sia mosso e stia muovendosi sulla strada di Tito. Quanti passi in questa direzione abbia fatto è difficile dire: ma non debbono essere pochi, se una delegazione tanto numerosa di dirigenti sovietici si è mossa da Mosca senza preavviso e senza essere invitata. La presenza di Molotov, che contribuì alla condanna di Tito e si oppose alla conciliazione voluta da Kruscev, mostra che i sovietici non sono molto disposti a transigere.

Il ritorno di Gomulka, che preoccupa Mosca, coincide probabilmente con la ricerca di una nuova formula di relazioni polacco-sovietiche. L'esame di quanto si è detto e scritto recentemente in Polonia non fa ritenere che la nuova direzione voglia staccarsi da Mosca: benchè, ovviamente, questo non significa che il paese o una nuova direzione non siano (o sarebbero) di avviso diverso. Una risoluzione del Comitato della gioventù comunista di Varsavia richiedeva recentemente il rafforzamento dell'amicizia con l'Unione Sovietica: ma una amicizia basata su «relazioni genuinamente democratiche fra Stati sovrani».

Questa frase apparsa nella risoluzione dei giovani del partito comunista polacco mostra che il concetto di amicizia politica è in evoluzione oltre cortina. Gomulka, che a suo tempo fu imprigionato per non avere accettato di disapprovare Tito, ha sicuramente un concetto personale dell'«amicizia» che può legare la Polonia e l'Unione Sovietica. Il concetto va diffondendosi del resto non come una eresia, ma come un nuovo principio lanciato o, almeno approvato da Mosca.

Il genere di «amicizia» stabilito tra Mosca e Belgrado permette, ad esempio, a Tito di profittare degli aiuti occidentali, e quindi di assumere una posizione politica di terza forza a sfondo comunista.

Queste prospettive, che secondo i rapporti diplomatici sono facilmente individuabili nel partito comunista polacco, sono illustrate persino nella stampa, che sostiene la necessità di ottenere al più presto aiuti dall'occidente. Il «Zycie Warszawy» di Varsavia espone questa necessità, ma ritiene che avere gli aiuti sarà probabilmente impossibile finchè la Polonia farà parte del blocco sovietico. Il «Po Prostu», sempre di Varsavia, va più avanti: afferma che la Polonia sarebbe contenta di beneficiare di aiuti del tipo di quelli del piano Marshall; ed aggiunge (ma non è il solo a farlo) che i passati Governi hanno avuto torto di ritenere che il piano Marshall fosse destinato a rendere schiavi altri paesi solo per il fatto di essere organizzati da capitalisti. L'Europa occidentale, scrive il giornale, produce ora dal 40 al 50 per cento più di quanto produceva nello anteguerra, non ha quasi disoccupazione, possiede un'attrezzatura industriale moderna, e ha ottenuto tutto questo partendo dal piano Marshall.

Sarebbe possibile elaborare una nuova formula politica che permetta alla Polonia di usufruire degli aiuti occidentali mantenendo amichevoli relazioni con l'Unione Sovietica? Questo è il problema che si presenta, più che ai polacchi, ai dirigenti sovietici. La formula è possibile, e Tito sta a dimostrarlo. Ma è facile capire che, se la Polonia accettasse gli aiuti economici occidentali, il risultato, se non addirittura la premessa, sarebbe un certo distacco dall'Unione Sovietica e un certo avvicinamento all'Occidente; senza dire che gli altri paesi satelliti si sentirebbero autorizzati a seguire l'esempio polacco.

Quel che può impedire ai polacchi un serio avvicinamento all'Occidente è probabilmente il problema tedesco. Nella situazione odierna, la Polonia si sente maggiormente protetta contro la Germania dall'Unione Sovietica che non dall'Occidente. Prima poi, una delle condizioni dell'amicizia polacco-occidentale sarebbe una revisione dei confini orientali, che sono i confini occidentali polacchi. E' possibile che un avvenimento simile si produca anche mantenendo l'amicizia con l'Unione Sovietica: ma le probabilità sono minori e più remote.

In secondo luogo, Mosca potrebbe promettere aiuti economici a Varsavia. Gomulka, o chiunque altro chieda legami più elastici con Mosca, è certamente sostenuto dall'opinione della popolazione, dal basso livello di vita, dai molti problemi economici. Ma è possibile che questi vengano studiati negli incontri sovietico - polacchi che seguiranno. Come è possibile che la «via polacca al socialismo» trovi comprensione, entro limiti ristretti, a Mosca.

La diplomazia occidentale sta consultandosi per decidere l'atteggiamento da assumere. Se altri avvenimenti non la paralizzassero (le elezioni paralizzano l'America e Suez paralizza la Granbretagna) la diplomazia occidentale potrebbe tentare un intervento, che nelle condizioni odierne sembra però improbabile. Qualcuno a Londra ne sostiene la necessità.

Il «Daily Telegraph», molto vicino al Governo, scrive oggi: «Con gli americani ossessionati dalle elezioni e il Gabinetto britannico occupato da Suez, c'è pericolo che non venga detto nulla o vengano dette cose sbagliate. Non potremmo osservare a Kruscev che egli sta infrangendo i principi della pacifica coesistenza? Non potrebbe qualcuno dei nostri amici asiatici — il signor Menon, ad esempio — informarsi educatamente se il viaggio sovietico sia veramente necessario? Non è questo il momento per il Governo britannico di dichiarare che un piccolo credito è disponibile per l'acquisto di quei beni di consumo per i quali il piano quinquennale non ha posto? Noi abbiamo lo stesso diritto di occuparci degli affari polacchi che i sovietici hanno di occuparsi degli affari egiziani». In conclusione: l'Occidente dovrebbe concorrere a spingere la Polonia sulla via di Tito.

Alfredo Pieroni

Commenti romani

LE VIE NUOVE e i vecchi metodi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

La nomina di Wladislaw Gomulka a primo segretario del partito unificato (comunista) polacco rappresenta una grave sconfitta dei dirigenti sovietici, che si erano recati a Varsavia con l'evidente scopo di influenzare e correggere il corso dei lavori dell'ottava sessione del comitato centrale di quel partito. Il breve viaggio di Kruscev, Kaganovic, Mikoyan e Molotov a Varsavia era stato accompagnato da un violento attacco della «Pravda» contro i metodi di un settore della stampa polacca (appariva evidente, peraltro, lo scopo precipuo di quell'attacco), accusata di fomentare azioni in contrasto con lo spirito e la lettera del marxismo-leninismo e di suscitare deviazioni ideologiche e pratiche. Voci di movimenti militari, guidati dal Maresciallo Rokossowski (l'ufficiale sovietico che nel 1949 fu nominato Ministro della Difesa di Polonia), a sostegno dell'iniziativa dei dirigenti del Cremlino, non hanno avuto conferma, ma non sembrano esagerate.

Quello che è certo, nella questione polacca, è riferibile al desiderio concreto di un mutamento dell'ordine stabilito in questo decennio. La «riabilitazione» di Gomulka, che era stato imprigionato sotto l'accusa di deviazionismo al tempo dei grossi processi che caratterizzarono il cosiddetto «riassetto» della situazione negli Stati dell'Est europeo a regime comunista, ha dovuto essere portata fino alle sue logiche e non ancora estreme conseguenze. Il primo segretario del partito unificato polacco, Ochab, non poteva pretendere di risolvere il problema del superamento dello stalinismo e dell'abrogazione del culto della personalità semplicisticamente, con la liberazione di Gomulka. Nè le pene abbastanza miti comminate agli arrestati dei disordini di Poznan della scorsa estate sono valse (e non potevano valere) a significare un corso più blando della giustizia, in armonia con le nuove direttive, alle quali fu fatta, a suo tempo, ampia pubblicità.

La fine del metodo stalinista nella prassi del comunismo, non soltanto del comunismo sovietico, ha significato qualcosa di molto più profondo, che il riconoscimento di un errore, al quale ha fatto seguito l'indicazione di una nuova «via». Si è trattato di una situazione di crisi, coincidente con una condizione di sempre maggior disagio delle popolazioni dei paesi a regime comunista. La ribellione operaia di Poznan, durante la scorsa estate, rappresentò compiutamente questa condizione, espresso questo senso di rivolta. Ma non tutto si svolge, e non lo può, entro i binari di una precisa direttiva ideologica e politica.

Il processo di «democratizzazione» all'interno dei partiti comunisti dell'Est europeo tende a svilupparsi verso forme più ampie di dibattito e di critica.

Continuano, intanto, a Belgrado le riunioni fra esponenti della Lega dei comunisti jugoslavi e di altri partiti comunisti (romeni, ungheresi, ecc.) in uno sviluppo delle riunioni di Yalta, che fecero seguito all'improvviso viaggio nella capitale jugoslava di Kruscev. Gli sviluppi delle «riabilitazioni» in tutti i paesi dell'Est europeo non possono essere arrestati da nuovi ordini, da nuove direttive. Qualcosa si è mosso, nelle acque della politica comunista, e non è facile individuarne gli sbocchi. Per il momento, appare interessante notare che la delegazione del PCUS recatasi a Varsavia comprendeva, insieme a Kruscev, rappresentanti di tendenze che possono essere considerate «passate», e precisamente Molotov e Kaganovic, a parte Mikoyan (il primo accusatore di Stalin, nella celebre seduta pubblica del ventesimo congresso del PCUS). Ciò sembra indicare che, in qualche modo, il gruppo dirigente sovietico tenta di ristabilire la propria unità, nell'intento di riportare ordine e disciplina nei paesi a regime comunista del cosiddetto «impero sovietico».

La lezione di Varsavia conta molto, però: significa — senza equivoci — una sconfitta seria delle tesi del Cremlino, una reazione decisa al tentativo del Cremlino di voler imporre nuove vie con vecchi metodi. Non sembra che queste indicazioni dagli avvenimenti di Varsavia debbano essere smentite, nella loro sostanza, pur se è prudente accoglierle con cautela, per la imprecisione delle informazioni disponibili. Ma la lezione dovrebbe esser valida specialmente per i partiti comunisti d'Occidente.

Alfonso Sterpellone



La trivella dell'ENI sul pozzo «Busseto 1», nel Piacentino, ha trovato a 1500 metri una ricca falda di petrolio

LA QUERELA DELL'AVVOCATO RADIATO CONTRO SEI GIORNALISTI

CARLO DEL RE SI DIFENDE DALLA TACCIA DI «SPIA DEL REGIME»

Sarebbe stata la polizia fascista ad architettare le gravi irregolarità nel fallimento Bossi per vincolarlo - Il processo rinviato a gennaio

Roma, 20

Ha avuto inizio dinanzi al Tribunale la causa contro sei giornalisti imputati di diffamazione aggravata nei confronti di Carlo Del Re, radiato dall'albo degli avvocati con due successive decisioni del Consiglio dell'Ordine di Roma e del Consiglio nazionale forense, per indegnità, in quanto nel 1930 avrebbe denunciato alla polizia i propri compagni del movimento antifascista «Giustizia e libertà». Secondo gli scritti, la delazione sarebbe stata effettuata per coprire alcuni ammanchi verificatisi in due fallimenti di cui il Del Re era curatore.

Dei sei imputati, solo tre sono comparsi in tribunale. Paolo Primoli, redattore di «Europa Libera», Giuseppe Pederciani, responsabile dell'«Avanti!», Aniello Coppola, redattore dell'«Unità» hanno dichiarato di avere attinto le notizie, riportate negli scritti incriminati, dal libro documentato dal prof. Ernesto Rossi, intitolato: «Una spia del regime», da un numero di ottobre 1955 della rivista «Il Ponte», e dalle decisioni del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma.

Successivamente, ha deposto la parte lesa. Del Re ha ammesso di essere stato curatore nel 1929 dei fallimenti della ditta «Fratelli Bossi» e della ditta Vallante di Milano, ma ha affermato di non essersi appropriato di alcuna somma. Ha aggiunto di essere stato fervente squadrista, fondatore del fascio di Udine, di aver fatto indagini sul movimento antifascista di Milano «Giustizia e libertà» e di aver comunicato a Italo Balbo i nomi degli appartenenti al movimento stesso. Riferisce di essere stato successivamente inviato nel Sud America dal sen. Bocchini, allora capo della polizia, allo scopo di accertare eventuali complotti antifascisti in collegamento con quello di Milano. Al momento dell'imbarco a Genova, un emissario della polizia, gli spiegò che, per prevenire una sua eventuale defezione, era stato messo in condizione di poter essere estradato dal Sud America con l'accusa di un delitto comune. Del Re ha affermato poi che al suo rientro in Italia fu accusato di antifascismo e inviato al confino. Liberato nel 1937, apprese che Bocchini aveva combinato qualcosa a suo carico con la persona succedutagli come curatore dei fallimenti Bossi e Valiante.

A Milano, il Del Re verificò i fascicoli fallimentari e constatò la mancanza del rendiconto giustificativo dell'amministrazione fallimentare Bossi da lui presentato. Questo fu lo espediente escogitato al momento dell'imbarco per il Sud America dalla polizia che avrebbe potuto così accusarlo di peculato per chiederne l'estradizione.

L'avv. Del Re ha quindi chiesto l'acquisizione agli atti dei documenti presumibilmente esistenti presso il Ministero degli Interni e relativi al suo passato di squadrista, di antifascista e di delatore, per stabilire quali di quelli pubblicati nel libro del prof. Rossi siano autentici e quali falsi.

La difesa degli imputati ha chiesto a sua volta di allegare al processo la decisione del Consiglio dell'Ordine di Roma e del Consiglio nazionale forense, il libro del prof. Rossi, il numero del «Ponte» in cui si parla di Del Re, i fascicoli dei fallimenti Bossi e Valiante, e di citare i testi Riccardo Bauer e Francesco Fancello, due delle vittime della delazione di Del Re. Il Tribunale ha accolto le richieste ed ha rinviato il dibattimento.



Il convegno dei cavalieri del lavoro a Roma: il Capo dello Stato consegna il distintivo d'onore ad uno degli insigniti, l'ing. Ferruccio Smeraldi, presidente del C. R. D. A.

DUE PROBLEMI ESSENZIALI: EURATOM E MERCATO COMUNE

RIUNITI AL QUAI D'ORSAY I MINISTRI DELLA «PICCOLA EUROPA»

Martino chiede che sia facilitato il compito del Governo italiano tenendo presenti le particolari condizioni economiche del paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Stamane si è riunito al Quai d'Orsay il Consiglio dei Ministri della «Piccola Europa» per esaminare lo stadio di sviluppo dei due problemi in discussione: l'Euratom e il mercato comune. Dopo un intenso lavoro compiuto durante l'estate scorsa dalle delegazioni dei sei Paesi, le due questioni erano giunte a una situazione di avanzata evoluzione, che tuttavia implicava qualche difficoltà da superare.

Riguardo all'Euratom esistevano alcune divergenze tra le tesi francese e quella tedesca. Esse vertevano su due principali punti: l'approvvigionamento del combustibile nucleare e la sua proprietà e controllo sull'uso. Per il primo punto l'atteggiamento tedesco è contrario ad attribuire a un'agenzia di approvvigionamento la facoltà esclusiva di provvedere allo acquisto e alla vendita del combustibile. L'obiezione è poggiata sulla considerazione che si avrebbe in seno all'Euratom un dirigismo economico e l'inconveniente da parte dei Paesi possessori di materiali — si allude alla Francia — di imporre prezzi alti di vendita. Il Governo di Bonn desidererebbe che ciascuno dei sei Paesi abbia libertà di acquisto dei combustibili nucleari, servendosi della agenzia ma non dipendendo totalmente da essa.

Il secondo punto concerne la proprietà e il controllo delle materie fissili. Per la proprietà la tesi francese non condivide quella generale. I francesi vorrebbero che le materie rimanessero proprietà dell'Euratom, mentre secondo alcuni paesi la proprietà dovrebbe limitarsi ai combustibili ricchi, come l'uranio o il plutonio. Sul controllo dell'uso le posizioni sono pure divergenti. La Francia non ha inteso rinunciare ad usare l'energia nucleare per fini militari, ma tale utilizzazione è vietata alla Germania. Come conciliare le due esigenze? Occorrerebbe creare un organismo apposito.

Il terzo punto concerne la parte finanziaria, ossia un «bilancio comune» e gli eventuali investimenti.

A dirimere questi punti controversi il comitato per gli Stati Uniti d'Europa, presieduto da Jean Monnet, ha proposto nella recente riunione a Parigi di nominare una commissione consultativa e metterla a disposizione dei sei Governi. La commissione dovrebbe essere composta di tre elementi di sicura competenza. Si sono fatti già alcuni nomi: si parla dello ing. Valletta o del prof. Giordani, del dott. Etzel e dell'ing. Armand.

Passando a parlare dell'altro problema del mercato comune, la principale difficoltà all'accordo veniva dalla Francia la quale chiedeva il riconoscimento della sua situazione particolare, dovuta alla sua campagna in Algeria e alle condizioni delle sue finanze. Chiedeva in conseguenza che il passaggio dalla prima tappa — l'applicazione del trattato prevederebbe tre tappe di quattro anni l'una — alla seconda tappa, la quale comporta la riduzione del 30 per cento delle tasse protettive o compensative, fosse rinviato o che alla Francia non si esigesse il rispetto delle obbligazioni in considerazione appunto delle operazioni in Algeria. Chiedeva inoltre che il passaggio fosse deciso allorchè tutti gli obiettivi fossero raggiunti e che tale raggiungimento fosse riconosciuto con voto unanime di tutti e sei i paesi.

Nella riunione odierna al Quai d'Orsay soltanto questa seconda parte è stata trattata, cioè quella che riguarda il mercato comune. I sei Ministri si sono mostrati decisi a dirimere i punti in conflitto e ad accelerare i tempi della redazione del trattato. Tale disposizione si è ravvisata tanto nel Ministro francese Pineau che in quello tedesco von Brentano. Anche il nostro Ministro Martino, che ha preso parte alla prima seduta del mattino al termine di cui si è congedato dai colleghi per prendere l'aereo per Roma, si è notata una volontà a superare le ultime difficoltà.

In effetti molti risultati sono stati ottenuti e s'è avuto un riavvicinamento tra la tesi francese e quella degli altri cinque paesi. Alla Francia è stata riconosciuta la sua situazione particolare per l'Algeria, ma un organo speciale accerterà la persistenza o la cessazione di tali condizioni di eccezione. Sul carattere del voto per il passaggio dalla prima alla seconda tappa i Ministri hanno però insistito che esso venga preso a maggioranza e non all'unanimità come domandava la Francia. Inoltre la proposta d'includere nella zona del mercato comune i territori francesi d'oltremare è stata accolta.

Il Ministro Martino ha preso la parola per esprimere i sentimenti di comprensione che animano il Governo italiano verso la Francia e la sua situazione. Nel suo intervento ha anche parlato di quella italiana che offre anch'essa motivi di speciale considerazione. Dopo aver ricordato quali sforzi abbia compiuto il nostro paese per adeguarsi alla linea europeistica, come è stato riconosciuto, del resto, dal rapporto del Ministro Spaak, il nostro Ministro ha fatto allusione al Piano Vanoni che attende di essere realizzato nella sua interezza per assicurare all'Italia uno stato non di benessere, ma di tranquillità economica.

«Noi non chiediamo per l'Italia — ha precisato l'on. Martino — un regime speciale. Il trattato della CECA aveva riconosciuto all'Italia una situazione particolare durante un breve periodo. Posso assicurare che da varie parti ci è stato chiesto in Italia di formulare in questa sede una tale domanda. Ma noi non vogliamo aumentare le difficoltà e le eccezioni. Noi chiediamo che sia confermata, in modo solenne che i nostri «partners» siano ben coscienti delle difficoltà che l'Italia incontra sulla sua strada verso il mercato comune e ben decisi a mettere in opera tutte le misure e le risorse offerte dal trattato per facilitare al Governo italiano il compito doppiamente arduo che gli è imposto dalla necessità di migliorare la condizione economica del paese e di partecipare all'opera di edificazione dell'Europa».

L'intervento del Ministro Martino è stato ascoltato con grande attenzione dalle delegazioni. Nella seduta pomeridiana l'on. Martino è stato sostituito dall'on. Badini Confalonieri. Domani il Consiglio dei Ministri della «piccola Europa» affronterà il problema dell'Euratom.

Bonaventura Caloro

Volo da Londra a Roma in poco più di un'ora e mezzo

Roma, 20

Un reattore biposto tipo «Hawker T. 7», pilotato dall'assistente capo collaudatore della casa costruttrice inglese Bill Bedford, è giunto questo pomeriggio a Roma per essere presentato nei prossimi giorni alle autorità aeronautiche italiane all'aeroporto di Pratica di Mare. Secondo quanto si apprende da fonte britannica, nel volo dall'Inghilterra a Roma il «T. 7» ha stabilito un primato di percorso sulla distanza di 1430 km. (aeroporto di Dunsfold-aeroporto di Ciampino) in ore 1.34 minuti secondi e 48"7/10, alla velocità di circa 925 chilometri orari. Il record precedente in tale distanza era di ore 1.59'.

Sempre da fonte britannica, si apprende che domani ufficiali aviatori italiani effettueranno, con il pilota Bedford, voli di prova sul «T. 7», che è un «caccia» supersonico di tipo speciale per addestramento.

Possidente campano ucciso dal mezzadro

Castellammare di Stabia, 20

Con due colpi di pistola il contadino Giuliano Del Sorbo, di 58 anni, ha ucciso il possidente Carlo Fusco, di 61 anni. Il delitto è stato compiuto a Pozzano, alla periferia di Castellammare, dove il Fusco era proprietario di un fondo condotto a mezzadria dalla famiglia Del Sorbo. Tra i Del Sorbo e il Fusco, in merito alla conduzione del fondo, è sorta una animata discussione, nel corso della quale sono stati esplosi due colpi di pistola che hanno raggiunto il Fusco alla fronte uccidendolo all'istante. Poco dopo il fatto i tre componenti la famiglia Del Sorbo sono stati tratti in arresto.

Nel corso delle indagini è emerso che ad uccidere il Fusco è stato il Del Sorbo padre, che si chiama Giuliano ed ha 58 anni. Anche sua moglie, Carmela Pane, di 50 anni, è stata arrestata per concorso in omicidio. I due coniugi ed i figli Giovanni e Maria, subito dopo il delitto, avevano dichiarato che nel corso di una discussione animata il «padrone» aveva estratta una pistola per tenerli a bada. Essi, temendo che sparasse, avevano tentato di disarmarlo, ma nella colluttazione era partito un colpo che aveva raggiunto l'uomo in piena fronte.

Senonchè la versione della disgrazia è stata smentita dall'esame necroscopico: non uno bensì due proiettili, e di un calibro ben più grande di 6,35, avevano colpito la vittima alla fronte. In casa del Del Sorbo è stata successivamente trovata una pistola calibro 12, mancante di tre proiettili.

TRENTA PERSONE FERMATE per l'omicidio di un contadino

Avellino, 20

Il contadino Antonio Scafuro, di 60 anni, è stato ucciso mentre faceva ritorno alla propria abitazione in un fondo denominato «Beneficenza» dei pressi di Lauro. Il cadavere è stato trovato oggi da alcuni contadini che si recavano al lavoro.

Lo Scafuro è stato assassinato con due colpi di fucile a pallettoni, che lo hanno raggiunto al petto. I carabinieri hanno proceduto al fermo di 30 persone, che avrebbero avuto un qualsiasi motivo per sopprimere lo Scafuro. Questi infatti era molto inviso in paese per il suo carattere violento. Più volte condannato, per omicidio ed altri reati, aveva trascorso molti anni in galera. Si ritiene che il movente del delitto possa essere la vendetta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia interesserà l'Italia settentrionale ove la nuvolosità specie sulle zone alpine andrà gradualmente aumentando e nei pomeriggio potranno aversi precipitazioni le quali sui rilievi oltre i 3.500 metri assumeranno carattere nevoso. Sull'Italia centrale e sulla Sardegna tempo ancora bello. Sull'Italia meridionale e Sicilia la nuvolosità è in graduale attenuazione, ma potrà verificarsi qualche piovasco residuo. Nebbie sui litorali dell'alto e medio Adriatico e nelle valli. La temperatura tende a diminuire. Mar Ligure e alto Tirreno mossi, gli altri mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2.7, 20; Trento 7, 20.8; Trieste 12.3, 17.7; Venezia 12.5, 21; Milano 9, 17.8; Torino 8, 17.5; Genova 12.8, 20.4; Bologna 11, 21.6; Firenze 6.4, 23.8; Pisa 9.6, 23.8; Ancona 13.9, 19.2; Perugia 11.8, 21.2; Pescara 8.6, 20; L'Aquila 8, 18.8; Roma 10.9, 22.7; Campobasso 9.7, 16.2; Bari 13, 20.2; Napoli 13, 23.2; Potenza 9.5, 16.4; Reggio Calabria 11.8, 22.7; Messina 15.6, 21.8; Palermo 16.8, 21.8; Catania 14.7, 22.4; Alghero 12.5, 23.3; Cagliari 13.8, 23.1.

UN PROBLEMA TIPICO DELLA CIVILTA' MODERNA

Realtà e prospettive dell'industria elettrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Un fortunato slogan è oggi subentrato nel bagaglio colorito di cognizioni utili sulla vita moderna: «La civiltà di un popolo si può misurare dalla quantità di energia elettrica che consuma». Di questa affermazione diciamo subito di condividere pienamente la serietà e la esattezza, anzi dobbiamo aggiungere che la fondatezza di essa appare tanto maggiore quando si rifletta che il continuo ed incessante progredire del tenore di vita di tutti i paesi del mondo con il conseguente impiego di mezzi meccanici sempre crescente, ha finito con il conferire alla problematica del consumo di energia elettrica termini di incidenza e di ampiezza ogni giorno più grandi.

Esperti e studiosi di cose economiche e statistiche hanno più volte cercato di misurare l'andamento di questo ritmo. Diverse sono le conclusioni, tuttavia unanimemente ed autorevolmente si ritiene che il consumo di energia elettrica in un paese raddoppia all'incirca ogni dieci anni. Il problema fondamentale, dunque, è quello di adeguarsi — attraverso la crescente attivazione degli impianti — al sempre maggiore incremento di richiesta dell'utenza, e ciò allo scopo di assicurare alla collettività una continuità di rifornimenti di energia senza quelle scosse e quelle crisi che tanto deleteriamente si ripercuotono su tutto il sistema produttivo.

L'esperienza ha dimostrato che il consumo di energia elettrica cresce in misura del 7 per cento annuo, ciò che significa — come abbiamo detto sopra — che nel giro di 10 anni il consumo viene a raddoppiarsi. La esperienza stessa del consumo in Italia sta a dimostrarlo: dai 10 miliardi di kwh. consumati nel 1934 si era saliti nel 1941 a 17,6 miliardi per discendere al di sotto dei 10 miliardi nel 1945 e risalire poi ai 23,6 miliardi nel 1951 ed ai 38,2 miliardi di kwh. nel 1955. Siamo, pertanto, su un ritmo di progressione superiore alle previsioni anche se le vicende della guerra e del dopoguerra rendono meno sintomatici i raffronti dell'ultimo decennio. La produzione ha cercato di seguire questo notevole incremento dei consumi: infatti il complesso produttivo da 4,5 miliardi di kwh. del 1921 è salito ai 10,6 miliardi del 1930, ai 15,5 miliardi del 1938 per ridiscendere ai 12,6 miliardi del 1945 e risalire ai 29,2 miliardi del 1951 ed ai 35,5 miliardi del 1954.

Ma l'incremento della produzione per far fronte ad un aumento tanto notevole dei consumi trova un duplice ostacolo nella limitata disponibilità delle risorse idrauliche italiane che possono essere economicamente messe in valore, e nel fatto che particolari condizioni obiettive vengono a rendere sensibilmente costoso lo sfruttamento del patrimonio idrico nazionale.

Si calcola, infatti, che mentre per alcuni paesi, come la Svezia, la Norvegia, gli Stati Uniti, l'immobilizzo di capitali per lo sfruttamento delle risorse idrauliche vari da 12 a 20 lire kwh. producibile, per l'Italia invece i costi raggiungono le 60 lire per kwh per gli impianti che si trovano in condizioni più favorevoli. Tra questi fattori obiettivi si ha la relativamente limitata capienza dei serbatoi. Ed infatti, mentre negli Stati Uniti si fanno centrali che hanno una produzione di 12 miliardi di kwh., in Francia di circa 2 miliardi ed in Russia di circa 3 miliardi, in Italia si giunge ad un massimo di 700-800 milioni.

L'incremento, quindi, della produzione elettrica in Italia — e naturalmente il problema non concerne soltanto l'energia idraulica ma anche quella termica e geotermica — richiede stanziamenti di capitali molto notevoli, certamente più notevoli di quanto non sia per altri paesi.

Questo è l'aspetto principale del problema, e non mancano gli elementi per dimostrarlo. Cerchiamo di essere precisi. La relazione della Commissione ministeriale di studio presieduta dal Consigliere di Stato Santoro previde, in base ai dati del 1952, un fabbisogno di energia, per il 1960, di 50 miliardi di Kwh. misurati in centrale, ossia la necessità di una maggiore produzione di 17 miliardi di Kwh. Previsioni analoghe sono state fatte nel Piano Vanoni, il quale ritiene necessario per il nostro paese, entro il 1964, una disponibilità effettiva annua di 60 miliardi di Kwh.

Data la potenzialità degli impianti entrati in servizio nel 1953 e di quelli idro e termoelettrici in costruzione alla fine del 1954 e nel 1955, per complessivi 8,4 miliardi di Kwh., ne deriva che occorre impostare subito — in modo cioè che possano entrare in servizio per il 1960 — altri impianti [illegible] una capacità produttiva media di 9 miliardi di Kwh. Questa è la sostanza tecnica del problema da risolvere.

Ma il discorso non finisce qui. Sui medesimi termini, alcune più recenti ed interessanti considerazioni sono state fatte dall'ing. Bianchi — direttore generale della Finelettrica — il quale, nel corso di una conferenza tenuta presso l'Istituto superiore per la direzione aziendale, ha ventilato la necessità, sulla scorta delle varie ipotesi già formulate, che si costruisca entro il prossimo decennio un complesso di nuovi impianti per un totale da 35 a 37 miliardi di Kwh. Risultando, pertanto, probabile la costruzione di impianti idroelettrici per circa 12 miliardi di Kwh. in detto periodo, è evidente che all'ulteriore fabbisogno di 23-25 miliardi di Kwh. circa, bisognerà provvedere mediante impianti termoelettrici e geotermoelettrici.

Posta dinanzi a queste grosse esigenze, l'industria elettrica dovrebbe fare ingentissimo ricorso al risparmio nazionale e straniero. Ma non può farlo se non vengono tempestivamente stabilite le premesse di carattere economico, necessarie a consentire il servizio di un così ampio indebitamento.

Per questo è assolutamente necessario che venga assestato il sistema tariffario. La questione è urgente; si è ritenuto, alla fine del 1953, di assestare le tariffe col provvedimento 348 e con la creazione della Cassa di conguaglio, alimentata con un sovraprezzo sui cosiddetti «utenti industriali», ed intesa ad erogare un contributo a favore dell'energia di nuova produzione, per ridurre la differenza in atto fra i costi ed i prezzi di vendita.

Ma la produzione di nuova energia, alla quale la Cassa deve erogare il contributo, cresce più rapidamente dell'energia su cui i sovraprezzi vanno applicati. Da qui un cronico sbilancio, che rende inoperante il sistema. Bisogna, dunque, operare in profondità, e non alla superficie, bisogna dare ordine e base economica a tutto il sistema, tenendo presente che è assurdo sperare in una cosa che è fuori della realtà, come sarebbe l'eventualità che si possano costruire nuovi impianti con la previsione che la relativa produzione debba essere ceduta sottocosto.

Questo è il problema di fondo della nostra industria elettrica, ed è opportuno che su di esso si soffermi l'attenzione di coloro che sono preposti alla direzione economica del paese.

Ferdinando Bonifacio

De Sica torna al neo-realismo con il trionfale successo de «Il tetto»

Unanimi critici e pubblico, finalmente d'accordo, entusiasti per la nuova, umanissima realizzazione del grande regista

IL GIUDIZIO DELLA STAMPA

"Il Corriere della Sera„

Rivisto oggi, quattro mesi dopo la sua prima apparizione al Festival di Cannes, Il tetto, di Vittorio De Sica, conferma la sensazione di vitalità che diede allora. E' un film che deliberatamente rifiuta gli allettamenti e, in una forma schematica e spesso ellittica, si riduce alla enunciazione severa; il caso che esso propone ha significato di esemplificazione e, turbando le coscienze, poichè turbarle è necessario, chiede che si trovi una soluzione a un grosso problema sociale, quello dell'alloggio per le nuove coppie senza mezzi.

Can.

* * *

"Avanti!„

Un film coraggioso «Il tetto» di De Sica

L'attesa per questo film era vivissima e di natura particolare. Le vicende del neorealismo sono note: da qualche anno il neorealismo aveva praticamente cessato di fruttificare, grazie ad una ben orchestrata serie di iniziative governative. Lo stesso De Sica con «L'oro di Napoli», sembrava essersi scostato dal filone neorealista più genuino. Si trattava di vedere, dunque, se Il tetto era un passo avanti o un passo indietro. In altre parole, si trattava di vedere se il cinema italiano era morto e sepolto oppure no. Ebbene, il neorealismo è vivo e il timore, giustificato dai precedenti, che anche De Sica avesse finito con l'impantanarsi in un qualsivoglia equivoco naturalistico o dialettale, come è avvenuto per altri registi italiani, non ha più motivo di essere. Il tetto è un'opera stupenda, paragonabile a «Ladri di biciclette».

C. T.

* * *

"Il Popolo di Milano„

«Il tetto» di Vittorio De Sica film di impegno umano e cristiano

«Il tetto», che fu presentato a Cannes la primavera scorsa (ma sarebbe stato assai meglio riservarlo alla Mostra di Venezia: e per la Mostra, e per il film), arriva finalmente in prima mondiale milanese, al giudizio del pubblico. Poichè si tratta di una pellicola che tocca o dovrebbe toccare, tutti i cuori bennati, speriamo che abbia il successo che merita.

Diciamo subito che ne merita molto; perchè in un mondo quasi sempre mercantile e, talora semibarbarico, quale è quello della produzione cinematografica, il trovare un regista che produce, col proprio denaro, una pellicola disinteressata, per ambizione di artista e per vocazione morale, è già un fatto da segnalare come raro.

Nella parabola ricca e varia della operosità di Vittorio De Sica, Il tetto merita di essere collocato accanto a «Ladri di biciclette» ed a «Umberto D.». Il primo è più liricamente ispirato, il secondo è più forte ed amaro: ma, pure con qualche debolezza e qualche genericità, «Il tetto» non sfigura al confronto; è di buona stirpe, è nato anch'esso da un profondo, corale impegno umano e cristiano.

Piero Gadda Conti

* * *

"l'Unità„

Una delle più rigorose storie neorealiste di Zavattini, nella poetica visione del regista

Se l'ultimo film di De Sica e Zavattini, Il tetto, fosse stato presente alla Mostra di Venezia, non c'è dubbio che avrebbe portato via, senza colpo ferire quel Leone d'Oro di San Marco che, giustamente, non è stato assegnato.

Il tetto è nato come i precedenti capolavori di Zavattini e De Sica; procede anzi con una linearità ancor maggiore, con una trama ridotta per così dire all'osso, al solo dominante pensiero della casa.

Ugo Casiraghi

* * *

"L'Italia„

Poesia è verità de «Il tetto»

Dov'è il segreto per cui un racconto tanto semplice soggioga l'animo degli spettatori fino alle lacrime? De Sica ci ha detto che si tratta di un film fatto col cuore. Non basta: è perchè vi palpita una ispirazione che non viene mai meno. Senso della misura, delicatezza di accenti, calore di sincerità dànno al racconto l'aspetto credibile della vita riplasmata dall'arte.

N. M. Lugaro

* * *

"La Notte„

Il tetto ha una riposta sommessa bellezza: fatta di annotazioni, di gesti, di pause. Basta seguire il personaggio di Luisa, uno splendido dono di De Sica al pubblico italiano, una figurina di ragazza viva, carica di simpatia, emblematica — diremmo — come donna italiana. De Sica è magari discutibile in tutto ma non come direttore di attori, non come Pigmalione sempre pronto a scoprire un volto nuovo, a trasformare uno sconosciuto in un personaggio, anzi in un attore. Sul futuro d'attrice di Gabriella Pallotti siamo disposti a scommettere se la ragazza ha intenzione di proseguire con serietà sulla strada che De Sica le ha aperto.

Morando Morandini

* * *

"Corriere Lombardo„

Il tetto è quindi come «Ladri di biciclette» un'opera d'arte, sentita, ispirata, sofferta. Rimane al di sotto di quel capolavoro, e di «Sciuscià» ma è pur sempre una opera d'arte, di gran lunga superiore a «Umberto D.» e a tutto il resto. Nella classificazione più memorabile delle stupende sequenze del film, citeremo l'ultima, quella che «narra», in un crescendo semplice e caldo di emozioni, la frenetica fabbrica della casupola nei ristretti limiti di tempo richiesti: una notte. E' questa sequenza che ci piace affiancare come merito artistico e come virtù inventiva a quella finale di «Ladri di biciclette», la preparazione e la sfortunata esecuzione del furto, ricordate?

F. M. Pranzo

I GIUDIZI DEL PUBBLICO

— fatene ancora: ottimo
— profondamente umano e attuale
— molto buono e significativo
— commovente perchè è reale
— bravo De Sica! Bravo e poi bravo ancora
— umano e commovente
— un bravo di cuore al regista
— un capolavoro!
— favorevole: interpretazione ottima anche nei particolari
— pregevole sotto ogni punto di vista: bravo De Sica!
— grande, umano e sociale. Bravi gli attori. Bravissimo il regista.
— questa strada può risolvere la crisi del cinema
— film da far vedere ai Ministri perchè meditino. Interpretazione stupenda.
— bellissimo! Un film umano
— un film meraviglioso!
— ottimo
— meraviglioso
— magnifico
— buonissimo
— fatene ancora.

Milioni di schiavi

QUALE malinconia nelle riunioni che in tempi tanto tempestosi per la buona armonia del mondo hanno tenuto a Ginevra i valentuomini componenti il comitato internazionale contro la tratta degli schiavi!

Dall'Ottocento in qua non si fa che parlare di civiltà umana, di progresso, di elevazione morale, di dignità personale, di rivendicazioni sociali e chi più ne ha più ne metta, ed ecco che in una delle più civili città europee, moderna fino alla noia e umanitaria fino alle più teoriche manifestazioni, un gruppo di diplomatici e di esperti ha tenuta una insistente sessione di sedute per studiare il modo di impedire nella seconda metà del ventesimo secolo l'esercizio aperto e proclamato della schiavitù. Fremono nella letteraria tomba le ossa dello Zio Tom, arrossiscono dagli onorati sarcofaghi gli apostoli che fino dalla guerra di secessione americana avevano creduto fosse per sempre debellata la mercatura crudelissima degli esseri viventi, e gli antichi pirati, i negrieri raccoglitori di preda sulle coste africane per farne commercio sulle coste d'America sghignazzano dall'inferno per la constatazione che viene loro offerta della continuazione del crudelissimo commercio che essi esercitavano in vita.

I secoli diciassettesimo, diciottesimo e diciannovesimo erano stati macchiati di ferocia per il sussistere del mercato di carne umana, ma nessuno avrebbe potuto immaginare che questo secolo dei più raffinati e spettacolosi progressi, mentre si sta studiando il modo di collegarci cogli altri astri del firmamento ci sia ancora posto per una delle manifestazioni belluine della storia, quella di considerare alcune creature di Dio pari alle bestie e trattarle di conseguenza.

Era una diffamazione? No, i diplomatici e gli esperti di Ginevra hanno portato con loro pacchi di carta scritta, stampata, nella quale erano elencati i drammi familiari causati dalla tratta schiavista lungo le coste del Continente nero e su quella della Penisola arabica. Dalla Africa partono tuttora carovane di incatenati uomini, di donne strette nei lacci della prigionia, di fanciulli avvinti dai ceppi e quando codesta povera umanità dolorante arriva negli scali di Arabia viene portata sui mercati e venduta al miglior offerente. L'Arabia non è innovatrata tra i paesi civili? Non è stata messa in fila colle Potenze cosiddette democratiche? Non è degna della migliore considerazione da parte della Organizzazione delle Nazioni Unite? Tutto questo non conta; gli uomini raccolti a Ginevra documentano che in quel beato paese il commercio degli schiavi continua indisturbato come ne secoli passati.

Questo avviene regolarmente, non soltanto sotto gli occhi delle autorità arabe ma colla loro diretta collaborazione. Bisogna pure rifornire gli harem dei principi e dei dignitari, bisogna pure rafforzare il personale di servizio dei pascià o dei grassi mercanti ai quali Maometto concede il paradiso di alcune mogli e di moltissime concubine. Il resto che cosa conta?

Come era da immaginarsi, le riunioni ginevrine non hanno approdato a nulla. Tutti sono stati concordi nel deprecare che possa esistere tuttora una così degradante attività commerciale, tutti hanno spalancato gli occhi, tese le orecchie e scosso il capo udendo le dichiarazioni sconfortanti della scandalizzata relatrice ed ognuno ha proclamato che lo schiavismo faceva vergogna alla nostra epoca così ricca di meravigliosi risultati. Ma quando si è arrivati al mettersi d'accordo sul come fare per impedire che la vergogna continuasse la commossa concordia ha marcato il passo. Infatti come si fa? L'Arabia Saudita si infischia altamente delle riunioni ginevrine, i negrieri che non sono soltanto africani non hanno neppure preso atto delle deprecazioni, le Potenze che dovrebbero incaricarsi della repressione hanno ben altri pensieri per il capo. Quanti sono? Soltanto qualche migliaio all'anno? Una paglinza di fronte ai problemi ben più angosciosi che urgono sul mondo. Aggiornare, aggiornare. I diplomatici e gli esperti hanno chiuso le buste traboccanti di documenti e sono ritornati ai loro paesi. La relatrice (poichè si tratta di una donna) era fuori della grazia di Dio. Essa mormorava con accorato cipiglio: hanno torto, hanno torto.

* * *

Invece gli indifferenti avevano ragione. Il rincorrere l'ormai sparuto commercio che si riduce alle briciole, perchè anche gli usi del mondo islamico tendono a mutare in senso moderno, non aveva ragioni di essere quando le Potenze sanno che il ventesimo secolo registra una schiavitù molto maggiore per numero ed ugualmente feroce per qualità di quelle che possono aver registrati i secoli della più intensa tratta nera.

Perdere il tempo per denunciare cento o mille casi di schiavismo in Arabia è sciocco quando si sa che non cento, non mille, ma milioni di uomini liberi hanno perduto senza colpa nè peccato libertà, famiglie, dignità umana per essere usati al lavoro forzato negli sterminati confini dell'impero russo.

Il satrapo arabo potrà scegliere alcune belle prigioniere per il suo harem, il mercante arabo potrà comperare giovani robusti per farli faticare nei propri campi, ma i satrapi del Kremlino tengono schiavi milioni di soldati stranieri e milioni di cittadini sovietici perchè l'economia bolscevica si giovi della mano d'opera gratuita per lo sviluppo del paese.

Mai, dal sorgere del cristianesimo in poi, lo schiavismo di Stato era stato esercitato in proporzioni così estese; i barbareschi che catturando i cristiani sulle coste del Mediterraneo li portavano sui litorali africani o negli scali turchi toglievano la libertà a qualche centinaio di creature umane ogni anno, qui invece sono (lo ripetiamo) milioni. Noi che abbiamo i capelli grigi ricordiamo quali impeti di sdegno suscitavano nel nostro animo le avventure che Giulio Verne raccontava in Michele Strogoff, eroe fantasioso nella Siberia popolata di deportati politici, ma se oggi leggiamo, per esempio, il racconto che fa il giornalista tedesco Dieter Friede, redattore del *Berliner Tageblatt* che fu rapito dai russi nel 1947 nel quariere orientale di Berlino e condannato a dieci anni di deportazione in Siberia, il drammatico racconto del Verne ci appare pallido e scolorito. Il Friede condotto oltre il circolo polare artico, nel settore minerario di Workuta, ha potuto fare nel lungo tempo della sua schiavitù una inchiesta che lo ha portato ad osservazioni terribili. Intere popolazioni di schiavi vivono in quelle aspre regioni, in un clima che oscilla da cinquanta gradi sopra zero a cinquanta sotto zero, una esistenza da bestia, sono adoperati a consumazione fino a che possono resistere e poi muoiono come cani randagi. Non è più neppure la prigione, è il macello, la strage metodica di greggi umani destinati allo sviluppo della economia russa pagando il prezzo di infinite torture e della vita.

* * *

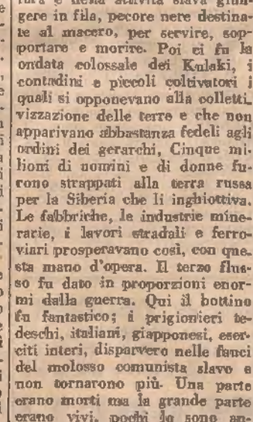
Ciò che descrive il giornalista tedesco è la ennesima conferma di un fenomeno storico in vigore ormai da quarant'anni, in pieno secolo ventesimo, dietro ai paraventi della giustizia e della uguaglianza sociale.

Da quasi mezzo secolo la economia russa si basa sulla schiavitù. Lo Stato ha avuto a sua disposizione, volta a volta, immensi stuoli di schiavi dei quali disporre e quanto più si ingrandivano le sue iniziative industriali o agricole, quanto più la Russia sovietica voleva vantarsi di progressi materiali tanto più occorrevano gli infelici da porre in catene e poi spediti a curvarsi nel lavoro forzato, morti per il mondo anche se respiravano ancora. I primi furono, naturalmente gli avversari politici, la borghesia e la intelligenza russa che non amava la trasformazione del paese; le tundre siberiane videro il fiore della cultura e della attività slava giungere in fila, pecore nere destinate al macero, per servire, sopportare e morire. Poi ci fu la ondata colossale dei Kulaki, i contadini e piccoli coltivatori i quali si opponevano alla collettivizzazione delle terre e che non apparivano abbastanza fedeli agli ordini dei gerarchi. Cinque milioni di uomini e di donne furono strappati alla terra russa per la Siberia che li inghiottiva. Le fabbriche, le industrie minerarie, i lavori stradali e ferroviari prosperavano così, con questa mano d'opera. Il terzo flusso fu dato in proporzioni enormi dalla guerra. Qui il bottino fu fantastico; i prigionieri tedeschi, italiani, giapponesi, eserciti interi, disparvero nelle fauci del molosso comunista slavo e non tornarono più. Una parte erano morti ma la grande parte erano vivi, pochi lo sono ancora ed il Friede narra di averne incontrati nelle desolate contrade polari dove egli era deportato. A poco a poco lo schiavismo diventava un fenomeno di ordinaria amministrazione, una specie di orrenda leva militare per i bisogni della industria sovietica. I prigionieri di guerra dettero un grandissimo impulso a questo metodo diabolico, ma anche essi si assottigliavano giorno per giorno con una mortalità al galoppo. Dopo dodici anni di stenti, perdendo circa il dieci per cento degli effettivi per anno, i prigionieri sono diventati insufficienti.

E' per questo che negli ultimi tempi abbiamo udito che il Cremlino aveva deciso di ridurre il proprio esercito di alcune centinaia di migliaia di uomini. Occorre mano d'opera, gli schiavi scarseggiano, bisogna provvedere; ecco la distensione, ecco una certa decurtazione di effettivi militari. Ma nel fondo del quadro resta ancora imponente e terribile il fenomeno della schiavitù di Stato, la cattura di innocenti che a migliaia e migliaia vanno ad imputridire ed a declinare paurosamente per il servizio della Santa Russia dei commissari del popolo.

I monarchi, i pascià, i mercanti arabi che scelgono dalle carovane negre portate sulle loro coste gli schiavi per i bisogni delle loro fastose esistenze hanno ragione di non preoccuparsi. Quella piccola, limitata schiavitù è una lieve contravvenzione alle leggi della umanità se la si confronta con la schiavitù statale del bolscevismo, padrone di una buona parte del mondo.

Orazio Pedrazzi



GABRIELE FERZETTI ha realizzato in «DIFENDO IL MIO AMORE» la sua migliore interpretazione. Recitando al fianco della grande attrice francese Martine Carol, di Vittorio Gassman e di Charles Vanel, Ferzetti ha dato vita a un personaggio drammatico e profondamente umano che vi commuoverà e vi ispirerà simpatia. «DIFENDO IL MIO AMORE» è stato prodotto e sarà presentato su tutti gli schermi dalla «Titanus»



La Regina Giuliana d'Olanda ha dato il benvenuto al Presidente della Liberia Tubman giunto ad Amsterdam in visita ufficiale. Con la Regina era la principessa ereditaria Beatrice

UNANIMI I FIORENTINI CONTRO LA «TOURNÉE» IN AMERICA

Si oppongono con ogni mezzo alla partenza dei loro capolavori

Il Sindaco La Pira ha deciso di sospendere la spedizione dei quadri - Un'interpellanza è stata presentata al Senato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, ottobre

Fra il Ministro della P.I., il Ministro degli Esteri e l'Ambasciata degli USA a Roma è stata firmata una convenzione per cui, alla fine di questo mese o ai primi di novembre alcuni capolavori pittorici e scultorei della Rinascenza, conservati nelle gallerie o nei musei di Stato, dovranno partire dall'Italia per essere trasportati nell'America del Nord e venire esposti in alcune città della Repubblica stellata. Per tale trasloco, che avrà la durata di almeno quattro mesi, sono state prese, naturalmente, tutte le garanzie del caso, dato il grande valore dei dipinti e delle sculture. Oltre alle grosse assicurazioni contro ogni eventuale infortunio, il Governo americano ha concesso l'assistenza e la sorveglianza della Marina militare, che dovrà trasportare i capolavori con una nave da guerra e con tutte le scorte e le prevenzioni indicate appunto dall'eccezionalità del carico.

Per quanto riguarda le opere da trasportarsi, conservate a Firenze, la lista è la seguente: «Madonna della Seggiola» e «Donna Velata» di Raffaello, «Minerva e il Centauro» e «Madonna nel Roseto» del Botticelli, «Sposalizio della Vergine» del Beato Angelico, «Madonna col Bambino» di Filippino Lippi, «Ritratto di Galeazzo Maria Sforza» di Antonio del Pollaiolo, «Morte di Lucrezia» di Filippino Lippi, «Allegoria» di Piero di Cosimo, «Ritratto di don Baldassarre» del Perugino, «Concerto» e «Ritratto di Tommaso Mosti» di Tiziano, «Bruto» di Michelangelo, «Crocifissione» bassorilievo di Donatello, «Perseo» modello in bronzo del Cellini.

Come si vede, si tratta di alcuni fra i più celebrati capolavori del Rinascimento. Appena a Firenze si è avuta notizia della convenzione firmata fra l'Italia e gli Stati Uniti e si è conosciuta con precisione la lista delle opere destinate alla straordinaria «tournée», la cittadinanza, si può dire nella sua totalità, si è data a protestare in termini vivacissimi, minacciando interventi anche di piazza per impedire in ogni modo il trasloco di questi rari ed insostituibili tesori d'arte.

Il primo a portare la questione sulla stampa locale è stato Roberto Papini, noto studioso d'arte, che in suo vivace articolo su «La Nazione» ha dimostrato quanto soffrano i dipinti antichi in questi viaggi, anche a prescindere dai pericoli, che li possono minacciare in una così lunga «passeggiata» per mare. Inoltre ha ricordato che la principessa Maria Ludovica, detta la Elettrice Palatina, quando, come ultima discendente della storica Famiglia de' Medici, testò a Firenze le grandi collezioni d'arte, raccolte nei secoli dai suoi antenati (e di esse fanno parte i capolavori sopraddetti), impose la clausola tassativa che le opere non potessero per nessuna ragione essere asportate dalla città del fiore.

Il parere di Berenson

Dopo il Papini, il cui articolo ha fatto molta impressione, la stampa ha riferito il pensiero del noto storico e studioso d'arte Bernardo Berenson, decisamente contrario alla «passeggiata» oltreoceano dei dipinti italiani; ed il giudizio di lui acquista doppio valore, perchè il Berenson, se pure abita da tanti anni a Firenze, è cittadino americano.

Subito dopo si movevano amministratori locali e parlamentari. I tre consiglieri del MSI hanno presentato un'interpellanza al Consiglio comunale per conoscere il pensiero del Sindaco on. La Pira e sapere quali provvedimenti egli intendeva prendere al fine di impedire il viaggio dei capolavori. Il sen. Mariotti ha presentato un'interpellanza al Senato e l'on. Barbieri un'interrogazione ai Ministri della P. I. e degli Esteri, per sapere «chi ha autorizzato la spedizione, ignorando, per il caso di Firenze, gli obblighi testamentari della Elettrice Palatina, che vietano esportazioni delle opere degli Uffizi e sottraendosi anche al giudizio dell'opinione pubblica ora che ne è informata da indiscrezioni della stampa, dopo che l'accordo era stato firmato». L'on. Barbieri chiede infine «l'immediata assicurazione del Governo che tale esportazione non sarà effettuata».

Molti artisti si univano alle proteste predette, esprimendo giudizi nettamente contrari al progettato invio dei dipinti in America. Notevoli fra essi i pareri espressi dai pittori Pietro Annigoni ed Ottone Rosai. Ma un altro artista, il noto caricaturista e pittore Enrico Sacchetti, non si è accontentato di una verbale protesta. In nome della cittadinanza fiorentina ha promosso addirittura un'azione legale. Assistito dall'avv. Aldo Fontana, ha fatto pervenire a mezzo del Tribunale una diffida (formale, si capisce) a carico del Sindaco La Pira e del Sovrintendente alle gallerie d'arte comm. prof. Rossi, invitandoli perentoriamente «a non far rimuovere dalla città di Firenze opere comunque esistenti nella città e nel territorio facente parte dell'ex - granducato di Toscana, presso gallerie, edifici pubblici e magazzini, compresi nel lascito di S. A. la Elettrice Palatina e li invita a svolgere tutti i mezzi amministrativi e giurisdizionali idonei alla tutela dei detti beni e delle aspettative, azioni e ragioni delle rispettive cittadinanze».

Un invito alla Sovrintendenza

La diffida ricorda innanzi tutto, come il patrimonio artistico dei musei e degli edifici pubblici di Firenze proviene in massima parte dalla Elettrice Palatina, che stabiliva di cedere le opere «a condizione espressa che di quello, che è ornamento dello Stato, per utilità del pubblico, per attirare la curiosità dei forestieri, non ne sarà nulla trasportato e levato fuori della capitale e dello stato del granducato». Per ciò il trasferimento di detti beni, si dice nella diffida, costituisce una violazione dei diritti ed interessi della città di Firenze e dei territori ad essa legati. Inoltre il trasferimento all'estero contrasta anche con l'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1950, che sancisce come «in ogni caso siano esclusi dall'invio all'estero le opere e specialmente i dipinti su tavola o le opere di grandi dimensioni, che possono subire danni nel trasporto o nella permanenza in condizioni ambientali sfavorevoli».

La risposta del Sindaco non si è fatta attendere. Dopo un colloquio con il Sovraintendente alle gallerie e ai monumenti prof. Rossi, e con l'assessore alle Belle Arti prof. Bartoli, il prof. La Pira ha dichiarato che «data la gravità della situazione determinatasi in città in ordine alla «operazione quadri», e data anche la complessità dei problemi, giuridici ed artistici, che essa investe, pur riconoscendo l'alto valore delle attrezzature tecniche con cui il Ministero intende garantire l'operazione in parola, e senza volere in nessun modo compiere atto che tocchi anche minimamente la provata e profonda amicizia che lega Firenze al grande ed amico popolo americano, ha deciso di invitare la Sovrintendenza alle gallerie a sospendere qualsiasi atto inerente alla progettata spedizione dei quadri».

Siro Mennini

COSTANTINO ECONOMO NEL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Portò un inestimabile contributo allo studio delle funzioni cerebrali

I suoi lavori rappresentano altrettanti capisaldi sui quali poggiano le concezioni della moderna neurologia - Di eccezionale importanza le indagini sull'encefalite

«Peccato che la vita dell'uomo sia misurata con tanta parsimonia. Pochi decenni soltanto ci sono concessi: una parte trascorre per raccogliere le cognizioni necessarie, poi segue il breve periodo della produzione intellettuale, ed ecco già viene la fine...». Nessuno fra gli invitati presenti nel castello di Gerasdorff pensava, nella mite serata d'agosto del 1930, che le parole pronunciate da Costantino Economo avessero sapore di presagio. A distanza di un anno, poco dopo il congresso internazionale di neurologia di Berna, al quale egli aveva attivamente partecipato, un attacco di angina pectoris stroncava la sua esistenza preziosa. Con Costantino Economo scompariva una delle personalità scientifiche più grandi nel campo della clinica neurologica, uno dei più noti anatomi del cervello, e un medico che dimostrò in ogni occasione rare doti d'animo e di cuore.

Precoce vocazione

Il nome della famiglia, di origine greca, è noto a Trieste sin dal 1877, anno in cui Giovanni ed Elena Economo lasciavano Braila, città danubiana in Romania, per stabilirsi nella nostra città, attratti dalla prosperità commerciale del porto adriatico. Accompagnavano i due giovani coniugi i figli Leonidas e Costantino, di due e un anno, e Sofia e Dimitri di età maggiore. A Trieste crebbe quindi Costantino Economo e l'ambiente locale ebbe un'influenza potente sullo sviluppo interiore del giovane.

La famiglia abitava il palazzo sito tutt'ora in piazza della Libertà, che allora, isolato, dominava gran parte del nostro golfo. Avviato a frequentare il ginnasio di Trieste dimostrò un bisogno intellettuale precocissimo che lo spinse ad esercitarsi nelle lingue straniere ed a leggere opere letterarie e scientifiche che raramente l'intelletto di un uomo formato può apprezzare ed intendere. A quindici anni studiava con vera passione le opere di Cesare Lombroso. Le pagine del grande criminalista italiano non ebbero piccola parte nel far nascere nel giovane l'amore per le scienze mediche.

Nel 1893 Economo lascia a malincuore Trieste per iniziare a Vienna gli studi universitari; seguendo il desiderio del padre si iscrive al politecnico di Vienna, per dedicarsi all'ingegneria; ma gli studi tecnici non lo soddisfano sebbene egli dimostri uno spiccato talento matematico. In due anni la vocazione per la medicina da tempo sentita matura progressivamente in lui sì da indurlo ad abbandonare del tutto gli studi di ingegneria. In breve tempo eccolo già «demonstrator» nel seminario istologico del prof. Ebner dove, ventiduenne, egli scrive un primo lavoro sulla embriologia dell'ipofisi. In seguito lo troviamo allievo di Pal in medicina interna, e ancora studente, assistente all'Istituto fisiologico di Vienna; occuperà tale posto sino ad un anno dopo la laurea, avvenuta nel 1901 e seguita da un breve periodo, durante il quale Costantino Economo si perfeziona in clinica medica presso Nothnagel. Sei mesi vengono dedicati poi in un viaggio, in compagnia del fratello maggiore, in Cina, Giappone, India e Nordamerica. Al ritorno in Europa, eccolo a Parigi, alla Salpetrière, con i grandi maestri Pierre Marie e Raymond, a Nancy nella nota clinica di Bernheim, frequentata anche da Freud; a Strasburgo con i neuroanatomi Bethe ed Ewald; ed a Monaco infine, dal più geniale psichiatra del tempo, Emil Kraepelin. Questi apprezza il giovane studioso in modo particolare ed ha parte importante nei riguardi della sua formazione futura. Da Monaco egli si porta ancora a Berlino dal noto neurologo Oppenheim. Dopo questo intenso periodo di studio nei vari centri europei della neurologia, egli torna a Trieste e lavora per un'estate nella stazione zoologica di St. Andrea diretta dal prof. Cori. Era questa un centro di studio ricercatissimo da molti scienziati d'oltralpe tra cui Haeckel, Lenhossék, Schaudinn e Provazeck.

Terminata una ricerca sul sistema nervoso dei pesci, Economo ritorna a Vienna nel 1906, quale assistente nella clinica neuropsichiatrica diretta da Wagner Jauregg, allora divenuta accanto alle scuole francesi una mecca della neurologia. La tradizione e le concezioni di Meynert, di un'organologia del cervello e lo sviluppo di metodi elettivi di colorazione — si era nell'epoca della scoperta dei colori di anilina — fanno maturare nell'Economo le prime idee per uno studio sistematico della corteccia cerebrale umana. Questo indirizzo di studi lo accompagnerà come un «leit motiv» fino all'ultimo respiro. Tuttavia egli sente di non possedere una sufficiente preparazione per affrontare un argomento di tali proporzioni; nonostante l'ottima formazione culturale specifica attinta da diverse scuole egli intende ancora approfondire le sue cognizioni estendendole ad ogni campo della patologia del sistema nervoso. E' di questo periodo la descrizione della sindrome del ballismo, e la localizzazione del processo che determina tale manifestazione clinica nel Corpo del Luys, gli studi con Karplus sul mesencefalo e sui nuclei del trigemino; con Redlich sull'encefalomielite disseminata; con Fuchs sul morbo di Wilson.



Il prof. Costantino Economo all'epoca dei suoi studi sul cervello

Pioniere del volo

Non solo, egli trova modo di interessarsi sempre in questo periodo con Wagner Jauregg di studi sulla paralisi progressiva, argomento prediletto dal suo maestro. Questi dovrà ricevere più tardi il premio Nobel appunto come riconoscimento dei meriti acquisiti nel campo della terapia della paralisi progressiva. Inoltre, Economo indaga sperimentalmente le sindromi extrapiramidali provocandole con lesioni determinate nell'animale e studiandone i substrati anatomici; volge il suo interesse anche alle psicosi funzionali risolvendo alcuni problemi riguardanti la eredità nella paranoia querulans. Attivissimi sono i rapporti scientifici con studiosi italiani, tra cui Mingazzini e i discepoli di Golgi.

La mole di lavoro è grande, ma lo studioso riesce a sistematizzare, armonizzando mirabilmente clinica e patologia, a vedere sempre l'essenza nella molteplicità dei fenomeni morbosi. E con gli studi scientifici viene pure un'attività singolare e in quel tempo temeraria: la aviazione. Dapprima pericolose ascese in pallone, poi il volo in aeroplano.

Accanto a Blériot, Lindberg, De Pinedo, Read e Zeppelin, dobbiamo considerare Costantino Economo tra i pionieri del volo, come pilota e costruttore di nuovi tipi di velivolo. Nell'autunno del 1914 scoppia la folgore della prima guerra mondiale. Economo non sopporta lo spezzarsi dei legami internazionali tra scienziato e scienziato e ne intuisce la durata e le conseguenze. Eppure non soccombe come altri grandi di fronte alla negazione spirituale del conflitto. Accanto al rombo dei cannoni noi troviamo uomini che, come Provazek, Giuseppe Müller, Jochmann per citare alcuni, sono intenti a costruire invece di distruggere, esponendo la propria vita ai pericoli delle ricerche batteriologiche: tifo esantematico, dissenteria, malaria. Economo è tra questi.

Nel 1917 si diffonde un'epidemia che invade in breve tempo tutto il continente europeo: l'encefalite letargica. Fra i molti ammalati accolti nel suo reparto, in gran parte soldati del fronte di Polonia e Galizia, ci sono alcuni con una sintomatologia particolare: sonnolenza, deliri, febbre, disturbi visivi, sintomi extrapiramidali, sindromi bulbari. Resta suo merito aver saputo apprezzare questi segni clinici ed aver riconosciuto in essi un quadro morboso mai descritto sino allora. I suoi lavori su questo processo infiammatorio del cervello sono fondamentali e lo pongono in campo clinico alla altezza di un Murri, Chvostek e Oppenheim. Da allora l'encefalite letargica porta il nome di «Encefalite di Economo». Lo studio della letargica lo portò a indagare sui problemi fisiopatologici del sonno. La natura aveva compiuto con questa epidemia, che mai assunse proporzioni simili negli anni successivi, un esperimento che permise ad Economo di localizzare anatomicamente la funzione del sonno e indagarne i meccanismi. Ricerche e reperti ulteriori confermarono le sue vedute. Anche la sindrome parkinsoniana post-encefalitica potè in seguito essere chiarita etiologicamente, come una conseguenza ritardata dell'encefalite di Economo.

Il ritorno della pace in Europa gli permise di continuare l'opera il cui compimento dovrà procurargli riconoscenza mondiale. Poco era noto sulla struttura della corteccia cerebrale.

Obscura textura, obscuriores morbi, functiones obscurissimae», così si era espresso il Fantoni, secoli addietro. E nonostante laboriose ricerche, il mistero della morfologia e delle funzioni corticali continuava a persistere. Meynert, originale mente di psichiatra ne aveva sospettato un'organologia, Caial e Camillo Golgi avevano sviluppato metodi preziosi per indagarne la struttura, poco adatti però per uno studio sistematico delle circonvoluzioni. La tradizione di Meynert e la scoperta felice di Franz Nissl, allievo di Gudden, di un nuovo metodo di colorazione della cellula nervosa, portarono l'Economo a tentare la indagine. Egli riuscì, in venti anni di assidue ricerche, a definire nelle circonvoluzioni del cervello umano ben 109 aree strutturalmente diverse! Quest'opera titanica «La citoarchitettonica della corteccia cerebrale» costituisce tuttora un lavoro di base preziosissimo per ogni indagine fisiologica e patologica sul cervello. La mole dell'opera stupì ed entusiasmò il mondo scientifico d'allora. Eppure per l'autore essa non era che la premessa, un fondamento sul quale avrebbe dovuto erigersi un edificio scientifico di dimensioni ben più grandi. Coi nuovi metodi citoarchitettonici si sarebbero dovuti studiare i cervelli dei geni, dei talenti matematici, dei poliglotti, indagare la debilità, gettare le basi morfologiche per una psicologia delle razze umane, studiare i rapporti interemisferici dell'encefalo, le leggi della cerebrazione progressiva dei primati all'uomo e definire le specificità strettamente umane del nostro sistema nervoso, allargare le nostre conoscenze sui problemi della localizzazione funzionale. Il grande esperimento di Economo avrebbe dovuto dimostrare sino a quel punto i substrati anatomici possono dar luce a uno stato funzionale, ai processi della nostra vita psichica, fissare i rapporti della neurologia con la psicologia, alimentare una nuova antropologia di concezione più vasta.

Un amore costante per le scienze neurologiche, un concetto altissimo per i valori umani e la missione dell'uomo permeavano in tutti gli aspetti particolari l'opera dell'illustre scienziato. La sua scomparsa improvvisa il 21 ottobre 1931 rese tutti consapevoli di una perdita irreparabile. Nessuno potè sostituire Costantino Economo al suo posto di lavoro. Nessuno, se eccettuiamo i tentativi di Cecilia e Oskar Vogt, esaminò più tardi un cervello con la stessa minuziosa esattezza in uso nell'Istituto di Vienna. Ciò testimonia da un lato l'originalità e le doti della sua personalità scientifica, dall'altro anche l'ottimismo cieco delle moderne discipline fisiologiche che tendono spesso a considerare l'anatomia come materia del passato e a svalutarne i metodi di indagine.

Abbiamo seguito nelle sue linee essenziali la vita e l'attività di una grande mente alla quale molto deve il pensiero medico. Economo rappresenta infatti uno dei capisaldi basilari sui quali poggiano le concezioni della moderna neurologia. Abbiamo visto come il suo interesse non fosse esclusivamente volto a questo campo specifico di studi e come altre manifestazioni rivelassero in lui aspirazioni ed interessi rivolti a svariati campi dello scibile. Da notare ancora a questo proposito che egli era un appassionato conoscitore di arte, particolarmente competente nel campo dell'arte bizantina; gli studi matematici ai quali era stato iniziato durante i primi anni di università stimolarono anch'essi la sua passione scientifica e lo spinsero ad occuparsi delle teorie sulla relatività allora nascenti.

Ricordiamo Costantino Economo nel 25.o anniversario della sua morte per la sua opera indelebile.

Georg Pilleri

Giovanna Ferrara visita Hollywood

Hollywood, 20

Giovanna Ferrara è arrivata oggi a Hollywood nel quadro del suo viaggio premio. La studentessa è rimasta vivamente impressionata dall'apparato industriale che muove intorno al cinema americano.

Un giornalista le ha domandato: «Le piacerebbe vivere ad Hollywood?». «Per qualche tempo, forse», ha replicato la signorina Ferrara che ha soggiunto: «Questa città è così diversa da come ce la immaginiamo in Europa. Il cinema è al di fuori delle mie aspirazioni. Mi tratterei però volentieri alcuni giorni come turista».

La dott. Payot a Roma per il nuovo Istituto di Estetica

Roma, 20

E' ospite in questi giorni di Roma, giunta direttamente in aereo da Parigi una eccezionale figura di donna e di scienziata. Si tratta della dottoressa N. G. Payot, largamente nota nel mondo per i risultati scientifici di numerosi studi tendenti a risolvere il problema che preoccupa logicamente l'intero mondo femminile, vale a dire la decadenza della bellezza cutanea.

L'arrivo della dottoressa è per l'appunto in coincidenza con la imminente inaugurazione in Roma di un nuovo Istituto di Estetica, basato sui metodi dettati dalla sua lunga esperienza. Il più bel mondo femminile romano presenzierà il 23 corrente ad un cocktail offerto per l'occasione in via Veneto 116, sede del nuovo Istituto ed è assai vivo l'interesse per la presenza della anziana dottoressa. Nata nella Russia zarista, passata a studiare i segreti medici e psicologici femminili nelle più lontane regioni del mondo, essa ha dedicato l'intera vita a ricerche di laboratorio ed a esperimenti pratici conclusi con la formulazione di un metodo ormai ovunque riconosciuto con forza e rigore di scienza.

Abituati alle pose fataleggianti delle «despote della bellezza» è particolarmente gradito incontrare una celebrità che ha voluto e saputo mantenersi al di fuori di ogni clamore pubblicitario. E' una celebrità, la dottoressa Payot, che circonda subito l'interlocutore di un fascino umano così semplice ed avvincente da comprendere all'istante perchè personalità mondiali ricorrano a lei con la fiducia più completa.

Mai pubblicati prima d'ora in Italia

Sorpresa, brivido, violenza sentimenti incontrollati, in ogni pagina. La noia è vinta dai LIBRI CHE SCOTTANO

Editi da LONGANESI & C. chiedeteli in ogni edicola o libreria. Ecco i primi titoli:

i LIBRI CHE SCOTTANO sono Suspense!

James M. Cain: Il CONTRABBANDO D'AMORE
A. S. Fleischmann . . . . OCEANO ROSSO
Richard Himmel . . . ALLA FINE TI TROVERÒ
Jonathan Latimer . . . L'AVVENTURA NERA
N. Loomis e D. Harmon JOHNNY CONCHO

COSTANO LIRE 500

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL RECENTE CONVEGNO DI KLAGENFURT

Affermata l'urgenza della congiunzione fra la Trieste-Venezia e l'Austria

Vienna darà inizio ai lavori l'anno prossimo - Il Governo di Roma viene esortato al compimento dell'importante e necessaria opera

Vivo interesse ha destato l'iniziativa della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, che ieri l'altro, nella riunione tenuta a Klagenfurt, ha portato nuovi importanti elementi nel dibattito dei problemi autostradali.

Hanno partecipato all'incontro qualificati esponenti austriaci, esperti ed operatori economici italiani, particolarmente della nostra città, presenti autorevoli rappresentanti dei due Paesi. Scopo della riunione era quello di esaminare i progetti del grande complesso autostradale che dovrà collegare Trieste a Venezia, con l'allacciamento, via Palmanova, per Udine-Tarvisio fino a Villaco, da dove il collegamento proseguirà per Klagenfurt e Vienna. Lo stato di tali progetti è stato oggetto nelle ultime settimane di ampie discussioni e interventi in sede governativa, sia a Roma che a Vienna. L'incontro pertanto doveva puntualizzare gli sviluppi della duplice iniziativa, italiana e austriaca, al fine di ricercare le soluzioni più atte ad accelerare l'esecuzione di entrambe le autostrade.

Come già abbiamo reso noto il Presidente della Provincia di Udine, avv. Candolini, che capeggiava la delegazione italiana ha dichiarato che l'autostrada Trieste-Parlmanova-Venezia, essendo stata inclusa nel primo programma esecutivo predisposto dai competenti Ministeri, «si ha fiducia che potrà essere iniziata già il prossimo anno». Questa dichiarazione, che costituiva un saliente fatto nuovo positivo, ha caratterizzato l'ulteriore discussione del problema da parte delle due delegazioni.

I rappresentanti austriaci hanno infatti confermato che il Governo di Vienna ha già approvata e finanziata la progettazione esecutiva di tutta l'autostrada Vienna-Klagenfurt-Villaco-Confine: i primi lavori saranno iniziati il prossimo anno, nei due tratti Vienna-Wiener Neustadt e Klagenfurt-Villaco, ritenuti i tronchi di più intenso traffico. Ancora deve essere risolto, da parte austriaca, il problema del completo finanziamento dell'opera, ma, come detto, i lavori saranno presto concretamente avviati e la nuova strada sarà a due vie, con lo spartitraffico.

Da tali premesse la discussione è proseguita nell'esame delle azioni più appropriate che dovranno venir promosse per conseguire il pieno compimento dell'importante e necessaria opera. I rappresentanti austriaci hanno rimarcato la loro istanza perchè l'Italia provveda senz'altro a costruire la autostrada di congiunzione tra la Trieste-Venezia e la Villaco-Vienna, non ritenendo gli austriaci sufficiente l'attuale strada «Pontebbana», anche se dovesse venire rettificata e sistemata.

Le parti hanno concordato inoltre la costituzione di un organo italo-austriaco, con il compito di mantenere il contatto con i Governi di Roma e di Vienna e tra le due delegazioni, in modo da rendere più spedita ed efficace l'ulteriore azione. La nostra delegazione fin da ora si è ripromessa di intervenire presso il patrio Governo, per rendere noti alle autorità centrali i siruitati dell'incontro di Klagenfurt e per promuovere concrete iniziative da parte italiana, che presto possano trovare cossirpondenza con quelle che stanno per attuare gli austriaci.

La rettifiche alla linea di demarcazione nel Muggesano

La Commissione mista italo-jugoslava per la rettifica della linea di demarcazione nella zona del Muggesano ha quasi ultimato i lavori. Ieri infatti la Commissione ha provveduto a consegnare alle competenti autorità di frontiera un secondo settore, quello compreso fra il posto di valico di Rabuiese e il valico stradale di S. Servolo, dopo che tre mesi addietro era stata completata l'opera di rettifica nel tratto fra Rabuiese e la valle di San Bartolomeo. La demarcazione, da S. Servolo al mare, è quindi totalmente contraddistinta ora dai cippi in cemento, dipinti in bianco, che hanno sostituito i paletti gialli eretti nell'ottobre del 1954 dalla commissione confinaria anglo-americana.

Anche nel secondo settore la verifica dell'originaria demarcazione ha portato ad alcune modifiche ritenute opportune per evitare disagio e inconvenienti nella delimitazione di alcune proprietà terriere. Era appunto questo lo scopo dell'azione demandata alla apposita commissione.

Separatismo pangermanista non irredentismo in Alto Adige

La Sezione di Trieste dell'A.M.I. comunica:

«La Sezione di Trieste dell'Associazione Mazziniana Italiana deplora l'errore di terminologia commesso da qualche parlamentare e da qualche giornalista nell'usare l'espressione «irredentismo», a indicare l'agitazione del pangermanesimo austriaco per la «separazione» dell'Alto Adige dal resto d'Italia, alla quale esso appartiene per insopprimibile legge di natura; e rileva il dovere di non confondere mai nel linguaggio lo storico movimento del Risorgimento italiano inteso a «redimere» le terre italiane ancora soggette a dominazione straniera, col «separatismo» pangermanista, alimentato da intrighi interessati a creare artificiosamente dissidi tra i due popoli italiano e tedesco».

La prolusione inaugurale alla «Settimana sociale femminile»

Questa sera, alle 18, sarà celebrata nella Basilica di San Giusto una Messa, nel corso della quale Padre Antonelli terrà la prolusione inaugurale della «Settimana sociale femminile», in programma nella nostra città dal 22 al 26 ottobre. Dopo l'apertura ufficiale di questa sera, che si svolgerà alla presenza del Vescovo mons. Santin, la «settimana» continuerà domani con la prima conferenza; in venticinque sedi diverse e con orario alternato.

I corsi serali in via Pascoli

Domani hanno inizio i corsi serali alla scuola di via Pascoli. Tutti gli allievi iscritti sono invitati a presentarsi alle 19.15 per l'inizio delle lezioni che si terranno secondo l'orario affisso all'albo della scuola. Le iscrizioni continuano.

MENTRE VIENE OGGI CONSEGNATA LA M/N «INDIANA»

Tre navi da 10 mila tonnellate e quattro anni di lavoro al Felszegi

Sicure prospettive per la costruzione di una quarta unità - Il Cantiere sarà in grado di impiegare altri 300 lavoratori

Il Cantiere Felszegi festeggia oggi il compimento di una delle più rilevanti opere finora realizzate nell'operoso stabilimento muggesano. Stamane infatti verrà consegnata agli armatori la motonave da carico «Indiana», di 2.650 tonnellate s.l., costruita nella nostra città. La nuova unità ha lasciato ieri il Cantiere di Muggia ed è venuta ad ormeggiarsi alla banchina del molo Venezia, dove appunto questa mattina sarà visitata da autorità ed invitati per quindi iniziare, a mezzogiorno, il viaggio inaugurale che la porterà verso il Canadà.

Sarà una festa del lavoro altamente significativa, per molteplici motivi di soddisfazione che l'avvenimento suggerisce. In primo luogo la riaffermata valentia delle maestranze muggesane, rappresentando l'«Indiana» un'opera veramente ragguardevole per caratteristiche tecniche ed elegante costruzione; da sottolineare inoltre la citazione d'onore che il Felszegi merita, quale stabilimento operante al cento per cento della capacità produttiva, in un crescendo di attività, che fa meritare al Cantiere nuove e più cospicue commesse.

Siamo anzi lieti di poter anticipare una notizia che conforterà, e a ragione renderà fiere le brave maestranze del Felszegi: un ulteriore e lungo ciclo di lavoro è già assicurato per esse, avendo assunto il Cantiere la costruzione di tre navi di 10 mila tonnellate, con la sicura prospettiva di acquisire anche una quarta commessa, per un'altra nave dello stesso tonnellaggio. Si tratta di un progresso eccezionale in fatto d'impegno costruttivo, perchè finora al Felszegi si è lavorato per navi di poche migliaia di tonnellate, di modo che il nuovo programma darà tutto un maggiore impulso all'attività dello stabilimento.

Concretamente siamo in grado di poter dire che al Felszegi, in base all'attuale programma, sarà assicurata la piena occupazione delle maestranze fino a tutto il 1960 e che altri trecento lavoratori vi potranno trovare impiego per tutto questo periodo, in aggiunta a quelli che attualmente sono occupati nel Cantiere. Le quattro nuove unità sono commesse due da armatori nazionali e due dall'estero.

Gli sfratti saranno disciplinati da un nuovo organo deliberante

Il Presidente della Corte d'appello, dott. Consalvo, ha disposto la costituzione del Comitato per l'esecuzione degli sfratti previsto da una circolare del Ministero di Grazia e Giustizia. Ne fanno parte il Pretore, il Questore comm. De Nozza e il Sindaco ing. Bartoli. Tale Comitato inizierà immediatamente la sua attività.

La costituzione di questo nuovo organo deliberante in materia di sfratti equivale all'estensione dei provvedimenti di cui alla circolare n. 210 del 17 maggio 1949 del Ministero di Grazia e Giustizia, sulla disciplina nelle esecuzioni di sfratti nei casi in cui si renda necessaria l'assistenza della Forza pubblica e in previsione di più esecuzioni concentrate.

In sostanza, il Comitato istituito ai sensi di questa circolare ministeriale avrà il compito di coordinare l'esecuzione degli sfratti e deliberare la precedenza nella applicazione dei decreti giudiziari quando non sia possibile dar luogo a più esecuzioni contemporanee; dovrà cioè, dopo aver valutato tutte le circostanze di fatto, provvedere alla temporanea sospensione di quei decreti relativi a casi il cui rinvio non dovesse arrecare eccessivo danno all'istante.

L'on. Bartole discute in Prefettura i problemi della comunità dei profughi

Ieri mattina il Commissario generale di Governo dott. Palamara ha ricevuto l'on. Attilio Bartole, unitamente al presidente del C.L.N. dell'Istria, dott. Rinaldo Fragiacomo, intrattenendoli in lungo colloquio. Il parlamentare istriano ha sottopostp all'attenzione del Prefetto alcuni fra i principali problemi interessanti la comunità dei profughi a Trieste. In particolare sono state trattate urgenti questioni relative alla attuale sistemazione alloggiativa degli istriani in città, che recenti disposizioni ministeriali vorrebbero modificare.

Il Commissario di Governo ha assicurato l'on. Bartole che il problema è studiato con scrupolosa attenzione e che saranno tenuti presenti i vari e delicati aspetti umani che lo caratterizzano. Sono state pure esaminate le situazioni dei profughi accantonati sull'altipiano carsico, in zone cioè particolarmente esposte alle inclemenze invernali. A questo proposito il dott. Palamara ha sottolineato che si stanno predisponendo adeguate misure per evitare che i profughi debbano subire dei disagi in conseguenza del maltempo.

Nel corso del colloquio sono state trattate altre numerose questioni d'ordine economico e sociale interessanti la comunità istriana residente nella nostra città e nel territorio.

Apprensioni tra le maestranze del Cantiere di San Rocco

Nel quadro dell'industria cantieristica locale, lo stabilimento navale di San Rocco continua a presentare un andamento produttivo ridotto, che suscita viva apprensione tra i lavoratori. In un'assemblea del Sindacato metalmeccanici della C. d. L., le maestranze hanno inteso di manifestare il loro disagio con una mozione che fa appello alle autorità e all'opinione pubblica, per promuovere la ripresa produttiva dello stabilimento. La risoluzione rileva che la situazione del San Rocco contrasta con quella particolarmente favorevole degli altri cantieri navali, che a Trieste come in Italia e in tutto il mondo sono intensamente impegnati di lavoro. Fa quindi voti perchè sia provveduto a potenziare il S. Rocco con adeguate attrezzature ed allo scopo i lavoratori hanno dato mandato alla Camera del Lavoro perchè solleciti la favorevole soluzione del problema.

Tecnici in visita all'Aquila

Ieri pomeriggio numerosi tecnici e dirigenti del ramo vernici o resine sintetiche di importanti industrie nazionali hanno visitato la Raffineria Aquila.

Gli ospiti graditi, in viaggio di studio, soci dell'AITIVA, (Associazione italiana tecnici industria vernici affini), guidati dal prof. Dante Pagani, del Politecnico di Milano, si sono a lungo soffermati nel laboratorio chimico dove il prof. dott. Giorgio Costantinides ha loro illustrato tutta la gamma dei prodotti petroliferi di uso corrente, le ragie, i diluenti e particolari pigmenti usati per la lavorazione di resine sintetiche. Agli ospiti il dott. Costantinides ha inoltre illustrato alcuni dei prodotti che attualmente sono allo studio presso la sezione ricerche del laboratorio da lui diretto.

Una mostra dei lavori dell'«operazione lana»

Le gentili signore dell'«operazione lana» — i lettori ricorderanno quell'iniziativa da noi patrocinata per dotare i bimbi bisognosi di indumenti caldi e corredini adatti all'inverno — si apprestano a distribuire i loro doni, frutto di un lavoro lungo e amorevole e della solidarietà e generosità di alcune persone, privati e negozianti, che hanno aderito alla generosa opera di bene. Ma prima di esaurire il loro compito, affinchè chi ha donato veda come è stata realizzata la nobile iniziativa, le signore organizzeranno una mostra dei loro lavori, che si aprirà mercoledì dalle 15 alle 19 e giovedì dalle 9 alle 13 in via Felice Venezian 24, terzo piano a destra. E' una piccola mostra, ma fra tante che si tengono a Trieste è una delle più meritevoli di essere visitata per il significato che il lavoro di tante mani gentili ha assunto.

Il giornale parlato sarà tenuto domani lunedì, a cura della locale Federazione del M.S.I., alle 20.30, nella sala Ridotto del Politeama Rossetti. Saranno trattati argomenti di attualità politica. Parlerà il dott. Alfio Morelli. Iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Assunzioni al Lloyd Triestino dopo le risultanze di un concorso

Si è recentemente concluso il concorso a suo tempo indetto dal Lloyd Triestino, per l'assunzione di impiegati di concetto, d'ordine e di stenodattilografe.

I candidati delle varie categorie furono sottoposti, da parte di una Commissione di professori designati dal Provveditorato agli Studi di Trieste e di dirigenti della Società, dapprima ad alcune prove scritte d'italiano e di lingue straniere, e successivamente ad un esame orale d'italiano, lingue straniere, ragioneria, cultura generale, dattilografia e stenografia. La Commissione, dopo aver vagliato per ciascun candidato le risultanze delle prove sostenute, ha proceduto alla formazione delle graduatorie d'idoneità per le varie categorie.

In base a tali graduatorie, la Società ha assunto, in relazione alle esigenze organizzative della sua sede centrale a Trieste: 25 impiegati di concetto, 6 impiegati d'ordine e 17 stenodattilografe. Ha inoltre assunto 6 invalidi civili di guerra, in qualità di uscieri.

25 anni di giornalismo

Il nostro caro collega Guido Piamonte, apprezzato collaboratore del «Piccolo», celebra oggi i suoi venticinque anni di attività giornalistica. Veneziano di nascita, esordì sulla «Gazzetta di Venezia». Nel '44, a seguito di articoli pubblicati durante i cosiddetti «45 giorni» venne arrestato e condannato dai tribunali di Salò «per vilipendio del fascismo e sue istituzioni». Dal '37 al '40 fu capo ufficio stampa al Teatro «La Fenice» di Venezia e segretario del Festival Musicale della Biennale. Attualmente è bibliotecario al Conservatorio di Bolzano e collabora a numerosi quotidiani e periodici. Rivolgiamo a Guido Piamonte, unito a Trieste da particolari legami, quale cugino di Scipio e di Guido Slataper, e nipote di Scipione de Sandrinelli, i nostri più fervidi auguri.

Manifestazioni in programma per la Giornata del risparmio

Tra dieci giorni, il 31 ottobre, in tutto il mondo verrà celebrata la «Giornata del risparmio». La manifestazione si svolge oramai regolarmente da una trentina di anni al fine di ricordare a tutti, e specie ai più giovani, la importante e insostituibile funzione del risparmio nell'equilibrio e nel progresso economico.

Nella nostra città e a cura della locale Cassa di Risparmio, la «Giornata» avrà, secondo la tradizione, un chiaro intendimento educativo e sarà pertanto dedicata in modo particolare agli scolari e agli studenti, alla cui formazione scolastica essa si propone di aggiungere un importante elemento di educazione e di consapevolezza civica e sociale. Il concetto del risparmio e il suo significato per l'economia di una Nazione moderna saranno illustrati, nei termini accessibili all'età degli uditori, da un direttore didattico, nel corso di una manifestazione che avrà luogo al cinema «Nazionale».

La manifestazione di centro della «Giornata» sarà quindi ospitata nel salone maggiore del C.C.A.: alla presenza delle autorità cittadine il Sindaco Bartoli proclamerà i vincenti delle borse di studio messe in palio dalla Cassa di Risparmio e consegnerà i premi agli alunni che si sono particolarmente distinti nelle scuole medie e al primo anno d'Università.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.7, minima 12.3; pressione mb. 1023.3 in aumento; umidità 81 per cento; temperatura del mare 17.2.

Oggi: S. Orsola. — Il sole sorge... La luna cala alle 9.22, leva alle 18.4.

Maree. — OGGI: alta alle 9.30, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle 16.15, cm. 60 sotto il l. m.; alta alle 22.45, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.55, cm. 23 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, strada del Friuli 7; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Questa sera, alle ore 19, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, terrà una conversazione sul tema: «La caduta di Satana sulla terra». L'ingresso è libero.

★ Al Circolo «Isabella Matteotti» sono aperte le iscrizioni per i corsi di pittura su ceramica. Le iscrizioni si ricevono presso la sede di via San Francesco N. 4, dalle ore 18 alle 20.

LE ORE DELLA CITTA'

La battaglia



(«Giornalfoto»)

La Settimana del cancro: centinaia di persone continuano a offrire il loro obolo per la nobile crociata contro il più atroce dei mali. E' una santa battaglia alla quale devono dare il loro contributo tuttti i cittadini.

Nidia a Parigi

Vincitrice di un concorso radiofonico indetto dalla Radiotelevisione francese, la concittadina Nidia Miot ha avuto la ventura di un piacevole viaggio a Parigi. Il premio consisteva infatti in una settimana di soggiorno nella capitale francese; all'ombra della torre Eiffel la signorina Miot, si è incontrata con altri fortunati e bravi vincitori dell'originale concorso che si articola in venti «quiz» sulla cultura, pittura, letteratura, moda e musica francese. Si tratta di rispondere a questa serie di «quiz» nel più breve tempo possibile; la classifica viene redatta in base ad un apposito punteggio che assegna, ad esempio, 15 punti alla risposta esatta formulata entro il giorno successivo a quello del concorso, e punteggi minori per risposte progressivamente tardive.

Sette spille d'oro

Venerdì della scorsa settimana una bambina, figlia di un modesto artigiano, ha avuto la sventura di smarrire un pacchetto contenente sette spille d'oro che dovevano essere recapitate ad una oreficeria. Il padre della bambina non si trova nelle condizioni economiche di poter risarcire il danno, valutato in 110 mila lire. Sono trascorsi quasi dieci giorni e l'angosciato padre vive ore terribili. Egli si appella al cuore e alla comprensione umana del rinvenitore per riavere gli oggetti d'oro e risolvere così una penosa situazione che appare senza via d'uscita.

In gondola a Trieste

Dal molo San Marco sono partiti ieri mattina quattro gondolieri che ripeteranno il raid già effettuato l'anno scorso, con meta Trieste. Giovanni Grossi, Giovanni Cecchelin, Giorgio Aizetta e Angelo Tagliapietra sono latori di un messaggio del Sindaco avv. Tognozzi al primo cittadino della nostra città. La partenza è avvenuta nella massima semplicità. I gondolieri hanno preso imbarco poco dopo le 9 su un'imbarcazione a quattro remi e, salutati dai loro colleghi, hanno decisamente puntato la prua verso il mare.

Mostre d'arte

Con l'intervento di autorità, personalità del mondo culturale ed artistico e di numerosi artisti è stata inaugurata ieri sera nella Galleria Rossoni una nuova saletta di esposizioni che resterà aperta tutti i giorni (tranne le domeniche) dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Quadri d'autore

per completare l'arredamento e adornare le pareti degli ambienti a prezzi modici in vendita alla Galleria Rossoni, 11-18 e 17-20.

Una gradita sorpresa

per la clientela è il menu gastronomico del Ristorante «da Dante» a libera scelta da una lista di oltre cento vivande, che costa soltanto lire 850.—, tutto compreso. La cucina non ha bisogno di elogi, l'ambiente è noto per la confortevole ospitalità.

Le Cooperative Operaie

e i migliori negozi vendono il «Super Olio Italia» di sopraffino vergine e lo «Squisito» d'oliva fino negli imballaggi originali della Biagio Bacolo di Molfetta - Fondata nel 1855.

Novità da «Novitas»

Fra i nuovi arrivi (via Roma, ang. via Mazzini) merita segnalare i bellissimi tailleurs di gran classe al prezzo particolare di lire 14.500, e le camicette in lana a sole lire 3.950, oltre a bei capi di alta moda per la stagione autunnale, a prezzi favorevoli.

Ultimi modelli TV

Sono arrivati alla Ditta Pietro Delponte, in via Timeus 12, gli ultimi modelli della produzione Philips 1956-57 nel campo radiofono-TV. Prima di fare un acquisto visitate Delponte, che Vi assisterà, Vi consiglierà, Vi tratterà proprio bene: farete un buon affare.

Visita al «Revoltella»

Stamane alle 10 il pittore Cesare Sofianopulo spiegherà le 500 opere d'arte del Civico Museo Revoltella (ingresso libero). La iniziativa delle visite guidate ha incontrato il favore del pubblico che accorre sempre più numeroso. L'Ente Turismo, che le promuove, ha la soddisfazione d'esser pienamente riuscito nell'intento.

Un consiglio da amico

per chi è imbarazzato nella scelta del Televisore, è di non trascurare la visita alla ditta *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, la quale possiede l'assortimento più completo di televisori delle marche più quotate nel mercato mondiale, a 17, 21, 22, 24, 27 pollici. La ditta *Radiobacchelli* Vi fornirà il televisore che meglio fa al Vs. caso e senza alcun impegno di acquisto, lo potrete provare al Vs. domicilio. Le condizioni di pagamento e i prezzi, sono alla portata di chiunque.

Trattenimenti danzanti

alla «Ginnastica», oggi, domenica, dalle 16 alle 19.30 Thè danzante per soci e studenti. Dalle 21 alle 24 ballo serale per soci, invitati e studenti. Si accede esclusivamente con tessera sociale od invito.

Tappeti Persiani

Mercoledì, giovedì, venerdì, grande mostra del tappeto persiano, non mancate, rarità, convenienza eccezionale. Galleria d'Esposizione, Mazzini 7.

Per la casa

acquistate oggi da *Orvera*, via Machiavelli 7-I piano, coperte termiche della migliore qualità, imbottite, copriletto, tendaggi, lenzuola, asciugamani, ecc. Pagherete domani, a comode rateazioni, senza formalità senza aumenti di prezzo. Da *Orvera* tutto per l'abbigliamento.

Sylva da Felice

Una nuova valorosa collaboratrice si aggiunge alla schiera di abili artefici di bellezza che lavorano con Felice Melli, nell'omonimo «Salone Profumeria» di via Muratti: Sylva, la ben nota specializzata estetista, manicure e pedicure di gran classe, avverte le sue affezionate clienti che da domani 22 ottobre sarà a loro disposizione nel «Salone Felice».

Alla Società Ginnastica

continuano le iscrizioni ai Corsi masch. e femm. di ginnastica per i figli dei soci, per le signore e signori. Per favorire il regolare andamento dei corsi stessi, si raccomanda di affrettare le iscrizioni in tempo utile.

Danze all'Acegat

Con oggi, alle ore 16, inizieranno i trattenimenti danzanti al Dopolavoro Acegat.

Fidanzate

Una grande scelta di biancheria da tavola da letto e personale, ricamata a mano, blusette e completi in lana a prezzi minimi, si trova al «Ricamo Fiorentino» via Dante 14.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	31	32	29	66	68
CAGLIARI	61	46	9	23	42
FIRENZE	79	7	45	72	67
GENOVA	64	49	41	79	5
MILANO	82	86	27	69	36
NAPOLI	32	71	11	85	28
PALERMO	9	70	10	28	89
ROMA	14	47	74	16	89
TORINO	34	42	26	40	71
VENEZIA	65	24	9	41	88

Gite U.T.A.T. per Ognissanti a Vienna Abbazia e Merano

Fino a lunedì mattina l'UTAT accetta iscrizioni per le gite di Ognissanti con passaporto collettivo a *Vienna* ed *Abbasia - Fiume*. Verrà effettuata inoltre una gita a *Merano* dal 1.o al 4 novembre. Iscrizioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 13.20: Orchestra Ferrari; 15: Ufficio di notturna; 15.30: Radiocronaca dell'arrivo del Giro ciclistico della Lombardia; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di un incontro di calcio; 17: Canzoni in vetrina; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Ottavio Ziino; 20: Complesso Russo; 21: Orchestra Trovajoli; 21.30: Concerto della violinista Gioconda De Vito.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Abbiamo trasmesso; 11.15: Mattinata in casa; 13: Orchestra Fragna; 14.30: Orchestra Barzizza; 15: Sentimento e fantasia; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Orchestra Soffici; 20.30: L'imperfetto; 21: Ieri e oggi; 22: Le canzoni della fortuna; 22.30: Domenica sport;

Trasmissioni locali. — 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Orchestra Mantovani; 9.50: Diego Reinhardt e la sua chitarra; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.5: Bella fra due pazzie, commedia di Cesare Meano, con la Compagnia di prosa di Radio Trieste.

TELEVISIONE

9.45: S. Messa; 10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: Inaugurazione della Vetrata Europea nella Cattedrale di Strasburgo, in Eurovisione; 15.30: Pomeriggio sportivo; al termine: «I rapinatori», film; 20.50: Cinegiornale; 21.15: Primo applauso; 22.15: Un cane a bordo, telefilm; 22.45: Le canzoni della fortuna.

L'ASTENSIONE DAL LAVORO DEI DIPENDENTI EX G. M. A.

PALAMARA RIESPORRÀ A ROMA L'INTERO PROBLEMA DELLA CATEGORIA

Continua l'agitazione del personale della C.R.I. - I macellai delle Cooperative Operaie sono ancora in sciopero

Lo sciopero di due ore promosso ieri dal Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo aderente alla Camera del Lavoro ha segnato la pressochè totale astensione dal lavoro dei dipendenti dell'ex G.M.A. La partecipazione complessiva allo sciopero ha raggiunto il 95 per cento del personale interessato. Questa ferma azione di protesta contro la mancata concessione delle migliorie economiche richieste dal Sindacato, a perequazione delle altre categorie per le quali è stato applicato il conglobamento totale, ha già dato un promettente risultato. Il consiglio direttivo del Sindacato avrà infatti domani mattina un colloquio con il Commissario Palamara, per una nuova esposizione del problema. In serata il dott. Palamara partirà per Roma, dove avrà contatti con il Sottosegretario Russo, appunto per discutere la situazione dei dipendenti dell'ex G.M.A. Pure per domani sera, alle 18.15 presso la sede di via Duca d'Aosta, è convocato tutto il direttivo del Sindacato, per decidere le eventuali nuove manifestazioni da intraprendere a difesa delle legittime richieste di carattere economico, da tempo avanzate alle competenti autorità.

L'Unione addetti al Commissariato generale del Governo tiene a rilevare di non aver aderito allo sciopero promosso dal Sindacato camerale di categoria in quanto si è trovata nell'impossibilità di convocare un'assemblea dei propri aderenti per decidere in merito. Relativamente al progetto di sistemazione definitiva nei «ruoli aggiunti», così come prospettato dal Sindacato della C.d.L., l'U.A.C. rileva nuovamente che ne resterebbero esclusi quanti alla data del 26 ottobre 1954 avessero raggiunto il 32.o, il 40.o e il 45.o anno di età, a seconda delle categorie, e ciò perchè la legge n. 262 del 1948 (che non prevede il possesso di questi particolari requisiti d'età per l'ammissione ai ruoli transitori) è stata superata da un successivo provvedimento, cioè il decreto n. 11 dell'11 gennaio 1956 entrato in vigore il 1.o luglio scorso, con il quale sono soppressi i ruoli transitori per i quali appunto non era prescritto un limite d'età. Rispondendo a queste dissertazioni, il Sindacato della C.d.L. precisa una volta ancora che il decreto presidenziale citato provvede alla trasformazione dei ruoli transitori in ruoli aggiunti solo formalmente, restando inalterata la sostanza. Non esistono cioè limiti d'età per l'ammissione in questi ruoli.

Sono proseguite ieri le trattative per il nuovo contratto di lavoro dell'Acegat. Le organizzazioni sindacali e la Commissione amministratrice dell'Azienda hanno iniziato l'esame dei problemi più difficili (ferie e indennità di licenziamento), senza giungere ad una definizione. La discussione su questi problemi continuerà mercoledì. E' stato però assicurato che l'indennità di licenziamento verrà attribuita a quei lavoratori che dovessero venir licenziati dall'azienda nel periodo delle trattative. La questione dell'indennità di mensa invece verrà discussa in una delle prossime sedute del Consiglio comunale.

Continua l'agitazione del personale della C.R.I.; l'assemblea di categoria è stata indetta per mercoledì alle 16.30 alla C.d.L. A seguito di una protesta avanzata dal Sindacato petrolieri e chimici della C.d.L., avrà luogo domani presso l'Assindustria un incontro tra la direzione della «Gaslini» e i rappresentanti sindacali per l'esame di alcuni problemi di carattere normativo.

Continua lo sciopero dei macellai dipendenti delle Cooperative Operaie; un'assemblea generale degli interessati avrà luogo domani alle 20 presso la sede dell'Edera, in via delle Zudecche 1.

Presso la CGIL si è tenuta ieri l'assemblea dei lavoratori panettieri per un esame generale della situazione economica della categoria; martedì invece si terrà una assemblea dei dipendenti dell'A.G.I.P. Infine, la commissione interna del Cantiere Navale Giuliano San Giusto ha deliberato di demandare all'Ufficio del Lavoro lo esame della vertenza sorta in questi giorni.

Nuova denuncia per furto contro un incallito borseggiatore

La Squadra mobile ha spiccato una nuova denuncia per furto aggravato nei confronti di Giuseppe Sorsa, di 60 anni, alloggiato in via Gozzi 5, che trovasi già al Coroneo per un complicato borseggio di cui ci siamo occupati in una precedente edizione. Il nuovo «peccato» dell'incorreggibile Sorsa risale a lunedì della scorsa settimana, quando egli riuscì a sfilare il portafogli, con diecimila lire e fotografie, dalla borsa di Erta Passon in Simonello, di 27 anni, abitante in via Montecucco 71. Il borseggio è stato consumato mentre la giovane donna s'accingeva a salire, alla Stazione centrale, su un filobus della linea «1». In questi giorni, i funzionari della Mobile hanno inoltre smascherato una gang di cinque o sei giovani ladri, che s'era specializzati in furti di vario genere.

Tre dementi trasportati d'urgenza a San Giovanni

I Carabinieri del servizio di emergenza sono intervenuti ieri, alle 17, in una trattoria di via dei Vigneti, dove una donna sui cinquant'anni aveva inscenato una frenetica danza. La donna veniva indotta alla calma ma, poichè da più indizi — parlava in rima — appariva che la sua mente era sconvolta, veniva chiesto l'intervento della CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, la demente è stata accompagnata a San Giovanni. Nello stesso ospedale, i sanitari hanno trasportato anche un giovanotto di 25 anni, il quale aveva da alcuni giorni la mania di fissarsi per lunghe ore allo specchio. Infine, è stata trasportata all'ospedale psichiatrico anche una vecchietta di ottant'anni.

Corto circuito su un'auto

Un corto circuito si è verificato alle 18.30 di ieri, sulla macchina che la signorina Franca Varini, da Monfalcone, stava guidando lungo la via Geppa. L'automobilista si è subito fermata mentre un passante correva a telefonare ai vigili del fuoco. Un carro è intervenuto sul posto e, in breve, è stato possibile ovviare all'inconveniente. I danni ammontano a 10 mila lire.

Gite e soggiorni

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE - via della Zonta 3, tel. 38-600. Domenica 28 ottobre gita vendemmiale a Ramandolo.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corrente escursione sociale nella zona di Cividale con cena sociale a Cividale. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240. Autorizzazione E.P.T. n. 3131 del 16.8.1956.

---

† Addì 19 corrente, dopo lunghe e penose sofferenze, si è spento serenamente il

dott. ing. Costantino Filippi

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie CARLA MARINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il prof. E. Tagliaferro, le suore e le infermiere della divisione I medica per le amorevoli cure prestategli.

---

† E' spirata ieri improvvisamente la nostra cara mamma

Maria Debevc ved. Samec

d'anni 69

Ne dànno il triste annuncio i figli LIDIA, MARIA, MARCELLA, GIUSEPPE e GIORDANO unitamente ai generi, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 22 corr, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta all'età di 69 anni, la nostra cara

Angelica Fonda n. Giraldi

Ne dànno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli BRUNO, RINA con il marito CELESTINO PUGLIESE, il nipote SERGIO in unione agli altri parenti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 20 corr., è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Juricich ved. Marcon

Ne dànno il triste annuncio i figli, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 13 corr., è mancato ai suoi cari

Antonio Callegari

Ne dànno annuncio ai conoscenti e amici, i fratelli LETIZIA e BEPI, i nipoti e la sua LIA.

Arquà Petrarca - Padova.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara moglie e madre

Mercede Agolanti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

† Il giorno 19 corr., spirava serenamente la nostra cara mamma e nonna

Annunziata ved. Pasian

nata SPIZZAMIGLIO

lasciando nel dolore i figli PINO, VITTORIA, ELVIRA (assente) ed ELDA (assente), i generi CARLO e DINO (assente), i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 21 corrente, alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La Ditta ingg. BONAZZI & MAURO e B. BATTILANA vivamente commossa, ringrazia sentitamente Autorità, Enti, Aziende e tutti coloro che in varia guisa presero parte al suo lutto per la morte del compianto

dott. ing. Romano Mauro

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del compianto

Willge Benedetti

ringraziano sentitamente i Dipendenti della Provincia e tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro amato

Dante Moro

la moglie VITTORIA e il fratello MARIO, Lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 22 corr., ore 8.30, nella Chiesa B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Nel V anniversario della morte di

Margherita Melingò

nata FATTOR

il marito la ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 22 corr., alle ore 8, nella chiesa di San Giacomo e alle ore 16 verrà benedetta la tomba nel cimitero Greco Orientale.

Nel primo doloroso anniversario della morte del loro indimenticabile

Ermanno Gambel

la moglie e le figlie lo ricordano con infinito rimpianto e affetto.

Trieste, 21 ottobre 1956.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel. 24006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - VAL PUSTERIA
BRESSANONE - BOLZANO -
MERANO giorn. ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale. ore 7.

La **Parrucchiera MIRA**
avverte la spettabile clientela che si è trasferita al
«SALONE ELENA»
Largo Barriera Vecchia 10, I p.
Telefono 44633

TEMPO di VILLEGGIATURA

VARICI - ULCERE
e complicazioni
cura radicale trattamento unico
PROF. ETTORE OLIANI
em. chirurgo primario
VIA GATTERI N. 5 - TEL. 95473

Solo da **TACCARI**
VIA CICERONE 4
(Vicino al Teatro Nuovo)
TROVERETE
TAPPETI PERSIANI
CON I PREZZI
più bassi
L'ASSORTIMENTO
più vasto
LE QUALITA'
migliori
LE GARANZIE
maggiori

dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16
Via Giacinto Gallina 2, tel. 93826

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

L'ALBERGO DIURNO
di piazza della Libertà
avverte che ha messo a disposizione della spettabile clientela una CALLISTA autorizzata

RISTORANTE
Birreria Moretti
UDINE - Piazzale Osoppo
(PORTA GEMONA)
Tutte le specialità - Selvaggina
Nuova gestione - Fam. STACUL

DATE AIUTO
ALL'OPERA CIVILE
DELLA LEGA NAZIONALE



PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI & PROPOSTE
SPI - SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
MILANO - PIAZZA DEGLI AFFARI 4 - TEL. 12.481

PISTONI PER TUTTI I MOTORI
AFFERMATA FABBRICA CERCA
ESCLUSIVISTI E RAPPRESENTANTI
Scrivere Casella SPI 85 M. Milano

SONO SUL MARE LE MIGLIORI SPERANZE DI TRIESTE

L'armamento libero fattore di potenza economica

Priva di terra alle spalle la città deve seguire i luminosi esempi di affermazioni mercantili della Norvegia e della stessa Genova

A Trieste si parla da anni delle necessità di ordine economico, derivanti alla città dalle recenti vicissitudini politiche.

Già gli alleati, preoccupati di tale situazione, hanno cercato di vitalizzare, nel quadro degli aiuti all'Europa occidentale, la vita economica di questo estremo lembo d'Italia.

Ora a Trieste, e bisogna dirlo francamente, si trascura una fonte di attività che invece dovrebbe essere valorizzata considerate le circostanze di natura geografica, storica e geopolitica.

Vogliamo dire dell'armamento libero che riteniamo costituisca una delle poche possibilità di vita che rimangono alla città nel prossimo e nel lontano avvenire.

Erratamente si opina, in molti settori, che le navi danno poco lavoro agli operai, che le navi assorbiscono ingenti capitali che andrebbero meglio ad arricchire gli armatori.

La realtà è ben diversa. Anzitutto l'industria dell'armamento, a parte il lavoro che dà ai Cantieri navali per le costruzioni e di cui non vogliamo tener conto, ha necessità di avere degli uffici e tutta una organizzazione a terra di personale specializzato; più navi ci saranno e più aziende armatoriali daranno lavoro permanente a più impiegati.

Notevole si presenta anche la attività relativa ai rifornimenti delle navi specie per quanto riguarda i viveri.

L'equipaggio della nave da carico costituisce un nucleo di una trentina di persone, in media, di lavoratori specializzati che danno lavoro continuo e più che operai, possono riguardarsi come impiegati, considerati i relativamente alti emolumenti.

Altrettante famiglie beneficiano di un sostanziale benessere e a prova di ciò non occorre ricordare che dalle famiglie dei marittimi sono venuti fuori masse di laureati, di professionisti di impiegati, segno evidente di innalzamento del livello economico di forti aliquote della popolazione.

Quanto ai capitali assorbiti dall'armamento occorre osservare che è bensì vero che essi sono abbastanza notevoli, ma è altrettanto vero che i capitali investiti nello armamento «circolano» velocemente e quindi costituiscono fonti di energia economica di grande valore.

Resta da esaminare la errata affermazione che le navi servono ad arricchire gli armatori.

E qui vengono acconcie le domande: si sono chiesti coloro che affermano un tanto da dove proviene la potenza economica di Genova? Perchè pur essendo Genova una città senza terra dietro le spalle, quasi come Trieste, nel passato, quante le attività industriali della Lombardia non erano sviluppate e quindi il traffico portuale era modesto, pure è divenuta una città, grande, prospera, «superba»? Chi ha costruito i palazzi di Genova? Chi ha fatto di Genova una città ricca? Occorre aver vissuto a Genova, aver studiato la sua storia, avere esaminato le basi della sua economia passata e presente e ci si rende conto dell'enorme apporto dato dall'armamento libero alla città.

Non è il caso di descrivere, in questa sede, quale sia stato e come si sia estrinsecato tale apporto, ma chi vive la vita del mare sa che la base unica della potenza di Genova è stata ed è tuttora rappresentata dall'armamento libero; e sa anche che, nel dopoguerra, i genovesi prima di far le case hanno ricostruito la loro flotta che supera già di parecchio i due milioni di tonnellate di stazza lorda!

L'avvenire dei popoli che non hanno abbastanza terra per vivere è sul mare; è l'esempio più luminoso di tale affermazione bisogna cercarlo presso il popolo genovese.

La Norvegia è tutta una terra arida e che non da da vivere abbastanza al suo popolo, ma, questo grande piccolo popolo norvegese, è di esempio al mondo: un grande popolo marinaro che abita su una povera terra con una superficie poco superiore a quella dell'Italia e ha una popolazione di appena 3.400.000 abitanti (Italia 150 abitanti per kmq. — Norvegia 10 abitanti per kmq.). Questo piccolo grande popolo ha una flotta mercantile di 8 milioni di T.S.L., che rappresenta l'8 per cento della flotta mondiale, è al terzo posto della graduatoria delle flotte, al secondo in quella delle petroliere e al primo nella flotta per caccia alle balene.

La flotta mercantile della Norvegia ha la maggiore percentuale di navi nuove, di nuove motonavi, di nuove petroliere. Solo il 15 per cento della sua flotta è adibito al traffico nazionale ed è la sola flotta che fino ad ora, non è ricorsa alle bandiere «ombra».

Il risultato è che il popolo norvegese è assolutamente refrattario ad ideologie politiche che non siano della più schietta democrazia.

Trieste, che oramai non dispone di spazio, può vivere solo di commercio e di industria; non dimenticando però che sono venuti meno i presupposti che rendevano in passato florente il traffico commerciato.

Bisogna tener presente che le industrie attualmente esistenti costituiscono già una buona fonte di potenza economica e fra le industrie, specialmente i Cantieri navali e le industrie collaterali; e che relativamente poche ulteriori possibilità di industrie di largo respiro posso prevedersi.

E' chiaro pertanto la inderogabilità del fatto che Trieste, se vuol vivere e prosperare deve rivolgersi al mare come unica fonte importantissima per lo sviluppo della sua economia.

Invece la situazione attuale, a parte lodevolissime iniziative, è tale da far disperare che a Trieste possa costituirsi quel forte nucleo di armamento libero che costituirebbe veramente una garanzia di sicuro avvenire per la città.

A maggior chiarimento si trascrive la statistica del naviglio inscritto nei maggiori porti nazionali, relativamente a quello superiore a 100 T.S.L.:

Genova	475	2.008.221
Roma	94	277.194
Napoli	178	510.148
Venezia	106	285.151
Palermo	71	445.002
Trieste	78	237.098

Come si vede Trieste dispone di tonnellaggio più piccolo. Se togliamo le navi da passeggeri adibite a linee sovvenzionate, l'armamento libero di Trieste dispone di 72 navi per complessive 142.014 T.S.L., cifra veramente esigua.

La via da percorrere è, quindi, molto lunga e le possibilità future sono grandi, ma si troverà chi comprenderà queste possibilità? Si riuscirà a creare a Trieste una potente flotta di navi da carico?

Sono gli organi responsabili che devono meditare su quanto esposto, perchè se veramente si vuole il benessere e la ripresa economica della città bisogna guardare lontano senza paraocchi, ma, soprattutto, tenendo presenti gli ammaestramenti che ci vengono dai popoli «senza terra».

Aveva versato gli assegni ma in vitto anzichè in denaro

Accusato di truffa aggravata e continuata all'INPS per aver riscosso per cinque mesi gli assegni familiari relativi a un proprio dipendente senza in realtà versarglieli, è comparso di fronte ai giudici della seconda sezione penale Guido Bertotti, proprietario di una barca da pesca del cui equipaggio faceva parte il presunto danneggiato, Umberto Viezzoli. Al processo, quest'ultimo ha riconfermato di non aver ricevuto alcuna somma (a parte lo stipendio) come assegno familiare; il Bertotti però si è difeso sostenendo di aver corrisposto regolarmente l'ammontare degli assegni familiari — 30.044 lire in tutto — ma in vitto anzichè in denaro. L'imputato è stato assolto per insufficienza di prove.

Pres. Fabrio, P.M. Pascoli; difesa Sblattero.

Le nozze di Irene Camber



(«Giornalfoto»)

La campionessa olimpionica di fioretto, Irene Camber, ha coronato ieri il suo sogno d'amore andando sposa al dott. Gian Giacomo Corno, un noto professionista milanese. Il suggestivo rito nuziale è stato celebrato nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, presenti numerose personalità del mondo sportivo nazionale; il Vescovo mons. Santin ha unito la felice coppia nel sacro vincolo del matrimonio. All'uscita dalla chiesa la sposa, raggiante di gioia e felicità è stata fatta segno ad una simpatica attestazione di omaggio e affetto da parte degli schermitori e delle schermitrici della «Ginnastica Triestina», per i cui colori la campionessa olimpionica ha conquistato i più ambiti lauri sportivi: un arco di argentee lame è stato intrecciato quale augurio di felicità per la simpatica Irene.

SPETTACOLI

La serata inaugurale di mercoledì al Nuovo

La serata inaugurale al Teatro Nuovo si avrà mercoledì prossimo, con la commedia in tre atti di Carlo Goldoni «La bottega del caffè» che viene in questi giorni preparata dal regista Carlo Lodovici, diventato ormai il più qualificato inscenatore e interprete goldoniano, dopo le belle prove di regia da lui offerte in questi ultimi anni a Venezia, a Trieste, a Milano. Di Lodovici si ricordano: «La cameriera brillante», «Le donne gelose» e altre caratteristiche realizzazioni del teatro goldoniano. La scelta de «La bottega del caffè» come spettacolo d'apertura della stagione al Teatro Nuovo ha una sua ragione d'essere. Anzitutto si è doverosamente sentito il bisogno di rappresentare un autore italiano, che abbia tutti gli attributi della grandezza, e che sia nello stesso tempo artisticamente e moralmente di valore e significato universale. Giacchè il segno della vitalità e della espansione spirituale del teatro goldoniano consiste appunto nel fatto, apparentemente contraddittorio ma intimamente pieno di coerenza estetica e morale, che i suoi personaggi e il suo linguaggio si prospettano ristretti e limitati nello stile di un costume come il Settecento, nell'ambito di una città come Venezia, agiscono e sono interessati attraverso episodi suscitati e inventati in un piccolo mondo, esprimono sentimenti e debolezze, vizi o virtù individualmente disegnati, e ciononostante essi si dilatano e si configurano come caratteri e modelli in cui tutte le creature umane, uomini e donne, si possono rispecchiare e riconoscere: perchè in tutte le creature di tutte le latitudini, troviamo i caratteri disegnati psicologicamente da Goldoni: il bugiardo, il maldicente, l'avaro, il benefico, il burbero, il giocatore, l'usuraio, lo spaccone, il brontolone, l'ambizioso, il fanatico, l'indifferente, e tante e tante altre debolezze dal commediografo colte con più o meno finezza e penetrazione di particolari, ma sempre e ovunque espressi con limpidezza di figure e di osservazioni, con intenzioni di ridicolizzare o di moralizzare, attraverso lo sfondo di ambienti familiari o sociali, aristocratici, borghesi o popolani descritti con potenza vivificatrice di colori e di spirito.

«La bottega del caffè» che è insieme commedia di carattere e commedia d'intrigo, ci presenta appunto, secondo che lo stesso Goldoni confessa, la vita di un caffè in una piazzetta del Settecento a Venezia, coi suoi avventori, con la gente che passa, con la gente che vi abita nelle case vicine, con le chiacchiere dei clienti del caffè, tra cui vi è uno fantasioso e pungente e malizioso più degli altri: Don Marzio, che il Goldoni dichiara essere «assai originale e comico, un vero flagello dell'umanità, che inquieta tutti, che annoia gli avventori...». Questo personaggio avrà un interprete di possibilità magnifiche: Memo Benassi. «Flagello dell'umanità» viene definito Don Marzio dallo stesso Goldoni, il quale allarga il vizio di questo suo impareggiabile personaggio a vizio di estensione universale, come si è detto più sopra. Vedremo che questo vizio della maldicenza riceve una meritata condanna che Don Marzio pronuncia verso se stesso; donde il senso morale della commedia che il nostro pubblico ascolterà mercoledì sera, con la recitazione della Compagnia di prosa del Teatro Nuovo, ricostituita con nuovi elementi, fusi insieme con i migliori che formavano il quadro artistico della decorsa stagione.

Al botteghino del Teatro Nuovo continua la vendita degli abbonamenti per la stagione 1956 - 1957 e si accettano prenotazioni per lo spettacolo inaugurale. I prezzi sono rimasti inalterati, e cioè: alle prime: platea settore A, lire 800; settore B, lire 600; ingresso galleria lire 300. Alle repliche: platea settore A lire 600; settore B lire 400; ingresso galleria lire 250. Botteghino Teatro telefono 24-183.

Il pianista Gulda inaugura domani la stagione della S.d.C.

Domani sera alle ore 21 precise alla Società dei Concerti suonerà il pianista F. Gulda con un programma dedicato a Beethoven.

Concerto di Emilio Busolini

In occasione della festa di S. Antonio Maria Claret, fondatore dei missionari Clarettiani e cultore della musica sacra, il maestro Emilio Busolini terrà martedì 23 corrente alle ore 20.30 un concerto di musiche religiose nella chiesa di via S. Anastasio. Il programma comprende: Inno a S. Antonio Maria Claret, a 4 voci miste, organo e orchestra; Salmo «Credidi», a 4 voci dispari, organo e orchestra; Suite nuziale, preludio, introduzione, preghiera, corale e marcia; «Missa Cathacumbae», a due voci doppia pari, organo e orchestra ed infine il «Gloria et honore», offertorio della «Missa de uno Martyre» a 5 voci dispari, organo e orchestra.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 10 dicembre se a scadenza normale e 25 maggio se a scadenza ridotta.

ROMANZO GIALLO NELLA VITA DI DUE FAMIGLIE

Misteriosa scomparsa di un uomo seguita da uno strano messaggio

«Tutto libero, vieni» queste le parole lasciate da un ignoto nella cassetta della posta - Le intense ricerche della Polizia

Ci sono tutte le sfumature del romanzo giallo nella misteriosa e inesplicabile scomparsa di Carlo Bolle, di 35 anni, abitante in via della Fabbrica 4. Sabato, 13 corr., egli aveva salutato di buon mattino la sua giovane moglie, Luisa, per recarsi al lavoro in via dei Vigneti, dove stava prestando la propria opera per conto della Selad.

Esaurito il proprio turno alle 13, il Bolle s'era lavato e cambiato d'abito e, assieme a due amici, s'era recato a fare una passeggiata dalle parti di Valmaura, dove aveva fatto tappa in una trattoria. Alle 18.30, i tre uomini erano entrati nel bar che trovasi sulla curva antistante il Cimitero di Sant'Anna per prendere un caffè. All'uscita del locale, il Bolle s'era congedato dagli amici, che avevano proseguito a piedi, e aveva raggiunto la vicina fermata del filobus per attendere una vettura della linea «19» e rincasare. Ma nessuno lo ha visto più; nè in via della Fabbrica 4 nè in via dell'Istria 19 dove, in un appartamento dell'ultimo piano, vivono i suoi genitori, Maria e Antonio Bolle. L'ultimo ricordo di lui consiste nella sua figura immobile nella semioscurità della strada.

Dopo averlo inutilmente atteso e cercato sino a lunedì mattina, i congiunti dell'uomo si sono rivolti al Commissariato di competenza per chiedere che i funzionari iniziassero opportune ricerche. Malgrado i fonogrammi diramati a tutti i posti di Polizia di frontiera e a tutte le Questure, nessuno è stato sinora in grado di fornire alcuna notizia dello scomparso. Nel fervore delle ricerche si è inserito ieri un nuovo episodio che ha avuto il potere di appesantire la già spessa coltre di mistero. Rincasando nel pomeriggio, la madre del Carlo ha scorto qualcosa nella cassetta della posta, al pianterreno di casa sua. Essendo priva delle chiavette, la donna ha raggiunto il proprio alloggio ed ha pregato il marito di recarsi a prendere quella che, nella sua illusione, riteneva fosse una missiva del figlio. La cassettina custodiva un sibillino messaggio scritto su coperto bianco di un pacchetto vuoto di sigarette estere. Sul frontespizio dell'astuccio era vergata a mano, a caratteri stampatello, la seguente scritta: «Tutto livero, Vieni». Non altro: nè una firma nè una sigla che consentisse di identificare il mittente. La madre del Bolle si è affrettata a rivolgersi nuovamente al Commissariato per consegnare il pacchetto che, forse, può costituire un indizio nella nebulosa vicenda.

Nessuno riesce a spiegarsi i motivi della scomparsa del Carlo; era sposato da due anni e, tutto lascia credere che l'accordo con la moglie era perfetto, senza screzi. I rapporti con i genitori erano molto affettuosi, non aveva amicizie equivoche, ed era un temperamento calmo e ostico agli avventurosi colpi di testa. Il Bolle è alto m. 1.70, corporatura robusta, capelli castani notevolmente radi sulla fronte e sulle tempie; porta gli occhiali. Al momento della scomparsa, egli aveva indosso un paio di calzoni di grisaglia con giacca blu, panciotto color rosso cupo e una camicia azzurra quadrellata di bianco; ai piedi aveva scarpe color marrone. Chi fosse in grado di fornire sue notizie, è vivamente pregato di mettersi in comunicazione con i genitori, in via dell'Istria 19, con la moglie, in via della Fabbrica 4, oppure con la Questura.

Felice esito hanno dato invece le ricerche per la misteriosa scomparsa di un'anziana signora Giulia Ratel, di 73 anni, abitante in via Commerciale 73. Allarmata di non vedere da due o tre giorni la Ratel, una vicina, la signora Cina Furgoni, bussava stamattina alla sua porta senza ottenere risposta. Addossata all'uscio, la Furgoni poteva notare che, nell'interno dell'alloggio la luce era accesa e questo dettaglio la spingeva a chiamare i Carabinieri del servizio d'emergenza. I militi erano subito dopo sul posto e anch'essi provavano a bussare alla porta e a chiamare inutilmente la Ratel. Poichè qualcuno della casa aveva avanzato l'ipotesi che la signora poteva essersi tolta la vita, i militi chiedevano con urgenza alla Procura della Repubblica l'autorizzazione per entrare nell'alloggio. Il permesso veniva subito rilasciato e, penetrati nell'appartamento, i Carabinieri lo trovavano deserto e in perfetto ordine. Trovavano però anche alcuni indirizzi della Ratel, e i nomi segnati sull'agendina consentivano in breve di rintracciare la scomparsa. La signora è stata difatti trovata più tardi in via Rossetti 4, presso una famiglia amica. S'era recata colà alcuni giorni fa e, colpita da una forma influenzale, non aveva potuto più lasciare la casa dei suoi ospiti.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Fratture e ferite con prognosi fino a un mese

Una traversina di cemento, precipitata da un autocarro in sosta nel cortile del colorificio «Zonca», si è abbattuta addosso al bracciante Stanislao Steiner, di 44 anni, abitante in via Scala Santa 36, e gli ha fratturato il piede destro. Trasportato all'ospedale con una macchina del suo datore di lavoro, l'infortunato è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Spingendo una carriola nel recinti di una casa in costruzione in Campo San Giacomo, il muratore Carlo Zanin, di 45 anni, da Palazzolo dello Stella, in provincia di Udine, è scivolato e, cadendo, è finito su un acuminato tondino di ferro, che gli ha prodotto una ferita di punta con lesioni vasali alla coscia sinistra. Lo Zanin è stato accompagnato alla CRI di piazza Sansovino da dove, con un'autolettiga, ha raggiunto l'ospedale. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Nel cortile della caserma della Polizia stradale, a Roiano, dove stava lavorando per conto del Commissariato generale del Governo, è inciampato e caduto l'operaio Renato Alfonso Muchino, di 38 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 165, ed ha riportato la frattura del piede destro. Raggiunto più tardi l'ospedale, il Muchino è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

In uno stabilimento del Porto industriale di Zaule è scivolato e caduto invece il meccanico Luciano Pitton, di 16 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1529, ed ha riportato la frattura del setto nasale con conseguente epistassi. Accompagnato all'ospedale, il Pitton è stato ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di dieci giorni.

Contro un tornio dell'officina Ruan, in via Economo 12, ha urtato il tornitore Giordano Coretti, di 18 anni, abitante in via S. M. M. inf. 543, e ha riportato profonde ferite alla mano destra. Trasportato all'ospedale, il Coretti è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Chiodi più o meno acuminati hanno fatto finire, invece, alla CRI: Giampaolo Lanzovecchia, di 10 anni, abitante in via Romagna 89, per una ferita al piede destro; Elisa Virgili, di 52 anni, abitante in Strada del Friuli 397, per una ferita al piede destro; lo studente Claudio Movi, di 18 anni, abitante in Strada per Longera 14, per una ferita alla mano destra; l'impiegato Bruno Zoppetti, di 36 anni, abitante in via Revoltella 16, per una ferita al piede destro; il commerciante Giancarlo Barbieri, di 24 anni, abitante in via Piccola 3, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Scarpa, di 48 anni, abitante in via Bonomo 15, per una ferita al piede sinistro. Alla CRI sono stati inoltre medicati: l'operaio Glauco Brodan, di 30 anni, abitante in via Carpison 6, che segando una tavola è rimasto colpito al sopracciglio destro ed ha riportato una vasta ferita; il macellaio Carlo Mandisano, di 15 anni, abitante in via Crosada 11, che affettando un filone di pane si è prodotto un taglio alla mano destra.

Un grave malore ha colpito ieri il marittimo greco Chritos Udrais, di 57 anni, dal Pireo mentre, verso mezzogiorno, stava attraversando la piazza Ponterosso. Privo di forza, il marittimo, che fa parte dell'equipaggio del piroscafo greco «Cristina», è stramazzato al suolo, producendosi una vasta ferita al vertice del capo. Un vigile urbano si è affrettato a soccorrerlo e telefonare quindi alla CRI. Poichè in quel momento tutte le autolettighe erano impegnate in altri servizi, il vigile ha girato la richiesta al Pronto intervento della Questura e una macchina, dopo avere prelevato il medico di turno alla CRI, dott. Verginella, ha raggiunto velocemente il Ponterosso. Il medico ha soccorso sommariamente il ferito che, adagiato nell'automezzo, ha raggiunto quindi l'ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Nell'atrio del cinema «Fenice», in via Battisti, il pensionato Domenico Zopas, di 60 anni, abitante in viale Venti Settembre 80, è stato colto, alle 18.30, da un malore. Lo Zopas è stato raccolto e trasportato all'ospedale dalla CRI.

Stroncata da una paralisi mentre si reca dalla figlia

Una paralisi cardiaca ha ucciso Maria Samec, di 68 anni, da Senosecchia e abitante in via del Bosco 50, mentre ieri pomeriggio si recava a visitare una figlia. Poco dopo le 15, la signora stava salendo le scale di via Castaldi 11 dove, al primo piano, abita la figlia, e giunta a metà della prima rampa s'accasciava su sè stessa. La poveretta è stata subito soccorsa e accompagnata nell'alloggio della congiunta dove, appena distesa sul letto, è spirata.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Solo per intimidire aveva estratto il coltello

Verso le ore 20 del 18 ottobre dell'anno scorso Romano Arcangelo, di 35 anni, abitante in via Udine 78, si presentò agitatissimo alla polizia. Poco prima — disse — un uomo l'aveva aggredito con un coltello minacciando d'ucciderlo e solo a gran fatica — continuò l'Arcangelo — era riuscito a sfuggirgli, riportando nella colluttazione un graffio quasi invisibile e una lacerazione al pullover. Dalle indagini immediatamente iniziate, si apprese che l'aggressore era il padre d'una ragazza con la quale l'Arcangelo coltivava un'amicizia, pur essendo sposato; e che la lite aveva avuto origine appunto perchè l'uomo — Giuseppe Piccoli di 47 anni — voleva che la relazione avesse termine. Incontratisi di fronte all'abitazione del Piccoli, i due avevano cominciato a litigare; minacce di morte erano state profferite dall'uno nei confronti dell'altro; finchè il Piccoli aveva estratto di tasca un coltello. Comparso il 6 luglio scorso di fronte al Pretore, Giuseppe Piccoli venne condannato a venti giorni di reclusione e duemila lire di multa con tutti i benefici per minacce e porto abusivo di un'arma da taglio; ora però di fronte ai giudici di secondo grado l'imputato ha sostenuto di aver estratto l'arma solo per intimidire l'altro, che aveva a sua volta minacciato, e temendo che gli saltasse addosso; quanto al possesso del coltello, l'ha giustificato con motivi di lavoro. Accogliendo tale tesi, i giudici hanno mandato assolto Giuseppe Piccoli dalla prima imputazione per legittima difesa e dalla seconda perchè il fatto non costituisce reato. E' stata inoltre ordinata la restituzione del coltello sequestrato all'imputato.

Pres. Fabrio, P.M. Amodeo; difesa V. Bologna.

Sette minatori, sui vent'anni, fuggiti da Carlovatz, si sono costituiti ieri, assieme a un manovale e un fabbro, ai carabinieri della stazione di via Cologna. Agli stessi militi ha chiesto inoltre asilo politico un colono diciannovenne fuggito da Fiume. I dieci clandestini sono stati trattenuti.

GRAVE INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

Un balzo di dieci metri dallo scooter impazzito

Il motociclista si rialza apparentemente incolume ma subito dopo crolla in preda ad amnesia

Sbalzato dallo scooter, il pasticciere Giovanni Fontanot, di 18 anni, alloggiato in via Ghiberti 8, ha fatto un impressionante volo e quindi si è abbattuto gravemente ferito sulla strada. L'incidente è accaduto ieri, poco dopo mezzogiorno, mentre il Fontanot percorreva il viale Miramare diretto verso il centro. Avvicinandosi allo stabile n. 31, il giovanotto manovrava per superare un auto in sosta a ridosso del marciapiede e aveva appena effettuato il sorpasso allorchè s'accorgeva del sopraggiungere di un autocarro. Per non cozzare contro il massiccio veicolo, il Fontanot sterzava e frenava ma, per la brusca manovra, perdeva il controllo della guida. Abbandonata a sè stessa, la motoleggera è andata a urtare con la pedana contro la cordonata del marciapiede, rovesciandosi, mentre il giovanotto veniva catapultato a una decina di metri di distanza. Rialzatosi apparentemente incolume — presentava, esteriormente, solo contusioni alla bozza frontale e al ginocchio destro — il Fontanot ha chiesto una sigaretta a coloro che, premurosamente, lo accompagnavano verso un vicino bar, dove gli è stato offerto un brandy. Qualcuno, nel frattempo, aveva chiamato la CRI e, all'arrivo dei sanitari, il Fontanot ha tentato di rifiutare il ricovero ospedaliero. E' stato convinto a salire nell'autolettiga dove, appena disteso, è caduto in completa amnesia. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Staccatosi intorno alle 11, dalla mano della mamma, con la quale stava percorrendo la via Ginnastica, il piccolo Stelio Giovannini, di 3 anni, abitante in via Bonomea 3, si è slanciato attraverso la strada. Sfortunatamente, in quel momento è sopraggiunto in sella a un ciclomotore il calzolaio Antonio Tosti, di 59 anni, abitante in viale Venti Settembre 27. Il Tosti non ha potuto evitare il bimbo che è stato investito e trascinato per alcuni metri dal veicolo. Trasportato all'ospedale, il piccolo Stelio, che ha riportato contusioni escoriate alla fronte e allo zigomo sinistro nonchè stato commozionale, è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Poco dopo le 19, mentre percorreva la via Giulia con uno scooter, l'operaio Antonio Radillo, di 36 anni, abitante in via Damiano Chiesa 30, è andato a urtare il manubrio contro la portiera sinistra della macchina di Bruno Bartoli, di 53 anni, abitante in via Mazzini 18. Il Bartoli che s'era fermato in quell'istante, al momento dell'incidente s'accingeva a scendere dalla vettura. Il Radillo è stato disarcionato e si è prodotto ferite alla mano destra. Accompagnato all'ospedale dalla C. R. I. è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di 6 giorni.

Scalato un muricciolo, alto poco più di un metro, Guido Longo, di 3 anni, abitante in via Lorenzetti n. 7, ha perduto improvvisamente l'equilibrio e, cadendo, si è contuso la fronte. E' stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, i cui sanitari hanno inoltre raccolto l'operaio Rocco Attini, di 33 anni, abitante in via Lorenzetti 14, che cadendo in piazza Sansovino s'era prodotto ferite lacero contuse multiple.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Mercoledì 24 ottobre, ore 21 precise: Inaugurazione della stagione 1956-1957 del Teatro Stabile di Prosa con Memo Benassi: «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Prenotazioni botteghino del Teatro, tel. 24183. Prezzi: poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; galleria L. 300.

EXCELSIOR. 14: «Piangerò domani» con Susan Hayward e Richard Conte. Metroscope. Primo premio festival di Cannes.
FENICE. 14: «Alessandro il Grande» con Richard Burton e Danielle Darrieux. Cinemascope in technicolor.
NAZIONALE. 15: «La terra esplode» con Kieron Moore e Lois Maxwell. Cinemascope Warnercolor. Brividi di morte per la conquista dell'azzurro.
ARCOBALENO. 14.30: «I pilastri del cielo». Grandioso cinemascope Universal in technicolor, con Jeff Chandler e Dorothy Malone. Una audace avventura, un amore folle, uno spettacolo meraviglioso.
SUPERCINEMA. 14.30: «Giovanni dalle Bande Nere». Magnifica interpretazione di Vittorio Gassman il cavaliere senza paura. Un film spettacolare cinemascope technicolor.
GRATTACIELO. 13.30: «Artisti e modelle». Vistavision Paramount in technicolor. J. Lewis, D. Martin, S. M. Laine, A. Ekberg, E. Cabor. NB. Vietate le tessere a tutto il 21.
FILODRAMMATICO. 14: In Vistavision e technicolor: «Artisti e modelle» con Jerry Lewis, D. Martin, S. Mac Laine, D. Malone e Anita Ekberg. La sagra della comicità e del fascino femminile in un film indimenticabile.
CRISTALLO. 14.30: Il più brillante e spassoso film della nuova produzione: «Papà, mamma, la cameriera ed io» con Robert Lamoureux e Gaby Morlay.
CAPITOL. 14: Kim Novak: la nuova strabiliante affermazione con Judy Holliday e J. Lemmon, nel film Columbia: «Pfift e l'amore si sgonfia».
ASTRA ROIANO. 15: «La cicala», technicolor, con Bondartchuk e L. Tzelikovskaia.
EXCELSIOR. Ore 10: Mattinata col film dell'epica impresa «Italia K2». Segue cartone animato di W. Disney. Ingresso: adulti L. 150, ragazzi L. 100.

ALABARDA. 14: Quarta settimana di entusiasmante successo di: «Come prima... meglio di prima», sublime technicolor Universal, con Rock Hudson, C. Borchers e G. Sanders. Ultime definitive repliche.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: Grande matt. con tutti gli eroi della risata: Charlot, Ridolini, Harold Lloyd, Macario, Totò, Taranto e Scotti.
ARISTON. 14: «I ponti di Toko-Ri». Un grande romanzo, un grandioso technicolor che con Grace Kelly e William Holden è divenuto un'opera d'arte. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14: «Prateria senza legge», technicolor. G. Montgomery e B. Bennett. Grandioso successo di: «Faruki e Irma Capuzo», satira comicissima di Roberto De Rosè. Grande spettacolo.
AURORA. 15: «Tosca» con Franca Duval, Franco Corelli e Afro Poli. Nella superba cornice di un meraviglioso cinemascope Eastmancolor l'immortale opera di Puccini. Canta Maria Caniglia.
GARIBALDI. 14: «Uno strano detective» con Alec Guinness, l'attore più spassoso dei nostri tempi nel film più gustoso.
IDEALE. 15: «La freccia nella polvere». Technicolor. Sterling Hayden, Coleen Gray e Keith Larsen.
IMPERO. 14: Elsa Martinelli, Michel Auclair e Rik Battaglia nel capolavoro drammatico in cinemascope ed Estmancolor: «La risaia».

PRIME VISIONI

«Artisti e modelle»

Regia: Frank Tashlin; interpreti: Dean Martin, Jerry Lewis, Shyrley Mac Laine, Dorothy Malone; technicolor; genere: comico; prod.: Paramount.

Nuova ondata d'ilarità grazie alle risorse comiche sempre efficaci di Jerry Lewis, spalleggiato come al solito da Dean Martin. Le avventurose variazioni della coppia sono situate stavolta a New York, nel villaggio degli artisti. Il tema è d'attualità: l'influsso dei fumetti sull'educazione dei bambini. Ovviamente Jerry Lewis ne rappresenta, ottuso e balordo, il caso limite, e la parodia risulta bene impostata almeno nella prima parte, cedendo nel finale agli obblighi convenzionali della comica.

Come avverte il titolo nel film c'è posto anche per le modelle; occasione per presentare sotto diversi pretesti un «team» di belle ragazze vestite con parsimonia. Tra tutte s'impone Shyrley Mac Laine, il cui volto acerbo apparì per la prima volta con successo nella «Congiura degli innocenti». Qui dimostra d'avere un corpo tutt'altro che acerbo, e di sapere il fatto suo anche nei numeri musicali. E' un'ottima partner di Jerry Lewis e potrebbe venire sfruttata ora che la coppia Lewis-Martin s'è divisa.

l. m.

ITALIA. 14.30: «Sette mogli per un marito», un ottimo e infallibile spettacolo in technicolor, con Margareth Leighton, Cecil Parker e Rex Harrison.
MARE. 15: «Il generale del diavolo». Premiato alla XVI Mostra internazionale di Venezia, con Curd Jürgens.
MODERNO. 14: Ava Gardner, Gregory Peck e Susan Hayward in: «Le nevi del Chilimangiaro», technicolor su schermo panoramico.
S. MARCO. 15: «La donna più bella del mondo» (Lina Cavalieri). Il più grande successo di Gina Lollobrigida, con Vittorio Gassman e Mario Del Monaco. E' un film in technicolor.
SAVONA. 14: «Il figliuol prodigo». Spettacolare cinemascope Metro in technicolor, con Lana Turner ed E. Purdom. Vietato ai minori.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: Il capolavoro di W. Disney: «Carosello disneyano» in technicolor.
VIALE. 14.30: «Uragano su Yalù». Un'avventura travolgente, con John Hodiak e Linda Christian.
VITT. VENETO. 13.45: «Gli innamorati». Antonella Lualdi e Franco Interlenghi nel loro capolavoro assieme a Gino Cervi e Cosetta Greco. Il film dell'amore e della giovinezza.

AZZURRO. 14, 16, 19, 22: «La lunga linea grigia» con T. Power e M. O'Hara, in technicolor.
BELVEDERE. 14: «La pista degli elefanti», avventuroso technicolor Paramount.
LUMIERE. 14: «Pony Express», technicolor, con Charlton Heston, Rhonda Fleming e Forrest Tucker.
MARCONI. 15: «Scandalo al collegio», Cinemascope a colori, con Betty Grable, Sheree North, Bob Cummings e C. Coburn.
MASSIMO. 14: «I gangsters del ring». I retroscena del pugilato tra denaro che scotta, labbra provocanti, con Audie Murphy e Barbara Rush. Prima visione Universal.
NOVO CINE. 14.30: «L'ombra», capolavoro dalla commedia di Niccodemi, con M. Toren, G. M. Canale.
ODEON. 14: «Siamo uomini o caporali?», con Totò, divertentissimo.
RADIO. 14.30: «Il canto dell'emigrante», commovente e umano, con L. Taioli e Marina Berti.
S. VITO. 15: «La campana ha suonato», technicolor, con J. Payne e L. Scott. Segue Topolino.
SERVOLA. 17: «La grande speranza», a colori.
VENEZIA. 14: «Il cavaliere implacabile», grandioso technicolor. Cornel Wilde e Yvonne De Carlo.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

AL CINEMA FENICE
SUCCESSO DEL CINEMASCOPE
ALESSANDRO IL GRANDE
(TECHNICOLOR)
con RICHARD BURTON FREDRICH MARCH
Regia: ROBERT ROSSEN
ORARIO SPETTACOLI: 14.30 - 16.45 - 19.15 - 21.45
PREZZI NORMALI

UNO SPETTACOLO MERAVIGLIOSO
Giovanni dalle Bande Nere
Un interprete di alta classe
VITTORIO GASSMAN
CINEMASCOPE TECHNICOLOR - GRANDE SUCCESSO
OGGI al Supercinema Principe

IL PREZZO DELLA GLORIA

TEMPO di VILLEGGIATURA

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dal 22 al 28 ottobre

(Ritagliate e conservate)

ARGENTO ANTICO. Per dare all'argento un aspetto antico bagnarlo leggermente con cotone imbevuto di fegato di zolfo e poi quando è asciutto lucidarlo non troppo con bicarbonato di sodio.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

PESCE. Il pesce lessato viene più buono se messo nella pentola quando l'acqua bolle.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

JODIO. Macchie di tintura di jodio si tolgono lavandole con una soluzione al 5% di iposolfito di sodio.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

CROFF



FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa n. 7
fino al 27 ottobre
Grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.
Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
PREZZI FISSI
CROFF

ENTUSIASTICO SUCCESSO AL Cinema EXCELSIOR



OGGI CINEMA GARIBALDI
ALEC GUINNESS
JOAN GREENWOOD
PETER FINCH
UNO STRANO DETECTIVE
PADRE BROWN
Grande successo

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto di beni fallimentari

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il 16 novembre 1956 alle ore 10, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, ad istanza della curatela del fallimento di Cattarin Stelio, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei beni del fallito formanti la P. T. 165 c. t. 1.o e 2.o di Poggio Terza Armata.

Detti beni saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo base di lire 576.000; le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a lire 30.000; ogni concorrente dovrà prestare cauzione in lire 100.000 da depositarsi in cancelleria entro il giorno antecedente la vendita.

L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo a mani dell'avv. Carlo Caligari da Varese entro venti giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza 36 del Tribunale.

Gorizia, 16 ottobre 1956.

Il Cancelliere: f.to Varacalli

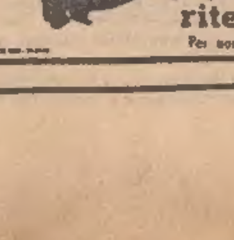
Il 26 corr., Punto Franco V. Mag. 15, ore 16.30, venderò 75 frigoriferi.

L'ufficiale giudiz.

TEMPO di VILLEGGIATURA

Prossimamente a TRIESTE




Per godere le gioie della vita
occorre che l'organismo possegga integre le forze fisiche e psichiche.
OKASA
il ricostituente nervino attivo per estratti ghiandolari, vitamine, provati agenti minerali
ritempra, ridà potenza.
Per uomo - per donna
In tutte le farmacie

PER L'INDENNIZZO DEI BENI ABBANDONATI

Vicina al traguardo la legge Bartole - Salizzoni

Con una nuova proposta presentata in un secondo tempo verrà chiesta un'integrazione dei quarantacinque miliardi

In prossimità della discussione finale della proposta di legge Bartole - Salizzoni dinanzi al Senato, discussione che verrà iniziata mercoledì in Commissione si sviluppano le ultime polemiche tra le varie correnti favorevoli e contrarie a tale provvedimento.

Per vero dire, in questi ultimi tempi il tono delle discussioni si è addolcito. Le diversità di interpretazione dei singoli problemi si sono ridotte sia come numero sia come portata.

I vari punti di vista, dopo opportune chiarificazioni, si sono notevolmente avvicinati.

Rimane però il fatto che, di tanto in tanto, si riaffacciano dei dubbi, che è opportuno di eliminare, onde rafforzare ulteriormente la solidarietà degli istriani e dei dalmati intorno ad un provvedimento legislativo proposto esclusivamente nel loro interesse.

Passiamo in rassegna, sperabilmente per l'ultima volta, tali dubbi.

1) Si chiede tuttora se i 45 miliardi di lire che verranno ripartiti con i criteri stabiliti dalla legge Bartole - Salizzoni, non costituiscano il «saldo» del risarcimento.

La risposta deve essere sempre negativa, giacchè la legge non parla di una liquidazione definitiva. Per di più il deputato Bartole ha precisato, alla Camera ed in varie dichiarazioni alla stampa, che rimane impregiudicato il diritto dei profughi ad invocare, in proprio favore, l'art. 74, lettera E, del Trattato di pace. Tale articolo non è mai stato modificato.

Inoltre lo stesso Ministro del Tesoro, on. Medici, ha dichiarato esplicitamente che ulteriori stanziamenti verranno disposti in seguito. Quindi, da questo lato, il persistere dei dubbi è ingiustificato.

2) Si continua a rilevare che la ripartizione dei 45 miliardi è stata estesa anche ai proprietari di beni liberi, i quali hanno venduto i loro averi al Governo jugoslavo dopo la firma del Memorandum di Londra, e ciò ad onta che siano tuttora in corso tra Italia e Jugoslavia delle trattative per ottenere dalla Jugoslavia un indennizzo separato per tali proprietà.

Ciò è esatto, però se la Jugoslavia corrispondesse nell'avvenire detto indennizzo supplementare (dopo esser stata persuasa della assurdità della sua tesi, che con i 45 miliardi avrebbe saldato tutto e persino risarciti i beni di quella categoria), il quantitativo aggiunto dovrebbe, per forza di cose, venir ripartito tra tutti i proprietari di beni abbandonati, perchè in caso diverso si darebbe luogo ad indebiti arricchimenti, che nessuno ha mai pensato di ammettere.

Quindi, anche in queste caso, le preoccupazioni non hanno ragione di esistere.

3) Un altro timore che continua ad affiorare sta nel fatto che la proposta di legge Bartole - Salizzoni prevederebbe il pagamento di un indennizzo per i beni dello Stato e degli enti parastatali. E ciò ad onta che il paragrafo 1 dell'All. XIV del Trattato di pace, escluda la risarcibilità di tali beni.

In realtà, però, l'Accordo italo-jugoslavo del 18.12.54, e la proposta di legge Bartole - Salizzoni che fissa le norme di parziale attuazione di tale accordo, non modificano questa clausola del Trattato di pace. Pertanto i beni dello Stato e degli enti parastatali rimangono in tutti i casi esclusi da ogni possibilità di indennizzo.

In conseguenza di ciò, una norma speciale per raggiungere tale scopo, non è necessaria.

L'Accordo del 18.12.54 ha dato invece luogo e dei riconoscimenti del diritto all'indennizzo in favore di alcuni organismi, che hanno solamente delle affinità con gli enti parastatali, ed in favore di società con «cointeressenza» statale italiana. Per gli stessi però, stando alle tesi sempre sostenute dal Tesoro anche nelle trattative con l'Inghilterra, l'Abissinia, ecc., non era stata contemplata in modo esplicito, dal Trattato di pace, l'esclusione dal diritto al risarcimento.

La richiesta del diniego esaminato di un indennizzo anche a questa categoria, darebbe luogo a polemiche ed a rinvii senza fine, giacchè il Governo ed il Tesoro, solo con grandi difficoltà hanno concesso le radicalissime riduzioni dell'entità di questi indennizzi, domandate dal deputato Bartole.

Per di più va tenuto presente che gli indennizzi ridotti, concessi a questa categoria, serviranno in buona parte a pagare vecchi debiti verso privati, che sono in genere fornitori e prestatori d'opera, profughi.

4) Non maggiore fondamento giuridico hanno le preoccupazioni di carattere costituzionale, consistenti nel fatto che la proposta di legge in parola lederebbe gli art. 42 e 80 della Costituzione.

Infatti i diritti inerenti la proprietà non vengono lesi in quanto l'indennizzo corrisposto è superiore al valore che hanno oggi tali beni nel *locus* ove si trovano, e la mancata ratifica dell'accordo 18.12.54 potrebbe tutt'al più indurre a presentare un disegno di legge ad hoc. Ciò però non è neanche necessario perchè l'Accordo 18.12.54 è provvisoriamente esecutivo e perchè anche i 10 miliardi previsti dal precedente Accordo 23.12.50, vennero ripartiti con la legge 31-7-'52 n. 1131, mentre la ratifica seguì cinque anni più tardi, con la legge 10 febbraio 1955 n. 123.

5) Anche il dubbio che la proposta di legge Bartole-Salizzoni potrebbe compromettere le trattative inerenti l'indennizzo dei beni in zona B, rimane tuttora infondato giacchè tutti gli svantaggi lamentati sono derivati non dalla molto sana legge che ripartisce i 45 miliardi, ma dal molto tarato Accordo 18-12-1954, con il quale l'Italia ha accettato 45 miliardi di lire per i beni che – se si trovassero nel territorio nazionale — avrebbero un valore di oltre 130 miliardi. Anzi è proprio la legge Bartole-Salizzoni che ha aperto gli occhi ed ha messo nella massima evidenza l'opportunità di impostare le trattative per lo Accordo inerente l'indennizzo dei beni nella zona B, sulla base dei valori internazionali, e non sulla base dei prezzi politici, che sono caratteristici del mercato jugoslavo.

6) Non manca infine neanche il rilievo sulla maggiore vantaggiosità che presenterebbe la recente proposta di legge del deputato De Totto, la quale prevede degli indennizzi più elevati (corrisposti — però — con denaro dell'Italia) di quelli della proposta Bartole-Salizzoni (corrisposti — invece — con denaro della Jugoslavia). In realtà, la proposta De Totto non [illegible] quella Bartole-Salizzoni [illegible] come si legge a pag. della stessa relazione De Totto — la integra. Quindi, le due leggi non si contraddicono, ma si completano a vicenda. Con la legge Bartole-Salizzoni i profughi otterranno, subito, 45 miliardi; con la legge De Totto otterranno un ulteriore, notevole, integrazione dell'indennizzo, in un secondo tempo.

Intorno alla legge De Totto, o meglio ancora, intorno ad un'altra proposta di legge, più vantaggiosa per i profughi, che già è stata prospettata dal deputato Bartole, unitamente al CLN dell'Istria ed alla Consulta dei Comuni istriani, potrà agevolmente crearsi la più completa solidarietà non solo di tutti i veri istriani e dalmati — che d'altronde non è mai mancata — ma anche quella degli organismi ai quali essi fanno capo.

Per ora la massima convenienza per i profughi consiste nel veder cessati gli ostruzionismi dannosi per tutti e nel veder approvata al più presto, senza emendamenti, l'attuale proposta di legge Bartole-Salizzoni, che è prossima al traguardo e permetterà pagamenti immediati. Ogni atto contrario significa danneggiare tutti i piccoli e medi proprietari (circa 20.000) per tentar di avvantaggiare una decina di proprietari di enormi patrimoni e una trentina di grandi società industriali, per le quali invece è già stato preparato il terreno affinchè riscuotano l'integrazione dell'indennizzo a mezzo della nuova legge che, previa intesa con il Tesoro, verrà chiesta al fini della applicazione integrale della norma precettiva contenuta nello art. 74, lettera E, del Trattato di pace.

Anche in questo settore dei beni «abbandonati», se si vuole ottenere il massimo, è necessario però di non chiedere da varie parti cose diverse, di non avanzare delle domande con delle riserve mentali, di non esigere troppo in una sola volta.

Indispensabile è invece di procedere a tappe ed in base ad un unico piano accuratamente elaborato.

Ugo Andreicich

Il Corso per bibliotecari

Gli esami conclusivi del «Corso di preparazione agli uffici ed ai servizi delle biblioteche popolari e scolastiche» avranno inizio presso la Biblioteca Civica, piazza A. Hortis 4, il giorno 3 novembre a.c. alle ore 19, con la prova scritta per tutti i candidati. Gli esami orali saranno tenuti dal 6 al 9 novembre a.c. secondo il calendario esposto all'albo della Biblioteca stessa.

Il Convegno della «Fiata» nei prossimi giorni a Trieste

Nei giorni 28, 29 e 30 corrente, si terrà a Trieste «Il Convegno della Commissioni del Comitato della Fiata» (Federazione internazionale delle associazioni degli spedizionieri), un organismo internazionale, con sede legale a Berna ed un ufficio ad Anversa, al quale sono associate le Associazioni degli spedizionieri di quattordici Paesi.

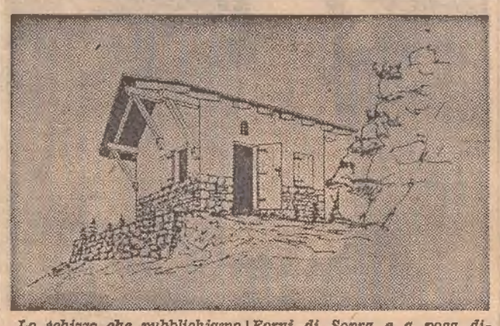
La suddetta Federazione tiene annualmente dei convegni, l'ultimo dei quali — nel 1955 — è stato tenuto ad Anversa. Quest'anno, l'onore è toccato a Trieste e gli operatori locali sono lieti di avere così l'occasione d'incontrarsi con le forze direttive del ramo dei principali Paesi europei, che converranno qui a Trieste per discutere i problemi degli spedizionieri su un piano internazionale.

Il Convegno di Trieste si svolge sotto gli auspici della Federazione nazionale degli spedizionieri di Roma e viene organizzato dall'Associazione spedizionieri del Porto di Trieste, con la collaborazione del «Centro Sviluppo Economico Trieste». Il programma della manifestazione prevede numerose riunioni delle Commissioni dei singoli settori che interessano le spedizioni, e culminerà nella riunione generale del Comitato FIATA. Sono previste anche delle visite agli impianti portuali e al comprensorio industriale.

OGGI SI INAUGURA IL RIFUGIO DELLA «XXX OTTOBRE»

Un richiamo agli alpinisti nella valle quasi sconosciuta

Dedicata ai soci Flaiban e Pacherini la capanna sorge presso Forni di Sopra in una zona ancora poco frequentata



Lo schizzo che pubblichiamo rappresenta il rifugio alpino che la «XXX Ottobre» inaugura oggi in Val di Suola presso Forni di Sopra, e a poca distanza della strada della Mauria. Il rifugio pur modesto nell'ampiezza, ma elegante e confortevole, è stato costruito grazie al generoso concorso del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Forni di Sopra, ed è dedicato alla memoria dei due soci della «Trenta», Flaiban e Pacherini, appartenenti a quel gruppo di rocciatori resosi famoso in Italia anche al di fuori dell'ambiente alpinistico per le ardite imprese effettuate nelle Dolomiti e nelle Giulie e ormai divenute classiche nella storia dell'arrampicamento.

Come spesso e tragicamente avviene, Flaiban e Pacherini, pur essendosi cimentati in rischiose scalate affrontando il vuoto con il solo sostegno della tecnica e dell'ardimento, perirono in sciagure che nulla avevano in comune con la loro passione alpinistica: due incidenti stradali troncarono le giovani e vigorose esistenze; l'ultimo ha ancora una viva e dolorosa eco essendosi verificato pochi mesi or sono. Alla memoria di questi due soci, con iniziativa che non poteva essere più degna e più meritoria, la «XXX Ottobre» ha dedicato un rifugio nella zona che più di ogni altra nelle Alpi vicine a Trieste ne era priva, pur meritando, e per il paesaggio e per la pastità degli itinerari alpinistici, una maggiore considerazione.

La Val di Suola pochi la conoscono: eppure le carovane di turisti e anche di alpinisti che nell'estate passano per la strada della Mauria hanno a portata di mano — un'ora e mezzo da Forni di Sopra — la pittoresca e selvaggia zona che si adorna delle cime dei Monfalconi, di quel gruppo di montagne cioè che stanno alle Dolomiti come Cenerentola stava alle sue sorelle, isolate, povere, ma tanto belle e piene di itinerari nuovi: Cimacuta, Monte Pramaggiore, Cima di Suola, Cima Fantolina, Pic di Mea. Tutte sui duemila- duemilatrecentro metri; modeste insomma, ma colme di nascoste bellezze alpinistiche.

Il nuovo rifugio valorizzerà questa zona, e non solo d'estate. Nella stagione bianca il versante orientale della Mauria è uno dei più belli dal punto di vista dello sci «ancien regime», senza funicolari o sciovie (per quanto il progresso abbia toccato anche quei paraggi); e la Val di Suola, che digrada dolcemente fra i suoi contrafforti non scoscesi è veramente un paradiso per chi ama lo sport della neve senza sofisticazioni e con vero ardore alpinistico.

Raggiungere il rifugio che oggi verrà inaugurato sarà — crediamo — un diletto per gli alpinisti e gli escursionisti di Trieste: d'estate e d'inverno. Conosciamo bene i giovani che si raccolgono attorno alle insegne delle nostre gloriose società e perciò il nostro invito è superfluo: la poesia di una baita in montagna è troppo attraente per non essere gustata, soprattutto quando attorno alla casetta pareti vergini attendono l'attacco.

L. C.

Corsi di corrispondenza commerciale e di contabilità aziendale all'U. P.

Dopo il notevole, attualissimo e vasto interesse suscitato lo scorso anno, l'Università Popolare di Trieste, ha affidato anche per lo anno accademico 1956-1957, il corso speciale di lingua e corrispondenza tedesca, alla larga esperienza del prof. Paolo Benedetti. Oltre al corso predetto proseguono pure le iscrizioni al corso di contabilità aziendale (computisteria e ragioneria), che, come al solito, sarà tenuto dal prof. Ottavio Vecchioni presso la Scuola dell'U. P. di via R. Manna. I corsi più sopra menzionati avranno inizio effettivo il giorno di lunedì 5 novembre. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente in piazza della Libertà n. 6 (tel. 35-435), giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Concorso per alunni che hanno le famiglie in Zona B

Per gli alunni italiani che hanno le famiglie residenti nella Zona B, l'Ente incremento studi educativi bandisce un concorso per due borse di studio destinate a coloro che intendono frequentare scuole secondarie di Trieste. Ciascuna borsa comprende tutte le spese per vitto, alloggio e studi per un biennio.



La scultrice triestina Rosa Calligaris è presente alla Mostra Antoniana di Bologna con questa testa, intitolata «Ecce Homo»

UN MALE SEMPRE PIU' FREQUENTE NELLA NOSTRA EPOCA

Abbiamo un cuore solo cerchiamo di non rovinarlo

La prudenza nel lavoro e nell'alimentazione serve ad allontanare il pericolo dell'infarto del miocardio

Alcuni lettori mi scrivono per chiedermi notizie sul cosiddetto «infarto del miocardio» di cui si sente discorrere sempre più spesso.

Per cominciare ad intenderci già sulla terminologia, dobbiamo rifarci ad un altro male assai più conosciuto e familiare: la trombosi cerebrale. Che cosa sia la trombosi cerebrale tutti sanno o riescono ad immaginare con sufficiente approssimazione.

Per cause numerose, in parte legate ad alterazioni delle pareti vasali e in parte a squilibri biochimici del sangue, si può a un certo momento e in un certo punto della corrente sanguigna cerebrale formare un piccolissimo coagulo il quale, aumentando di volume finisce con l'ostruire il minuscolo vaso in cui si trova.

E allora in quel vaso la corrente sanguigna viene arrestata da tale ostruzione.

Se si considera che il tessuto nervoso vive come ogni altro tessuto mediante il regolare [illegible] e defluso circolatorio che porta l'ossigeno e le sostanze nutritive ed asporta l'anidride carbonica e le altre scorie dannose, si comprende subito che l'arresto di un simile flusso e deflusso tronca ogni possibilità di nutrizione di quel piccolo tratto di tessuto dove si è verificata l'ostruzione o trombosi.

Codesta limitata zona di tessuto dunque, privata così di ossigeno e di ogni apporto nutritivo, incomincia a rammollirsi, a disfarsi, cade in isfacelo, muore, tecnicamente si dice che si necrotizza. In questo processo di disfacimento vi è una fase in cui, per meccanismi non del tutto ben chiari, un po' di sangue esce dai vasi circostanti e penetra nel tessuto che si va disgregando, lo infiltra, lo rigonfia, lo infarcisce, dà luogo al cosiddetto «infarto cerebrale».

Ebbene, qualcosa di simile può avvenire nello spessore della muscolatura cardiaca, in quello che è il miocardio, il quale è nutrito da due arterie che si chiamano coronarie e dalle loro ramificazioni. Quando la circolazione sanguigna delle coronarie è insufficiente diviene pure insufficiente la nutrizione del muscolo cardiaco, il quale finchè dura tale insufficienza ne soffre e manifesta la sua sofferenza con dolore, senso di stringimento, di oppressione, di angoscia, difficoltà di respiro ecc., insomma con quel quadro sintomatico che si chiama angina pectoris.

Ora, le coronarie possono non nutrire bene il muscolo cardiaco per uno di questi motivi: o perchè l'afflusso di sangue è scarso a causa di una debole spinta da parte del cuore, debole spinta dovuta a stanchezza o sofferenza cardiaca; oppure perchè la circolazione coronarica incontra un ostacolo che può essere anche un semplice restringimento momentaneo dei vasi coronarici stessi dovuto ad uno spasmo.

E fin qui siamo nel campo della comune angina pectoris, che è quasi sempre possibile dominare.

Ma l'ostacolo alla circolazione nel distretto della coronarie può essere di origine più seria: anche qui, come nei vasi cerebrali, vi è la possibilità che si formi un coagulo e che poi si ingrossi progressivamente fino ad ostruire il vaso in cui si trova, cioè fino a diventare un trombo.

Finchè il trombo non occlude completamente il vaso ma lascia ancora qualche minuscolo spazio perchè il sangue continui a circolare, sia pure con difficoltà, finchè insomma in quel punto la circolazione coronarica non è del tutto interrotta la manifestazione clinica si limita al dolore anginoso. Il fatto però che questo dolore persista a lungo e non ceda ai comuni rimedi deve far dubitare che possa trattarsi della solita angina pectoris e suggerire il sospetto di una trombosi coronarica. Dato preziosissimo a stabilirsi ai fini curativi, perchè contro la trombosi coronarica serviranno poco gli strofantinici e gli antispastici, serviranno invece di più gli anticoagulanti.

Ma in casi più gravi la trombosi coronarica è completa, cioè il trombo, o coagulo, anzichè ingrossarsi lentamente, si è formato fin dal principio con dimensioni tali da ostruire il vaso completamente e da interrompere in quel punto la circolazione fin dal primo momento. Ed allora, analogamente a quel che abbiamo descritto per il tessuto cerebrale, anche nel muscolo cardiaco, o miocardio, si avrà una piccola zona — quella irrorata dal vaso ostruito — che, non essendo più alimentata dal normale flusso e defiusso circolatorio, cadrà in necrosi e andrà disfacendosi. E anche qui, come nel tessuto cerebrale, codesta zona in via di rammollimento verrà infiltrata e rigonfiata dalla penetrazione in essa di un po' di sangue, si avrà qui pure un infarcimento sanguigno, ovvero un infarto.

In tal caso la manifestazione clinica generalmente non si limita più al solo dolore, ma è molto più varia e soprattutto molto più drammatica. L'infermo colpito da infarto del miocardio presenta un affanno che, insorto improvvisamente e senza alcuna altra spiegazione possibile deve subito far pensare — in associazione al dolore cardiaco — alla eventualità dell'infarto. Altro segno importante è la caduta immediata della pressione arteriosa a causa della improvvisa deficienza cardiaca. E non ci fermiamo sulla aritmia, sulla presenza abituale di febbre e su altri sintomi che tocca al medico di ricercare e valutare.

Quello che va sottolineato qui è che l'infarto del miocardio è una affezione grave, divenuta negli ultimi tempi sempre più frequente, la quale impone, se si vuol sopravvivere, di seguire con la massima scrupolosità le cure prescritte e di osservare per lungo tempo il riposo più assoluto. Vi sono, ma in una piccola percentuale di casi, forme meno gravi che si riducono al dolore cardiaco soltanto simulando così una semplice angina pectoris: se non si osserva altro sintomo che possa orientare (febbre, aritmia, caduta della pressione) la distinzione da una comune angina sarà unicamente possibile per mezzo dell'elettrocardiogramma che rivelerà, se vi sono, i segni dell'infarto. D'altro canto esistono forme di infarto gravissime che provocano in breve tempo insufficienza cardiaca e successivamente edema polmonare acuto con le sue fatali conseguenze.

Una così diversa gravità, come si comprende bene, dipende dalla zona che viene colpita, cioè dal fatto che essa sia o meno sede di funzioni importanti, ed è questo che spiega pure il destino diverso a cui vanno incontro tali infermi: alcuni conservano dopo l'attacco disturbi di una certa entità, altri solo dei doloretti vaghi o una tendenza ad avvertire oppressione in seguito a sforzo, altri assolutamente nulla.

Ma la eventualità di una recidiva dipende dalla vita che si conduce e basta a chi abbia già sofferto di un attacco seguire un regime controllatissimo. Come può invece prevenire l'infarto del miocardio chi, non essendone ancora stato colpito, non ha motivo di sottoporsi a restrizioni così drastiche? Per una simile profilassi va ricordato che l'infarto è più frequente nell'uomo, che suole aversi più spesso fra i 50 e i 65 anni, che non sembra tanto legato alla ipertensione quanto alla arteriosclerosi, che in circa il 50 per cento dei casi sopravviene dopo un certo periodo di fenomeni anginosi persistenti (trombosi coronarica).

Gaetano Lisi

SEGNALAZIONI



Da un nostro vecchio affezionato lettore riceviamo questo «fioretto» per le segnalazioni: «Nel grigiore dei tempi nostri non dispiacerà leggere un episodio che in questa rubrica, per sè stessa grigia con le sue critiche, mormorazioni e lamentele, dovrebbe portare una nota di buon umore. L'episodio è in appendice al rilievo di questi giorni sul caso dei figli degli insegnanti che oggi, a seguito delle recenti iscrizioni nelle scuole, frequentano la medesima classe nella quale insegnano i loro genitori e della mancanza di provvedimenti in contrario, mentre giustamente si osserva che esistono precedenti di consimili situazioni risoltesi in piena regolarità e senza dare imbarazzo ai normali rapporti fra insegnanti e alunni. Chi scrive ha frequentato, più di una sessantina di anni fa, il glorioso patrio ginnasio «Dante Alighieri», nel quale allora insegnavano due cugini di cognome Greif, due vere macchiette di professori, noti per la loro severità e cultura, ma che si presentavano altrettanto arzilli e dotati di spirito. Uno dei Greif, insegnante di greco, aveva nella sua classe un proprio figlio, molto studioso, sempre ben preparato. Avvenne però un giorno che egli, in occasione di un interrogatorio (come si diceva allora), non corrispose pienamente alle esigenze del professore suo padre, il quale alla fine dell'esame aggredì il poveretto, uscendo in questa strabiliante esclamazione: «Carletto, quando torni a casa, di a tuo padre che il greco non lo sai, che sei un buono a nulle, che ti faccia studiare di più e per ora ti batta ben bene nel sedere». Si può immaginare la clamorosa risata della intera classe. Unico a non ridere il povero Carletto Greif, il quale si preoccupava delle busse che lo attendevano. Ma la minaccia non fu effettuata, servì invece a fare di Carletto un alunno ancora migliore. Forse sono le esperienze del genere, le quali onorano il nostro Paese, che permettono si continui a lasciare figli e insegnanti nella medesima classe». Ringraziamo il lettore, di cui accogliamo il desiderio di non rivelare il nome, per il brillante e significativo episodio che ci ha voluto regalare. Dispiace anche a noi che la vita — e quindi questa rubrica che della vita della nostra città è un modesto ma sincero specchio — non possa essere sempre altrettanto divertente, altrettanto arguta, altrettanto a lieto fine.

➡ Il Principe Raimondo della Torre e Tasso ci scrive: «Nel «Piccolo della Sera» del 9 ottobre è stato dato largo spazio alla conferenza stampa dell'on. Commissario per il Turismo sul tema del potenziamento delle attrezzature ricettive della Riviera triestina. In particolare l'oratore ha menzionato la località di Sistiana che, a suo avviso, potrà essere al centro delle prossime iniziative turistiche e vedere a sè rivolti tutti gli sforzi per una sistemazione completa in fatto di alberghi. Quale proprietario dell'anfiteatro che digrada verso la baia di Sistiana e dell'esistente complesso alberghiero gravemente danneggiato dalla guerra e dalle requisizioni militari e civili, mi sento chiamato in causa dall'accenno dell'on. Romani e devo dichiarare che da tempo io ho preso contatto con le autorità locali ed in ispecie con l'Ente provinciale del Turismo prospettando varie soluzioni per la riattivazione dell'Albergo «Parco». Per ragioni a me estranee, la mia buona volontà dimostrata da tante altre iniziative intese alla valorizzazione della località (creazione di un campeggio frequentato nel corrente anno da oltre 6000 turisti nazionali e stranieri; progetto in via di attuazione per il suo ampliamento con la costruzione di «Motels» per circa 120 letti, forniti di ogni comfort) non ha conseguito sinora un risultato. Mi compiaccio quindi assai dell'autorevole intervento del Commissario per il Turismo augurandomi che col suo appoggio la dotazione della baia di Sistiana di un buon albergo, che non può essere ottenuta se non utilizzando e ammodernando gli impianti ivi già esistenti, si avvii a sollecita soluzione, contribuendo allo sviluppo turistico di un angolo del nostro golfo tanto bello ed a me, anche per ragioni familiari, tanto caro».

➡ «Vorrei sapere — chiede il signor Perissini — per quale ragione le belle navi, adibite al servizio passeggeri della Società «Adriatica» e precisamente la «Esperia», l'«Enotria» e il «San Marco», non attraccano nè in arrivo nè in partenza alla Stazione Marittima. Si è tanto fatto e tanto speso in questi ultimi tempi perchè fosse degna del suo nome e non posso comprendere perchè non venga utilizzata anche per queste bellissime navi». Il motivo è semplice: i passeggeri che ordinariamente arrivano a Trieste o che da Trieste partono con queste navi è veramente esiguo, si tratta per lo più di poche persone, sicchè sarebbe notevolmente antieconomico sostenere solo per essi le spese dell'attracco alla Stazione Marittima. Il criterio è generalmente adottato, non solo dalla Società «Adriatica», per quelle navi che fanno il grosso del proprio carico di passeggeri a Venezia o in altri porti. E' un po' sconsolante per la nostra nuova Stazione Marittima, siamo d'accordo con il signor Perissini; ma le leggi economiche sono dure e non facilmente violabili, purtroppo.

➡ «E' un argomento — scrive il rag. A. B. — già trattato più volte ma fino ad ora senza alcun congreto successo. Si tratta del breve tratto, circa 200 metri, del Passeggio S. Andrea dalla Fabbrica Macchine al piazzale dei Campi Elisi, tratto nel quale l'Azienda tranviaria ha provveduto già a sistemare ed asfaltare quel tratto di strada nella sua sede, mentre il rimanente della carreggiata è sempre malamente lastricato con mattonelle sconnesse e pieno di disilivelli e buche che giornalmente causano capitomboli e cadute a ciclisti, motociclisti ecc. mentre le macchine fanno salti acrobatici per mantenersi in carreggiata. Va da se che esse cercano di incanalarsi che esse cercano di incanalarsi danni, col pericolo di paurosi incroci ed in barba al Codice stradale. Che si aspetta per sistemare una buona volta quel breve tratto? Basterebbe anche un manto di ghiaia e bitume per renderlo uniforme a quanto ha fatto l'Azienda tranviaria. E poichè siamo in discorso sul Passeggio S. Andrea, rileviamo un altro inconveniente che può essere facilmente eliminato: Nel tratto tranviario dalla passerella del Porto Duca d'Aosta alla Fabbrica Macchine, esiste una fermata della linea numero 9 facoltativa e solo per i giorni feriali dalle 7 alle 20. Ora, dato il grande sviluppo edilizio nel soprastante giardino e vie adiacenti collegate alla sottostante strada da vari comodi sentieri, perchè deve essere precluso ai numerosi abitanti delle nuove costruzioni di servirsi del tram n. 9 solo in determinate ore del giorno e soltanto nei giorni feriali? L'Azienda tranviaria potrebbe ovviare a questo stabilendo che detta fermata fosse permanente, tanto, poco danno arrecherebbe all'orario del tram che durante la sera e alle domeniche è di tanto respiro». Che si aspetta? Eterno leitmotiv di questa rubrica.

➡ Una lettera con 47 firme: «Siamo un gruppo di ragazze che frequentano la scuola professionale femminile annessa all'Istituto «Volta». Siamo arrivate all'ultimo anno e una ben triste prospettiva ci si presenta. Quando avremo assolto il triennio, che possibilità di lavoro ci si offriranno? Il problema è per noi molto serio; i genitori fanno sacrifici per farci studiare, ma non tutte noi possiamo proseguire gli studi sobbarcandoci le spese per andare a Padova o a Gorizia. Non si potrebbe istituire il tanto sospirato «Magistero di economia domestica» anche a Trieste?». Care ragazze, credete che dopo aver assolto il Magistero vi sarebbe tanto facile trovare una occupazione? Se non ci fossero già troppe, ma troppe diplomate, probabilmente già da qualche tempo le autorità scolastiche si sarebbero preoccupate di dare vita al biennio superiore che vi manca per il completamento dei vostri studi. Ma non sarebbero per voi prospettive troppo rosee. Invece, e nel nostro giornale forse ne avete già letto, è allo studio la creazione di un istituto particolare e molto più utile, proprio per le ragazze, che tra qualche anno sostituirà completamente questa scuola professionale che voi state frequentando. Sarà un istituto professionale femminile articolato su specializzazioni moderne, di largo impiego, nuove e con grandi possibilità di assorbimento, come il turismo e la moda. L'Istituto è già in avanzata fase di studio e non è del tutto improbabile che già con l'anno scolastico '57-'58 possano entrare in funzione le prime classi. Comunque sia, è certo che a voi diplomate della scuola professionale, sarà dato accesso all'Istituto: ma dovete ancora aspettare perchè siano definiti altri dettagli e si possano quindi precisare le particolari condizioni che regoleranno il vostro proseguimento degli studi in questa direzione.

➡ Il lettore N. M. I/L ci invia una lettera piuttosto energica sul problema degli alloggi a Trieste. Dobbiamo ripetere per la ennesima volta che non possiamo accettare lettere che non siano firmate per intero, mentre soltanto la nostra discrezione professionale può assumersi la responsabilità, dietro richiesta dei corrispondenti, di non divulgare i loro nomi od altro che possa servire ad identificarli.

1045



Una gran parte delle donne soffrono di una marcata instabilità del loro carattere e della loro energia. Un giorno sono "SU„ (allegre, vivaci, attente, attive), un altro giorno sono "GIU'„ (svogliate, pigre, sonnolente, malinconiche).

La fiacca è come un campanello d'allarme.
E' la natura che grida AIUTO !

Le CONFETTURE CIRIO composte di frutta fresca, sana, matura, succulenta e zucchero, sono un alimento energetico, definito da Mac-Lead "The fuel of the life„ (il combustibile della vita).

CONFETTURE CIRIO calorie 280
Pane di prima qualità calorie . . . 260
Patate calorie . 82
Frutta fresca da 35 a 70

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a "CIRIO-NAPOLI„ il giornale "CIRIO-REGALA„ con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.



Dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN



I Medici vi mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari reumatismi-sciatica-nevralgie e lombaggine



Disegni eseguiti da un medico in base a fotografie ottenute con raggi infrarossi.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

linimento SLOAN e balsamo SLOAN
potente, rapido, duraturo

Decreto AGIS n. 19278 del 4-4-'56.



(«Giornalfoto»)

E' tornata la normalità in via Ginnastica; gli inquilini dello stabile numero 24 che per una settimana sono stati al centro di una complessa vicenda giudiziaria, essendo state colpite da decreto di sloggio tutte le famiglie abitanti, hanno tolto le barricate. Aperto il portone la vita ha ripreso il suo volto di ogni giorno: non sono più necessarie le scale di corda per entrare e uscire dalla casa e le massaie possono recarsi personalmente a fare gli acquisti quotidiani, senza ricorrere a particolari accorgimenti. Il Comune sta già provvedendo alla sistemazione delle famiglie.



Terroristi dell'EOKA arrestati durante il rastrellamento che gli inglesi effettuano a Cipro

L'ANELITO DI LIBERTÀ NEI PAESI D'OLTRE CORTINA

Tremila universitari ungheresi si staccano dall'organizzazione comunista

Il Ministro dell'Istruzione ha approvato la creazione di un organismo autonomo - Un'adunanza di scienziati

Vienna, 20

L'organo della gioventù comunista ungherese «Szabad Ifjusag» — informa Radio Budapest — riferisce che ieri sera gli studenti di filosofia della Università di Szeged hanno tenuto una «tempestosa riunione», nel corso della quale hanno approvato una risoluzione in cui si chiede libertà per la stampa ungherese, l'abolizione della pena di morte ed elezioni democratiche degli esponenti universitari. La risoluzione chiede inoltre la rimozione dai loro incarichi delle «persone responsabili delle violazioni della legge nel recente passato», la riduzione degli stipendi dei Ministri e un aumento generale dei redditi più bassi. Gli studenti hanno chiesto quindi che venga nuovamente istituita come festa nazionale la giornata del 15 marzo, anniversario della rivoluzione del 1848 contro gli Absburgo. Tale festività è stata abolita nel 1948.

Secondo la radio ungherese, la risoluzione degli studenti di Szeged è stata «favorevolmente accolta» dagli studenti in legge dell'Università di Budapest, i quali hanno tenuto anch'essi una riunione ieri sera.

Nel riferire in merito alla «tempestosa» riunione degli universitari di Szeged, l'organo della gioventù comunista, citato da Radio Budapest, precisa che il Ministro dell'Istruzione Konya ha subito accettato la richiesta dei giovani per la creazione di un nuovo organismo rappresentativo autonomo e ha promesso che, d'ora in poi, gli studenti potranno scegliere tra l'insegnamento di diverse lingue straniere anzichè sottoporsi obbligatoriamente allo studio della lingua russa.

Il giornale rileva poi come per la prima volta un cospicuo numero di studenti — circa tremila — abbia abbandonato la organizzazione universitaria comunista per formare un nuovo organo rappresentativo e, pur deplorando l'avvenimento, riconosce che si darebbe prova di miopia qualora i giovani di quella università fossero senza altro condannati per il loro gesto. Bisogna riconoscere — osserva a questo punto il giornale — che la sfiducia dei giovani nei capi della organizzazione ufficiale è giustificata giacchè questi dirigenti procedono con troppa lentezza nella lotta per l'avviamento di una nuova era. Il giornale conclude facendo tuttavia presente ai giovani universitari di Szeged che è preferibile condurre tutti uniti la nobile e grande lotta attualmente in atto, lotta la quale mira non soltanto a creare un nuovo sistema universitario ma a risolvere tutti i gravi problemi dell'intero paese.

In un'adunanza di scienziati all'Accademia ungherese delle scienze — informa inoltre Radio Budapest — è stato chiesto che vengano non soltanto riabilitati scienziati, ma anche intieri rami della scienza, come la psicologia, la sociologia, e la logica». Gli scienziati ungheresi hanno aspramente criticato la signora Erzsebet Andics, la principale esponente del partito comunista ungherese nel campo filosofico ed ideologico, chiedendo che essa, la quale è personalmente responsabile di avere appoggiato tante teorie errate, ne paghi le conseguenze. Essi hanno chiesto infine che tutti gli scienziati che hanno scientemente appoggiato false concezioni durante il regime stalinista di Rakosi rendano conto del loro operato dinanzi agli scienziati ungheresi. La signora Andics è la moglie del capo dell'ufficio di pianificazione statale, Andor Berei.

Dal canto loro gli scrittori iscritti al partito dei lavoratori ungherese (comunista) hanno chiesto una «epurazione» nei ranghi del partito, una nuova direzione dello stesso ed un congresso straordinario da tenersi prima delle elezioni generali del prossimo anno. Una risoluzione in questo senso, approvata dagli scrittori comunisti ungheresi, a quanto annunciato dalla agenzia di informazioni magiara «MTI» è stata pubblicata dalla «Gazzetta letteraria».

Inoltre si apprende che la vedova di Laszlo Rajk, il leader ungherese giustiziato per «titismo» e recentemente riabilitato a titolo postumo, ha restituito una somma di 200 mila fiorini che le era stata versata a titolo di indennizzo. Secondo quanto annuncia l'agenzia ungherese la signora Rajk avrebbe affermato: «Mio marito, un innocente, è stato ucciso. Non si possono pagare anni di terrore».

Radio Budapest ha annunciato stamane che due ex deputati anticomunisti al Parlamento ungherese, Matyas Kovacs, del partito dei piccoli proprietari, e Ferenc Szabo, del partito dei contadini, hanno chiesto di essere ammessi nel «Fronte patriottico popolare» allo scopo di «rappresentarvi le istanze dei senza partito».

Il «Fronte patriottico popolare», fondato nel 1954 da Imre Nagy, era un'organizzazione aperta a tutti gli ungheresi iscritti o meno a partiti politici, ma posta praticamente sotto il controllo dei comunisti. Quando Nagy fu estromesso dal potere, l'anno scorso, il «Fronte» fu liquidato, ma è stato recentemente riattivato in conformità alla «nuova linea» politica del paese.

TRE BIMBI VITTIME di tragici incidenti

Alatri, 20

Una bambina di 22 mesi, Anna Celani, è rimasta uccisa da un colpo partito per disgraziata fatalità dal fucile del padre, Luigi Celani, abitante in contrada rurale Piedimonte D'Alatri. Il Celani, deciso a farla finita con un cane randagio che da qualche tempo decimava i conigli del suo allevamento, aveva appoggiato il fucile carico pronto all'uso al muro esterno della propria casa. Il fucile, per tragica fatalità è però caduto a terra e ne è partito un colpo che ha raggiunto in pieno la bimba uccidendola all'istante.

Altra sciagura analoga è avvenuta presso Vibo Valentia. Il piccolo Annunziato Cilurzo, di 6 anni, è stato ucciso per errore da un colpo di pistola sparato da un contadino per festeggiare le nozze di una giovane coppia. La disgrazia è accaduta nell'abitato di Vena Superiore, frazione di Vibo Valentia, dove il bimbo, assieme ad un gruppo di coetanei, ha partecipato ad una cerimonia nuziale. Al seguito del corteo, i contadini, per consuetudine, sparano colpi in aria per salutare il lieto avvenimento. Uno dei proiettili ha invece raggiunto all'addome il Cilurzo, il quale è deceduto mezz'ora dopo il ricovero in ospedale.

Una bimba di tre anni, Rosalba Pergolesi, stava giocando nei pressi della propria abitazione, in prossimità di una fossa dove normalmente vengono raccolti dei rifiuti. Ad un tratto qualcuno ha dato fuoco ai rifiuti. La piccola Rosalba si è avvicinata impulsivamente alle fiamme e queste le hanno attaccato le vesti trasformandola in breve in una torcia ardente. Trasportata all'ospedale di Foligno con gravissime ustioni, la bimba è deceduta dopo alcune ore.

UCCISO A NICOSIA un informatore degli inglesi

Nicosia, 20

Un cipriota greco è stato ucciso a colpi di rivoltella da un uomo mascherato davanti a un caffè nel villaggio di Lyssi. La vittima è un bicazziere che l'EOKA considerava un informatore degli inglesi.

GIORNATA DI SOLIDARIETA' CON I MISSIONARI

LAVORANO NELLE TRINCEE PIU' AVANZATE DELLA FEDE

Fiorente in Africa lo sviluppo del cristianesimo Barriere del comunismo all'avanzata in Asia

Città del Vaticano, 20

Si svolgerà domani in tutto l'orbe cattolico, la «Giornata missionaria mondiale». In tale occasione il segretario della Congregazione di Propaganda Fide, mons. Sigismondi, dalla quale dipendono i territori missionari, ha fatto alcune dichiarazioni al «Centro cattolico stampa italiana».

Esaminando l'attuale situazione generale delle Missioni, mons. Sigismondi ha detto che i territori missionari sparsi in alcune nazioni sud-americane si vanno arricchendo di personale più numeroso in modo che sarà possibile migliorare la vita dei cristiani e convertire i restanti pagani; le Missioni africane sono in pieno sviluppo specialmente nella zona centrale; l'Asia presenta situazioni complesse per molteplici fattori: a volte l'attività missionaria è falsamente interpretata con conseguenze gravi. Nelle isole dell'Oceania, il lavoro apostolico procede con ritmo regolare. Ovunque, però, si sente il bisogno di un maggiore numero di missionari specialmente indigeni.

Molti sono i vescovi indigeni nominati dal Papa. In Giappone, tutti gli ordinari sono giapponesi; in Indocina sono 10, in India 33, nel Vietnam 9, in Indonesia 3, in Africa 18.

Tutta la Cina e le zone settentrionali della Corea e del Vietnam — ha aggiunto mons. Sigismondi — da vari anni sono sotto il regime comunista, e perciò l'attività missionaria è stata quasi del tutto paralizzata o resa estremamente difficile. I cristiani difendono la loro fede con l'attaccamento al Papa e la pratica del Vangelo.

Per la Giornata missionaria dello scorso anno, sono state raccolte offerte per 17 milioni di dollari; ma con tale cifra non è stato possibile soddisfare tutte le richieste giunte a «Propaganda Fide» dalle Missioni. «La «Giornata missionaria mondiale» — ha concluso mons. Sigismondi — istituita nel 1926, è la festa della cattolicità ossia dell'universalità della Chiesa: è una giornata di preghiera e di propaganda per le Missioni, e tutti i cattolici devono sentire il dovere di contribuire alla raccolta dei fondi».

Margaret colpita da una lieve indisposizione

Nairobi, 20

Viene annunciato ufficialmente che la principessa Margaret, attualmente a Nairobi, è stata colpita stamane da un disturbo gastrico. Ella ha dovuto di conseguenza rinunciare a una colazione organizzata in suo onore dalle autorità cittadine.

Ristabilitasi successivamente dal lieve disturbo, la principessa Margaret ha potuto partecipare questo pomeriggio a un ricevimento all'aperto offerto in suo onore nel Palazzo del Governo, presenti 6000 invitati. La principessa appariva in buone condizioni quantunque fosse un po' pallida.

Il "San Marco„ a Taranto

Taranto, 20

E' giunto nelle acque della base navale il nuovo incrociatore «San Marco», gemello del «San Giorgio». La nave, che è recentemente entrata in squadra, proviene da Castellammare di Stabia dove, nei cantieri navali, sono state condotte a termine le opere di rifinitura degli impianti. L'unità è al comando del cap. di vascello Marco Sacchi.

PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI DEL CANALE DI SUEZ

Al 29 ottobre a Ginevra l'inizio dei negoziati a tre

Vi parteciperà anche il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld Un terzo colloquio con Nasser al Cairo del rappresentante di Nehru

Il Cairo, 20

«I negoziati per la soluzione della crisi di Suez avranno inizio lunedì 29 ottobre a Ginevra tra l'Egitto, l'Inghilterra e la Francia, con la partecipazione del segretario delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld», ha dichiarato questo pomeriggio un portavoce egiziano. Il portavoce ha aggiunto che la delegazione egiziana ai colloqui sarà capeggiata — come lo fu la delegazione egiziana al Consiglio di sicurezza dell'ONU — dal Ministro degli Esteri Mahmoud Fawzi e dal capo di gabinetto del Presidente Nasser, Ali Sabri.

Tale annuncio ha coinciso con il terzo colloquio, in due giorni, tra il Presidente Nasser ed il Ministro di Stato indiano Krishna Menon il quale era giunto ieri mattina al Cairo e ne è ripartito oggi pomeriggio. Ieri Menon ha conferito per quasi cinque ore con il Presidente egiziano. Oggi egli è stato ricevuto due volte da Nasser: stamane ha avuto un colloquio di circa due ore e questo pomeriggio si è intrattenuto col Presidente per più di un'ora. Lo statista indiano è successivamente ripartito in aereo dal Cairo.

L'annuncio del prossimo convegno di Ginevra, a quanto si è potuto sapere circa i colloqui tra Nasser e Menon, ha alquanto schiarito l'orizzonte politico. Gli ambienti vicini al Governo egiziano hanno espresso l'opinione che le conversazioni di Ginevra, basate sui sei punti di accordo stabiliti al Consiglio di sicurezza, saranno il famoso «punto di partenza» ricercato sin dall'inizio della crisi nel luglio scorso per avviare il difficile problema verso una soluzione pacifica.

D'altra parte Menon stesso è stato oggi un po' meno riservato del solito ed ha ammesso che egli aveva sottoposto a New York, a Londra e al Cairo le «varie proposte di soluzione» circa il problema di Suez. Interrogato circa la natura di queste proposte, l'inviato di Nehru ha dichiarato: «Non sono un segreto e la stampa ne ha parlato varie volte». Questa dichiarazione sembra confermare quanto già detto durante le precedenti visite di Menon al Cairo e cioè che il Ministro indiano ha suggerito un primo accordo ad un «livello tecnico».

Ciò vale a dire che nel pensiero di Nehru e del suo inviato una soluzione sul piano politico sarebbe più facilmente raggiunta se le parti in causa stabilissero prima certe modalità di cooperazione circa il funzionamento tecnico del Canale. A questo riguardo fonti egiziane rilevano che l'Egitto si è sempre dichiarato disposto ad accettare una «cooperazione» ma respinge qualsiasi idea di un «controllo». E' proprio questo punto che Hammarskoeld ed i rappresentanti delle tre Nazioni interessate dovranno chiarire a Ginevra per avviare i negoziati verso risultati fruttuosi.

Ad Amsterdam, il Ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Fawzi, che ha fatto tappa nella capitale olandese nel suo viaggio verso il Cairo da New York, dove ha partecipato alle riunioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU sul problema di Suez, ha dichiarato che i rappresentanti di Granbretagna, Francia ed Egitto si incontreranno ancora per discutere i «sei principi» approvati dal Consiglio di sicurezza come base per ulteriori negoziati. Il Ministro ha aggiunto che l'Egitto è «pronto a fare tutto quanto in suo potere per il raggiungimento di un equo accordo», sulla base della non interferenza egiziana nei diritti delle altre nazioni e del rispetto dei diritti egiziani da parte di quelle.

Ad un giornalista che gli chiedeva se l'Egitto coopererà con l'Associazione degli utenti del Canale di Suez Fawzi ha risposto di non poter parlare di «qualcosa che non è ancora nata».

A Ginevra, dove il suo aereo ha fatto sosta dopo avere lasciato Amesterdam, Fawzi si è incontrato in un albergo cittadino con gli Ambasciatori di Egitto a Londra ed a Parigi. I due diplomatici, Abdel Nabi e Abou El Fetouh, erano venuti a Ginevra per mettere a parte il Ministro degli Esteri degli ultimi sviluppi della questione di Suez in Francia e in Inghilterra.

Gli ambienti ufficiali egiziani non hanno fatto nessun commento sinora circa la intercettazione di un carico di armi a bordo dell'«Athos» al largo della costa nordafricana, da parte delle autorità francesi. I giornali locali si limitano a pubblicare la notizia dell'incidente e le asserzioni francesi — le quali accusano l'Egitto di armare i nazionalisti algerini — senza alcun commento. Gli ambienti egiziani, tuttavia, non nascondono che secondo loro l'incidente è stato «fabbricato» dai francesi per scopi propagandistici e per uso politico interno. Questi ambienti si riferiscono poi al comunicato dell'Ambasciata egiziana a Parigi il quale nega che le armi siano state caricate ad Alessandria d'Egitto e rileva che le armi sequestrate sono di fabbricazione canadese e quindi non possono provenire dall'Egitto. Infatti questa nazione non ha nessun accordo col Canadà circa forniture belliche.

In un discorso pronunciato oggi ad una riunione, svoltasi a Liverpool, del partito conservatore britannico, il Ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, ha dichiarato che il suo Governo «è pronto ad incontrarsi con i rappresentanti egiziani, dopo che l'Egitto avrà formulato proposte in conformità con la seconda parte della risoluzione franco-britannica presentata al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Dopo aver ricordato che gli occidentali sono guidati dal principio secondo cui la gestione del Canale di Suez non deve essere affidata ad un solo paese, il Ministro britannico ha protestato contro l'atteggiamento assunto recentemente dal partito laburista britannico. «Il popolo inglese» — egli ha detto — «si ricorderà dell'atteggiamento assunto dai dirigenti laburisti in questi momenti critici».

Pur criticando la Russia per la sua politica nei confronti della questione di Suez, Selwyn Lloyd si è tuttavia dimostrato ottimista riguardo alla possibilità di un miglioramento delle relazioni anglo-sovietiche.

Il messaggio ad Eisenhower

BULGANIN RIPETE la sua vecchia tesi

Mosca, 20

L'agenzia «Tass» ha annunciato che nel messaggio del Maresciallo Bulganin al Presidente Eisenhower, messaggio consegnato ieri a Washington, si propone un immediato accordo fra gli Stati Uniti e l'URSS per vietare gli esperimenti con armi atomiche. Nel messaggio si afferma che questo accordo si applicherebbe naturalmente ad altri Stati che hanno armi atomiche.

Nel messaggio Bulganin dichiara tra l'altro che non essendosi potuto raggiungere alcun accordo sino ad oggi, conviene esaminare nuovamente la possibilità di compiere un passo in avanti sulla via dell'interdizione delle armi atomiche.

«Noi ci rendiamo conto — prosegue il messaggio — che nel quadro della campagna elettorale che si sta svolgendo negli Stati Uniti, le discussioni dei problemi internazionali prendono talvolta la forma di polemiche. Ma non possiamo non rilevare che certe dichiarazioni hanno l'effetto di deformare manifestamente la politica di pace dell'URSS. E' questo, tra l'altro, il caso di Foster Dulles il quale non recede di fronte ad attacchi diretti».

Il Maresciallo Bulganin afferma in seguito di ritenere che è necessario «rendere perfettamente chiara la posizione dei due Governi» su uno dei «più attuali ed urgenti problemi».

Il Governo sovietico — aggiunge Bulganin nel suo messaggio — rimane fautore della incondizionata interdizione delle armi atomiche e si rammarica del fatto che il Governo americano non ritenga possibile unire i suoi sforzi a quelli di numerosi Stati che chiedono la conclusione di un accordo in questo senso. Anche supponendo — prosegue Bulganin — che un tale accordo non possa essere realizzato prima di qualche tempo, ciò non significa che si debba rinunciare alla ricerca di soluzioni parziali.

Il Maresciallo Bulganin aggiunge che non nasconde «un certo stupore» che lo ha colpito apprendendo che «il Presidente Eisenhower ha espresso dubbi quanto alla sincerità della proposta sovietica».

Il prof. Desio contuso in un incidente d'auto

Ferrara, 20

In un incidente stradale è rimasto ferito il prof. Ardito Desio, che guidò la spedizione italiana al «K 2». Egli viaggiava su una «1100» assieme alla moglie, diretto ad Udine, quando nei pressi di Pontelagoscuro la macchina è finita fuori strada dopo avere urtato il motociclista Luigi Zanabini di 56 anni. Lo Zanabini, che ha riportato gravi ferite, è deceduto all'ospedale di Sant'Anna, dove anche il professore è stato ricoverato per una ferita lacero-contusa al naso, con frattura di ossa nasali, guaribile in una quindicina di giorni. La signora Desio è rimasta illesa.

E' GIUNTO A ROMA IL MINISTRO ARISMENDI

Colloqui per lo sviluppo dei rapporti con il Venezuela

Martino ringrazia l'ospite per le condizioni riservate nel suo paese agli emigrati italiani

Roma, 20

Il Ministro degli Esteri del Venezuela, Josè Loreto Arismendi, è giunto a Roma, per una visita ufficiale di tre giorni, alle ore 17.10. Egli è stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino dal Ministro degli Esteri on. Martino, che era arrivato pochi minuti prima in aereo da Parigi, dall'Ambasciatore del Venezuela a Roma, Revenga, con tutto il personale dell'Ambasciata e dall'Ambasciatore d'Italia a Caracas, Giusti del Giardino. Un reparto dell'Aeronautica militare ha reso gli onori.

Al suo arrivo il Ministro Martino ha rivolto all'ospite un benvenuto a nome del Governo e del popolo italiano. Nel rammaricarsi della brevità della visita che il signor Arismendi compie in Italia, il Ministro Martino ha espresso la fiducia che egli tuttavia possa avere agio di rendersi conto della grande stima dell'Italia per il Governo di cui il signor Arismendi è un autorevole esponente e dell'ammirazione che in Italia si nutre per il giovane popolo latino-americano che in brevi anni ha realizzato un notevolissimo progresso specialmente nel campo economico.

«Di questa stima e di questa ammirazione — ha aggiunto lo on. Martino — è prova la notevole corrente emigratoria italiana nel Venezuela. Desidero cogliere questa occasione per esprimere l'apprezzamento e il ringraziamento del Governo italiano per le condizioni riservate nel Venezuela ai nostri emigranti. Sono sicuro — ha concluso l'on. Martino — che la visita e i colloqui costituiscono un felice punto di partenza per ulteriori sviluppi di sempre migliori condizioni fra i nostri due popoli».

Il Ministro Arismendi, a sua volta, si è dichiarato lietissimo di essere giunto in Italia che ha definito terra di storia e del diritto, diritto che ha saputo espandere in tutti i paesi del mondo. Ha aggiunto di essere sicuro che questa sua visita contribuirà a rendere maggiormente stretti e cordiali i rapporti esistenti tra i due paesi.

Il Ministro venezuelano ha inoltre espresso l'alto apprezzamento del Governo e del popolo venezuelani per il popolo italiano e ha avuto parole di esaltazione per l'alto valore dell'emigrazione italiana, la cui colonia è la più importante del Venezuela. Egli ha concluso rinnovando le sue espressioni di simpatia per il Governo e il nostro paese.

Dall'aeroporto Arismendi si è recato al Quirinale, dove accolto con gli onori spettanti al suo grado, ha firmato il registro delle personalità. Successivamente, il Ministro ha raggiunto Palazzo Chigi per incontrarsi nuovamente con l'on. Martino. Il colloquio si è protratto per oltre mezz'ora.

Churchill ammalato?

Londra, 20

Informazioni giunte stasera da Rochebrune, nei pressi di Nizza, darebbero per ammalato sir Winston Churchill che si trova in tale località per un periodo di riposo. Churchill sarebbe affetto da una forma di influenza. Si apprende frattanto che lady Churchill si appresta a prendere l'aereo domattina per raggiungere sir Winston.

Il vecchio statista ottantunenne aveva lasciato l'Inghilterra il 17 settembre per recarsi a trascorrere un periodo di vacanze in una villa di quella zona della Costa Azzurra.

ALL'OSPEDALE DI MILANO A OPERA DEL PROF. DE GASPERIS

15 minuti d'intervento nel cuore vuoto di un bimbo

La circolazione assicurata nel frattempo con l'impiego del «cuore-polmone artificiale» - Altro caso a Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 20

Per quindici minuti il cuore di un bimbo di sei anni è stato sostituito dal «cuore-polmone artificiale» di cui è dotato l'Ospedale Maggiore. Questa sostituzione ha consentito di compiere un delicato intervento chirurgico, che era stato reso necessario da una malformazione dell'organo. La difficile e brillante operazione è stata eseguita dal prof. Angelo de Gasperis, assistito da numerosi medici e anestesisti. Il bimbo, Gherardo Boselio, abitante a Sesto San Giovanni, aveva la parte sinistra del cuore in comunicazione con quella destra, una anomalia piuttosto eccezionale che, fra l'altro, impediva al piccino di svilupparsi normalmente. Il suo peso, infatti, aumentava in misura del tutto insignificante. A Gherardo era impedito di giocare con gli altri bimbi, la stanchezza gli toglieva il respiro e la melanconia era sempre diffusa sul suo volto.

Del ragazzo si era presa grande cura una zia, la signora Coron Viviani, moglie di un docente universitario, che aveva compiuto notevoli sacrifici finanziari per la salute di Gherardo; nel settembre scorso, dopo aver ascoltato il parere di illustri clinici, la signora Viviani decideva, d'accordo con i genitori di ricoverare il bimbo all'Ospedale Maggiore, dove Gherardo veniva preso in osservazione dal prof. de Gasperis. Questi, compiute tutte le analisi necessarie, ha proceduto nei giorni scorsi al singolare intervento operatorio.

Il prof. de Gasperis è un pioniere dell'impiego del cuore-polmone artificiale che per primo ha usato in Italia. Questo apparecchio aspira dalle vene cave il sangue venoso prima che arrivi al cuore, lo ossigena (sostituendo in questo la funzione dei polmoni) e lo reimietta nel sangue arterioso dell'aorta (sostituendo in questa seconda operazione le funzioni del muscolo cardiaco). Sul cuore che resta pertanto isolato e vuoto di sangue — pur continuando a pulsare — il prof. de Gasperis ha compiuto l'intervento riparando la breccia che figurava nel setto interatriale.

Il decorso postoperatorio ha confermato il risultato brillante dell'operazione. Gherardo Bosello mangia con appetito, appare vivace e felice. Martedì lascerà l'ospedale.

Un difficile intervento chirurgico al cuore, che ha richiesto quattro ore e mezzo, è stato compiuto oggi a Firenze all'Ospedale di San Giovanni di Dio, dal prof. Muntoni, coadiuvato da diversi assistenti. Un bimbo di 4 anni e mezzo, Angelo Cantini, sofferente fin dalla nascita per una deformazione cardiaca, è stato sottoposto al cosiddetto intervento della «tetralogia di Fallot» nonchè a un intervento all'aorta. L'operazione ha avuto buon esito ed il piccolo, dopo aver ripreso conoscenza, ha preso a conversare con i genitori.

M. B.

BANDIERE TIROLESI sul campanile di Silandro

Silandro, 20

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria quattro persone di Silandro che avrebbero issato alcune bandiere tirolesi sul campanile della chiesa del paese. Si tratta di Enrico Niederfringer di 20 anni, Quirio Hilner di 48 che avrebbe confezionato una delle bandiere, Giovanni Stricker di 22 ed Ernesto Pircher di 21. Il Niederfringer, lo Stricker e il Pircher erano già stati denunciati per fatti analoghi.

LA FERVIDA FANTASIA DI UNA CAMERIERA INFEDELE

Simula una rapina in casa ispirandosi alla foggia di Marianini

E' crollata dopo ore di interrogatorio alla Questura di Genova

Genova, 20

Le «vestimenta» di Giancarlo Marianini, l'«esteta» di «Lascia o raddoppia», hanno ispirato una abile cameriera simulatrice, che ha attribuito a due immaginari rapinatori, da lei inventati per nascondere un furto, in abbigliamento da sera usato dal «viveur» torinese nella sua prima apparizione davanti alla TV.

La cameriera Rita Di Lella, di 25 anni, da Ferrandino di Matera, ieri sera venne trovata svenuta dai padroni, il francese Albert Levi e la moglie Odette, nella cucina del loro appartamento di Sampierdarena. Poco prima la Di Lella li aveva chiamati al telefono, dicendo che, mentre era sola in casa, era stata rapinata.

Riavutasi, la cameriera narrò con dovizia di particolari l'aggressione a mano armata di cui era stata vittima da parte di due individui vestiti elegantemente di nero da capo a piedi, con in testa un cappello nero ed il volto completamente celato da una maschera, pure nera. I banditi, pistola alla mano, la avevano immobilizzata, ponendo quindi a soqquadro l'appartamento ed impossessandosi di un braccialetto - orologio e di un anello di pregio appartenente alla signora, e di 90 mila lire costituenti i suoi risparmi.

Nel particolareggiato racconto della Di Lella vi erano tuttavia molti punti oscuri, per cui la ragazza veniva condotta in Questura e sottoposta ad interrogatorio. La cameriera ha negato con molta abilità per ore e ore la simulazione, e solo nel pomeriggio di oggi si è decisa a confessare. Gli oggetti da lei rubati sono stati ritrovati nell'appartamento mentre le 90 mila lire non erano altro che frutto della fervida fantasia della ragazza, la quale non possedeva alcun risparmio. La Di Lella ha detto di aver immaginato il nero abbigliamento dei rapinatori pensando al vestito di Marianini, visto alla televisione dei padroni, e che le era parso — a suo parere — «il più adatto per un bandito».



Non avete ancora il frigorifero?

Prendete un

frigorifero fiat!

Frigorifero FIAT 120 litri L. 99.000

Frigorifero FIAT 210 litri L. 150.000 (compreso sbrinatore)

Anche a rate: il "120 litri" può essere acquistato con 24 mensilità di L. 4650

Il frigorifero ripaga rapidamente la spesa portando in casa una economia quotidiana

Lavabiancheria automatica FIAT (capienza kg. 4) L. 210.000

(I prezzi degli elettrodomestici Fiat comprendono il costo dell'imballo e l'imposta sull'entrata).

Rivolgetevi alla Organizzazione di Vendita Fiat in tutta Italia e ai Rivenditori autorizzati.

Elettrodomestici FIAT

le vere confezioni

Marzotto

portano

questi marchi

e

sono in vendita

a TRIESTE da

G. GODINA

VIA CARDUCCI 10

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA mezza età paziente offresi parla lingue straniere miti pretese. Tel. 96314 lunedì. 69893 A

CUOCA provetta, abile tutti lavori domestici, ottime referenze offresi tutta giornata. Cassetta 24850 A UPI.

DONNA fidata offresi prestaservizi o stabile presso piccola famiglia. Cass. 24856 A UPI.

MEDIA età offresi con referenze per il pomeriggio. Cassetta 24852 A UPI.

MEDIAETA' offresi 3-4 ore mattina. Referenze. Offerte Cassetta 24809 A UPI.

PENSIONATA, persona per bene offresi governo casa presso persona sola o coniugi anziani cambio vitto alloggio. Cassetta 24827 A UPI.

PULITRICE abile, ottime referenze, offresi per uffici od altri consimili locali. Cassetta 24850 A UPI.

RAGAZZE stabili bambinaie prestaservizi cameriere cuoche fidatissime offronsi prontamente. Agenzia Leban, tel. 96816. 69965 A

SIGNORINA 34.enne seria offresi presso una-due persone anche cucinare. Telefonare lunedì 34167. 49695 A

SIGNORINA civile nozioni tedesco - francese, occuperebbesi bambini, lavori leggeri. Telefonare mattina 39337. 49778 A

21.ENNE brava tutto fare, presenza, offresi otto giornaliere presso famiglia: esclusa cura bambini. Cass. 24826 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. CERCASI domestica tuttofare con referenze buono stipendio. Telefonare 36917. 69917 B

A pensionata referenziata offresi mobiliata vitto comfort cambio faccende domestiche. Telefonare 42702. 69939 B

ANZIANA sola cerca ragazza o donna media età di cuore e onesta pochi lavori leggeri col dormire, telefonare 27018. 49849 B

BAMBINAIA, possibilmente diplomata cercasi per l'Egitto da famiglia svizzera. Rivolgersi Weis, via Mazzini 9, dalle 17-18. Telef. 24014. 69936 B

DOMESTICA stabile cercasi.

BAMBINAIA stabile con referenze cercasi, buon trattamento. Cass. 24878 B UPI.

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Ottimo trattamento. Richiedonsi referenze. Presentarsi lunedì 9-11, 14-16, Rossetti 46. 49783 B

DONNA media età tutto fare, cerca piccola famiglia. Cassetta 24816 B UPI.

GOVERNANTE tuttofare cercasi per piccola famiglia, senza dormire. Offerte dettagliate. Cassetta 24894 B UPI.

PRESTASERVIZI giornata con referenze cercasi. Presentarsi lunedì. Indirizzo UPI. 69967 B

QUINDICENNE cercasi per alcune ore mattino lavori casalinghi leggeri. - Moncalvo, Giulia 61. 69993 B

RAGAZZA pratica cucinare di fiducia con referenze cercasi immediatamente. Buono stipendio. Presentarsi lunedì. Via Carducci 32, panificio. 49873 B

RAGAZZE stabili bambinaie prestaservizi cameriere cuoche, alte paghe cercansi urgentemente. Lunedì, Agenzia Leban, Pascoli 32. 69965 B

RAGAZZE bravetutto fare 18 mensili principianti cercasi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 49780 B

STABILE buone referenze cerca piccola famiglia. Telefonare 49383. 49758 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. CAPO cantiere specializzazione case, industriali mattitimi, cementi armati, referenze, libero novembre offresi Impresa seria. Cassetta 24821 C UPI.

A.A.A. FALEGNAME, Riparazioni edili, lucidatura mobili, offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 49790 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi. Telefono 26538. 49726 C

A. PITTORE decoratore, tappezziere carta parati offresi convenienza. Telefonare 24434. 69804 C

BARBIERE lunga pratica offresi, miti pretese. Cassetta 24482 C UPI.

CONTABILITA' paghe, contributi, amministrazione stabili assumo domicilio oppure ora da combinarsi. Telefono 52889. 49837 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente, fiscalista occuperebbesi anche ore. Disposto trasferirsi ovunque. Cassetta 24784 C UPI.

DATTILOGRAFA esegue copiatura. Telef. 10-12 37688. 49815 C

TEMPO di VILLEGGIATURA

DIPLOMATA, conoscenza inglese, offresi praticante ufficio. Cass. 24879 C UPI.

DISTINTISSIMA, assistenza bambini, accompagnare signora anziana offresi. Telefonare pomeriggio 40446. 49758 C

ELEMENTO fiducia offresi quale magazziniere, riscuotitore, sorvegliante, ecc. Cassetta 24784 C UPI.

FRIULANO 27.enne, serio offresi autista o persona fiducia presso famiglia privata. Telefono 51276, ore 14-15. 49732 C

FRUTTICOLTORE assume potatura piante. Opicina, via Carsia 1075, Sincovich. 49771 C

GIARDINIERE giovane capace tutti lavori offresi. Cassetta 24868 C UPI.

GIOVANE con motocarro offresi presso ditta consegne ed altro. Telefonare 40034, 14459 C

IMPIEGATA pratica settore industria libera pomeriggio offresi. Tel. 27189, ore 12-14. 49694 C

INFERMIERA diplomata robusta con referenze offresi assistenza diurna notturna, telefono 21355. 49858 C

LUCIDATORE mobili e pulitura palchetti offresi. Bramante 3, portineria. 49748 C

UNA chiave tipo Yale duplicata lire 150, riparazioni serrature, modifiche, offresi. Via Udine 12, ferramenta utensili. 49789 C

VEDOVA mediaetà, colta, distinta, offresi dama compagnia signora. Cassetta 24864 C UPI.

VENTENNE assolto biennali, cassiera pratica, offresi impiegata, commessa. Referenze cauzione, tel. 95183. 49850 C

VENTISETTENNE diplomato massima serietà occuperebbesi anche subito presso ditta o azienda. Scrivere: Mazzotta Sebastiano, via Campo Romano 34, Opicina. 49818 C

14ENNE offresi apprendista preferibilmente libreria. Telef. 54571. 69963 C

17.ENNE bicicletta propria offresi fattorino. Offerte Cassetta 24809 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RADIORIPARAZIONI, radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche. Tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 69811 CC

CONSULENZA per arredamenti moderni. Telefonare 10-12 37-688. 49815 CC

DATTILOGRAFA praticissima tesi laurea nonchè qualsiasi lavoro esegue a domicilio o fuori. Telefonare 95496, 69986 CC

ELETTROPHON radio-televisione, riparazioni accurate, laboratorio Boccaccio 1, 49861 CC

IMPERMEABILI nailon, seta, lana, cotone, pronti, su misura, produzione specializzata. Visitateci! Risparmierete. Rivoltature, modificazioni. Valdirivo 11-II. 69221 CC

MODISTA rimoderna cappelli prezzi modici. Via Maurizio 5, I. Rocco. 49775 CC

OFFICINA attrezzata costruzioni ferro metalli anche trinciare imbutire accetta lavoro anche per conto terzi. Cassetta 14449 CC UPI.

PERMANENTE freddo (americana) lire 700; tinture, decolorazioni, colori moderni. Servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, telefono 94543. 49746 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary» Carducci 12-I, telef. 24588. 69705 CC



Una trasformazione misteriosa

Incolore come l'acqua, ma già ricca di profumi e sapori sgorga l'acquavite di vino dagli alambicchi.
Un lungo invecchiamento in fusti di rovere di Slavonia e Limousin le fa perdere ogni asprezza rendendola morbida e vellutata.
Nel corso di questa misteriosa e lenta trasformazione, l'acquavite assorbe dal rovere il suo tipico colore ambrato e diventa così, dopo molti anni, un brandy naturale di gran pregio.

La supremazia dei Brandy STOCK 84 e STOCK MEDICINAL è confermata dal loro prestigio in Italia e nel mondo, che li colloca all'altezza delle più rinomate marche straniere.

Chi se ne intende chiede
STOCK
I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

PENSIONATO offresi quale attendente riscaldamento nafta carbone, praticissimo. Cassetta 14432 C UPI.

PENSIONATO occuperebbesi riscuotitore o altro impiego di fiducia verso cauzione. Telefonare 94344 feriali. 69943 C

PENSIONATO progettista disegni attrezzi piccola meccanica di precisione assume lavori del genere. Cass. 24843 C UPI.

PIANIACCORDATURE - riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Preventivi. Perizie. Stime. Indirizzo UPI 49749 C.

PITTORI stanze appartamenti, locali, massima fiducia. Referenze, offronsi. Tel. 46739. 49735 C

PRATICO amministrazioni stabili offresi condizioni convenirsi. Cassetta 14417 C UPI.

RAGAZZO 16.enne offresi praticante ufficio; assolte commerciali. Cass. 24795 C UPI.

RIPARO rivolto lavo stiro vestiti uomo donna. Malcanton 1°-III. 49761 C

SARTA perfezionata, lavoro fine offresi giornata o pomeriggio, volendo pure solo taglio e prova. Cass. 24885 C UPI.

SARTA uomo donna oppure riparazioni adattamenti vestiti per negozio offresi solamente posto stabile. Scrivere condizionando. Trojani Cesarina, via Bezzecca, Legnago. 70012 C

SIGNORA per compagnia, anche ammalato, ore combinarsi offresi. Cass. 24779 C UPI.

SIGNORA seria cauzione offresi cassiera riscuotitrice o altro posto fiducia. Cass. 24887 C UPI.

SIGNORINA bella presenza referenze offresi governo casa o lavori fiducia. Cassetta 24777 C UPI.

SIGNORINA bella presenza praticissima distributore benzina offresi. Cass. 24869 C UPI.

STENODATTILOGRAFA traduttrice inglese diplomata, maturità scientifica, desiderosa migliorare condizioni offresi. Cassetta 24793 C UPI.

STENODATTILO provetta pomeriggio offresi tel. 61037, ore 16.30 - 17.30. 69980 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 49708 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 49776 C

TEDESCO madrelingua perfetta italiano offresi stenodattilografa mezza giornata, ore. Cassetta 24865 C UPI.

A.A. AIUTIAMO il popolo! Taglio capelli, prezzo ridotto volontariamente, 150 per tutti! Barbiere-parrucchiere «Mario», ex lavorante prima categoria, specializzato qualsiasi taglio: Uomo, Signora, Bambini, Bambine. Garanzia lavoro veramente accurato! Giulia 27, mezzanino, interno. Una prova, vi convincerà della convenienza. 054 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944 49763 CC

A. PERMANENTI americane 1200 a caldo, 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 69940 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 69927 CC

ACCONCIATURE specializzate per capelli lunghi, telef. 28059. 69995 CC

ATTENZIONE, Officina specializzata controllo e messa a punto di qualsiasi impianto di nafta e bruciatore, camere combustione depressione ai camini, il buon funzionamento dell'impianto non dipende dal bruciatore ma dalla sua sistemazione. Interpellateci: ci sottoponiamo a qualsiasi confronto di perizia. Massime referenze. Via Canova 12-A, Telefono 55638 49799 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 49473 CC

PERMANENTI freddo scopo réclame 1000, per un mese! Salone, via Doda 873. 49684 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico L. 1000, telefonare 36511. 69982 CC

RESTAURI anche parziali cucine bagni demolizioni sostituzioni focolai cappe acqual maioliche pavimenti. Lavori accurati, preventivi gratis. Giornalmente 10-12, tel. 53034. 69818 CC

SARTA praticissima qualunque modello prezzi modici. Stefanesci, Galleria Rossoni 6-II. 69856 CC

SARTA confeziona abiti mantelli signora ecc. prezzi modici. Telefonare 51603. 69913 CC

SARTA per signora, Postogna, corso Italia 7, tel. 28598, accurate confezioni mantelli - tailleurs, prezzi convenienti. 69907 C

SARTO assume confezioni e lavori di riparazioni e rivoltature in genere, prezzi modici. Telefono 40278. 69897 CC

STAMPI carta, taglia mette prova stoffe, vendita manichini. Defendi, Paduina 11, telefono 56701. 49750 CC

STENODATTILOGRAFA massimo diciannovenne cerca ufficio legale. Referenziare Cassetta 14461 D UPI.

STUFE, focolai, camini ripara subito officina Crispi 41, telefono 95480. 69958 CC

TESI e qualsiasi altro genere, assume proprio domicilio dattilografa accurata, macchina propria, prezzi modici. Cassetta 14442 CC UPI.

UNA chiave tipo Yale duplicata lire 150. Riparazioni serrature, modifiche. Ferramenta utensili, via Udine 12. 49789 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. OFFRESI pensionata. Referenze, compagnia, assistenza persona anziana, custodia casa, cambio stanza vitto comfort. Telef. 48854, lunedì ore 16-20. 69904 D

AGRICOLTORE esperto, anche anziano, possibilmente solo cerco. Possibilità alloggio. Dettagliare offerte Cassette n. 24783 D UPI.

AIUTO commesso pratico ramo cerca importante ditta ferramenta. Offerte dettagliate Cassetta 24824 D UPI.

AIUTO commesso pratico confezioni uomo cercasi. Offerte Cassetta 24884 D UPI.

AMBOSESSI offresi facile lavoro domicilio. Champion, Casella postale 377, Genova. 6407 D

APPRENDISTA sarta uomo cerca sartoria SACIS, corso Italia 24. 49757 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Vergerio 3. 49762 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Pietà 13, Fenfoglia. 49745 D

APPRENDISTA pasticcere pratico, cercasi. Via Giulia 11. 49764 D

APPRENDISTA commessa 17-20.enne, assolte medie inferiori o biennali, volonterosa, cercasi. Cass. 24837 D UPI.

APPRENDISTA, mezzolavorante falegname cercansi. Viale XX Settembre 53, Mobili. 49841 D

APPRENDISTA e mezzalavorante sarta donna cercansi. Carducci 34, p. 9. 69966 D

APPRENDISTA pratico commestibili cercasi. Tel. 28927, dalle 9.30 alle 12. 69948 D

APPRENDISTA 15.enne maschio per negozio abbigliamento cercasi. Cass. 24876 D UPI.

APPRENDISTA 14.enne cercasi per alimentari. Caprin 5, lunedì. 49795 D

APPRENDISTA macelleria 14 anni cercasi. Presentarsi mattinata martedì, Giulia 17.

APPRENDISTA alimentari, 14 anni, volonteroso, cercasi. Presentarsi lunedì pomeriggio, via dei Rettori 1. 49869 D

APPRENDISTA pellicciaia - cercasi. Pelliccria Marchi, via Genova 19. 100 D

APPRENDISTA cercasi, pittore mobili, presentarsi Zerial, Settefontane 81. 70007 D

APPRENDISTA pratica sarta uomo cercasi. Ginnastica 3-II. 70016 D

APPRENDISTA sarta per borsette. Geruzzi, via Settefontane 105. 14455 D

APPRENDISTA meccanico per officina cercasi. Tel. 30328. 70008 D

CAMICIAIA uomo cercasi per confezioni lusso. Telefonare lunedì 95020. 14456 D

COMMESSA pratica per rivendita tabacchi cercasi; cauzione e referenze. Cass. 24871 D UPI.

COMPTOMETRISTA anche occupata per lavoro straordinario cercasi. Scrivere Cassetta 24761 D UPI.

DATTILOGRAFA sedicenne cercasi con piccola cauzione Telefonare 55202, ore 10-12. 14467 D

DIPLOMATO scuola tecnica o nautica conoscenza inglese per impiego ditta commerciale articoli tecnici cercasi. Scrivere referenze Cass. 14318 D UPI.

FATTORINO - porta pacchi, 14.enne, accompagnato, cercasi. Balcor, via S. Maurizio 2. 49769 D

GARZONA modista cerca modelliste Bressi, via Teatro 2. 49766 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi 32 secondo. 69928 D

GARZONA sarta, uomo cercasi. Via Corridoni 2, p. II. 69810 D

GARZONA lavanderia cercasi. Via del Rivo 42. 49828 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via Rossini 4 terzo piano. 14466 D

GEOMETRA giovane pratico strumenti disegno calcoli cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 14353 D UPI.

GIOVANI capaci volonterosi lavoro produttivo buone possibilità guadagno cerca grande Compagnia assicurazioni. Inviare domande dettagliate curriculum Cass. 24814 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6374 D

INDUSTRIA cerca elemento attivo ed esperto ramo spedizioni internazionali, conoscenza tedesco, possibilmente inglese, desideroso migliorare. Offerte con curriculum vitae Cassetta 24792 D UPI.

LAVORANTE tappezziere capacissimo stabile cercasi. Indirizzo UPI 49832 D.

LAVORANTE bravissima sarta donna e garzona cerca Atelier Rose Marie, Corso Italia 13. 69947 D

LAVORANTE pasticcere pratico con referenze cercasi immediatamente. Scrivere Cassetta 24889 D UPI.

MACCHINISTE e apprendiste maglaie cercasi. Rolly, passeggio St. Andrea 14. 49768 D

MAGAZZINIERE esperto ceramiche cerca primaria società. Curriculum, referenze. Cassetta 24855 D UPI.

MECCANICO attrezzista piccolo laboratorio precisione cercasi; capacità moralità ineccepibili. Offerte dettagliate Cassetta 14363 D UPI.

MEDICO per avviato ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta 24861 D UPI.

MODISTA lavorante, mezza lavorante cerca Bressi, via Teatro 2. 49766 D

MEZZA lavorante sarta donna capacissima, volonterosa cercasi. Non presentarsi senza qualità richieste. Telef. 28598. 69972 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Fedel, XX Settembre 17-II, sinistra. 69964 D

MEZZE lavoranti, garzone sarte donna, cercansi. Primaria sartoria. Lunedì. Indirizzo UPI.

MONTATORI tubisti saldatori autogeni per impianti riscaldamento e idraulici, assume importante Ditta per lavoro continuativo Italia centrale, retribuzione 20% oltre paga sindacale più trasferta. Massima riservatezza. Scrivere a Cassetta 14431 D UPI.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6402 D

PARRUCCHIERA rifinita tutti rami cercasi. Marchesini, Albergo Barcola, tel. 29383, 33889. 49743 D

PARRUCCHIERA finita per prossima apertura Salone nuovo Aurisina cercasi. Telefonare 90005. 69755 D

RAGAZZO 15 anni, cercasi per libreria, oggi, via Commerciale 13, magazzino interno. Orario 10-13. 699970 D

RAGAZZO 14-16 negozio frutta. Via Combi 27. Presentarsi mattinata 9-11. 69873 D

RAGAZZO 14-15.enne per panificio cercasi. Presentarsi Cassa Risparmio 7. 49835 D

RAGAZZO principiante negozio commestibili cercasi. Via B. Cellini 2. 49794 D

REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6401 D

CAMERA grande vuota affittasi. Crispi 9-III, destra. 69960 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi una persona. Via dell'Istria 82. 49816 F

CAMERA grande soleggiata divisibile, indipendente, vuota o semimobiliata per una, due persone. Preferisconsi impiegate. Telef. 26216. 69956 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 49801 F

CAMERA ammobiliata comodo cucina affitto. Pietà N. 31, IV.

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Foscolo n. 22, p. 15, escluso donne. 69994 F

CAMERA letto e pranzo vendesi. Tiziano 2, primo, Porta 10. 49854 F

CAMERE una due tre lussuose affitto a piacere, ambulatorio, eventualmente coppia senza figli, compenso affitto aggiornato. Cologna 2-I. 69932 F

CENTRALISSIMA vuota o mobiliata ingresso scale affittasi. Telefonare 30921. 49825 F

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno telefono stufa affittasi signora stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 49734 F.

MATRIMONIALE bagno comodo cucina affittasi a distinti Telefono 36796. 69890 F

MATRIMONIALE grande soleggiata telefono paraggi Stazione affittasi. S. Anastasio 10, secondo, destra. 49836 F

MATRIMONIALE uso telefono affittasi una due persone. Telefonare 38773. 69899 F

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALI vuote, mobiliate, uso cucina, stanzetta, parte appartamenti, appartamenti vuoti, mobiliati, cerco prontamente, Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 49781 E

CAMERETTA piccolo comodo cucina, centro, cerca distinta signorina, referenze, massimo settemila. Cass. 24796 E UPI.

UFFICIALE cerca pranzo-soggiorno due letti servizi zona Trieste - Opicina anche mobiliato fino maggio. Cass. 24845 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA primo piano affittasi amici eventualmente locale affari. Indirizzo UPI. 70018 F

A. MOBILIATA elegante centrale bagno telefono affittasi distintissimo unico. Cassetta 24859 F UPI.

CAMERA affittasi una o due persone. Telef. 48789. 49843 F

MATRIMONIALE centralissima, bella grande, arredata, escluso cucinare affittasi. Telefono 26937. 49791 F

MATRIMONIALE ariosa, uso bagno, cucina, affittasi, distinti vicino stazione. Unici subinquilini. Telefonare 26741. 1234 F

MATRIMONIALE affittasi, comodo cucina, anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 69984 F

MOBILIATA centralissima, affittasi presso sola a distinta sola. Telef. 43735. 49838 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Viale XX Settembre 21-IV, pomeriggio. 49831 F

MOBILIATA centralissima, 1-2 persone vitto completo affittasi. Telef. 38269. 49827 F

MOBILIATA vitto confort offresi a pensionata referenziata cambio faccende domestiche. Telefonare 42702. 69939 F

MOBILIATA affittasi escluso donne. Rossetti 12-II, p. 7.

MOBILIATA centrale affittasi a distinto. Rittmeyer 12 - IV, sinistra. 49759 F

STANZA soleggiata, telefono, bagno affittasi via Piccolomini 3, porta 15. 49744 F

STANZA affittasi signore solo. Campo Marzio n. 14-II. 69746 F

STANZA 2 letti periferia affittasi escluso donne. Tel. 41521. 49738 F

STANZA elegante bagno telefono affittasi a distinta persona. Telefonare lunedì mattina 52761. 69858 F

STANZA grande per ufficio entrata libera centrale, I p., telefono 26129. 69737 F

STANZA eventualmente 2 affittansi uso ufficio. Via Commerciale 5-I, destra. 49796 F

STANZA vuota ufficio oppure persona sola affittasi, Genova 11, porta 10, visitare 14-15.30. 69911 F

STANZA grande centralissima adatta ufficio. Telef. 92762 dalle 10-13 di domenica. 69915 F

STANZA mobiliata affittasi anche 2 amici oppure studio con telefono 43110. T. Vecellio 8, III, p. 14. 69921 F

STANZE 1-2 vuote bellissime uso cucina bagno telefono, vista mare, paraggi Stazione centrale affitta persona sola a distinti. Ind. UPI 69836 F.

STANZE due uso ufficio centro caloriferi. Telefonare 24067, lunedì. 49807 F

STANZE due affittansi uso ufficio. Oriani 2-II, sin., ore 9-13. 69949 F

STANZETTA mobiliata acqua corrente presso sola affittasi distinto. Cass. 24830 F UPI.

STANZETTA offresi cambio lavori. Battisti 26, II destra. Visitare dopo ore 9. 49779 F

UFFICIO arredato 1-2 camere, telefono, paraggi Stazione centrale affittasi. Ind. UPI 69834 F

VITTO darebbesi a persone distinte. Ambiente riscaldato. Telefono. Vicino Posta centrale. Ind. UPI 69930 F.

G Istruzione L. 25

A.A.A.A.A.A. LATINO, italiano, preparasi per esami maturità, licei, ginnasio superiore, scuola media. Telefonare 39895. 69870 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 69702 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra 49433 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6, abiti, biancheria, camiceria. 49813 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121.

BRASILIANO, portoghese, spagnolo, francese, italiano, inglese, tedesco, croato-serbo, sloveno, eccetera: Traduzioni. Lezioni. Legalizzazioni. Giulia 41, IV. Telefono 47726. 49784 G

DIPLOMATI impartiscono lezioni elementari e medie. Tel. 10-12 37688. 49815 G

ENCICLOPEDIE per facilitare lo studio e la formazione della cultura. Facilitazioni. Rivolgersi Agenzia Garzanti, Galleria Rossoni. 49822 G

FRANCESE lezioni individuali collettive impartisce signora prezzi convenientissimi. Telefono 30061 dalle 14-17. 69588 G

INGLESE insegna accuratamente signorina, ottima pronuncia. Prezzi convenientissimi. Tel. 40429. 69959 G

INGLESE ottima pronuncia tedesco insegna signorina, miti pretese. Tel. 36735. 69974 G

INGLESE impartisce privato ottima pronuncia, tel. 53259. 69980 G

INSEGNANTE pianoforte con diploma magistero impartisce lezioni a prezzi modicissimi. Telefono 30703. 70005 G

LATINO, matematica, italiano, tedesco, francese, contabilità pratica. Giulia 26, I. 49857 G

MAESTRA segue doposcuola, impartisce lezioni collettive, singole, alunni elementari. Telef. 92280. 49772 G

MAESTRE d'asilo, ottima conoscenza inglese offresi istruzione bambini. Cass. 24879 G UPI.

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese miti pretese. Tel. 29492. 69925 G

SCUOLA di taglio Kolarik inizia nuovo corso. Eseguisce stampi in carta. Via Bazzoni 9, II, tel. 96572. 69909 G

STENOGRAFIA - impartisce privata. Tel. 61037, ore 16.30-17.30. 69980 G

TEDESCO madrelingua impartisce abile insegnante conversazione, Prezzi modici. Telef. 91993. 49814 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA plastica contenente 2 volumi storia romana smarrita giovedì mattina pressi via Roma, Mancia telefonando n. 95075. 69860 H

BRACCIALETTINO ciondolo oro nome Antonella smarrito mancia competente onesto rinvenitore. Telefonare 46660. 49824 H

PAPPAGALLINO grigio-azzurro fuggito paraggi Piccardi-Rossetti mancia riportandolo Piccardi 52, portineria. 69924 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento stanza cucina, zona Garibaldi, scambiasi analogo periferia. Affitto. 49826 I

ABITAZIONI bitrestanze bagni case moderne 25.000 mensili senza compenso. Altri più piccoli modesti poche spese affittiame mattinata. Torrebianca 24. 69953 I

APPARTAMENTI Caffè Fabris, Udine, Tor Sanpiero, Viale Miramare, Rossetti (garage), Hermet affittansi. ATEC, Goldoni N. 1. 10 I

APPARTAMENTINO bistanze, bagno, poggioli, mobiliato, via Donadoni, 32.000 mensili, anno antecipato; altro vuoto 2 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, via Commerciale, 25.000 mensili, 200.000 compenso spese, contratto quinquennale. Telefonare 48804 (orario ufficio) 69846 I

APPARTAMENTINO camera cucina centro compensando affittasi. Telefonare 23828 ore ufficio. 49810 I

APPARTAMENTO - signorile, vuoto 31 dicembre, soleggiato, IV piano, quattro stanze davanti ed una interno, come nuovo, bagno installato, accessori, soffitta, ascensore affittasi senza compenso. Visibile soltanto feriali ore 14-16. Portiere, Piccolomini 3. 69863 I

APPARTAMENTO affittasi in villa, 3 stanze, cucina, bagno completamente installato grande terrazze, riscaldamento centrale, paraggi via Commerciale. Cassetta 24813 I UPI.

APPARTAMENTO due stanze cucina 16.000 più spese - altro 20.000 - altro 6 camere cameretta 40.000 senza spese - altro ammobiliato (parte) bicamere 20.000, affittasi. Toro 8, Amministrazione. 70003 I

APPARTAMENTO quattro camere soleggiato centralissimo affittasi professionista 35 mensili compenso spese. Cassetta 24890 I UPI.

APPARTAMENTO centrale cinque stanze affittasi uso ufficio oppure abitazione. Cassetta 14448 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze termobagno giardino in villa centrale affittasi. Telefonare 38638. 70017 I

BOTTEGA, buona posizione, affitterei, miti pretese magliaia, ecc. Indirizzo UPI. 49875 I

CAMERA, cucina, paraggi Ospedale Maddalena, cedo affittanza compensando. Telefonare 8.30-11 15-17. Tel. 47217. 69931 I

I.C.A.M. camere 2, cucina, bagno, soleggiato, affitto minimo, scambiasi, Baiamonti. Bonomea 18 porta 9. 69939 I

I.C.A.M. camera cucina scambierei 2 camere o camerino accordandosi Cass. 24862 I UPI.

I.A.C.P. camera cucinino soggiorno S. Giovanni scambiasi camera in più. Cassetta 24808 I UPI.

I.A.C.P. quartierino camera cucina affitto minimo scambiasi con più grande. Strada Vecchia dell'Istria 177, porta 11. 49691 I

MAGAZZINO vuoto paraggi via del Bosco affittasi. Per informazioni lunedì via Toti 21, falegnameria. 49770 I

MAGAZZINO centrale mezzanino adatto qualsiasi uso compensando affitto. Nicolò 36. 69916 I

MAGAZZINO grande centro Gorizia affittasi, buone condizioni, Telefon. Trieste 38239. 1 I

MONFALCONE affittasi appartamento villa, 5 stanze, bagno, accessori. Telefonare 2658. 2228 I

NEGOZIO affittasi con retro e servizi centro Monfalcone. Telefonare 2377. 2223 I

NEGOZIO nuovo vuoto via Cologna zona pieno sviluppo affittasi. Telefonare 32692, ore 14-16. 69832 I

QUARTIERE nuovo stanza cucina bagno soggiorno poggiolo giardino affittasi solo adulti. Telefonare dalle 11 alle 13, n. 23680. 49737 I

QUARTIERI stanza stanzetta cucina accessori affittansi. Compenso. Agenzia Montina, Caccia 3. 69903 I

QUARTIERINO per persona sola paraggi Kandler cedesi prelevando mobilio. Cassetta 14451 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO camera cucina affitto cercasi; trattasi solo direttamente. Telef. 34357. 69848 L

APPARTAMENTO ammobiliato cerca ufficiale, anche piccolo. Qualsiasi zona. Cass. 24895 L UPI.

CAMERA con comodo cucina presso persona sola, oppure quartierino ammobiliato, senza compenso cerco città. Telefonare dalle 8 alle 13 96-766. 69957 L

CAMERA cucina compensando 6 mesi anticipati cercano coniugi. Tel. 31429. 49671 L

CASETTA o quartiere 2 stanze, cucina orto, cercasi in affitto paraggi Opicina, Gretta, Roiano. Indirizzare, via Doberdò 14, Opicina. 345 L

LOCALE adatto bar cercasi affitto. Indicare luogo e pigione. Cassetta 24803 L UPI.

(Continua in 10.a pagina)

TOT
lava tutto meglio
bucato
roba fine
stoviglie
È UN PRODOTTO B.P.D.

CRONACHE SPORTIVE

ALLO STADIO DI VALMAURA OGGI SPETTACOLO DI GALA

La Triestina lancia i suoi ragazzi contro i «leaders» del campionato

Si prevede un tutto esaurito - Senza precedenti il ritmo della prevendita A stamane la decisione per Olivieri - Un'esortazione di Pasinati

Il ritmo eccezionalmente alto della prevendita dei biglietti lascia presumere che oggi lo Stadio di Valmaura conoscerà una affluenza tra le più alte. Tuttavia se vi sarà un primato da registrare non sarà quello delle presenze bensì il primato degli incassi, dato che per l'occasione sono stati aumentati i prezzi. A quanto ci diceva ieri sera il funzionario addetto al servizio, la vendita dei biglietti, incominciata già nella giornata di martedì, ha raggiunto limiti straordinari non solo in città ma anche nelle agenzie della provincia e segnatamente a Gorizia e Monfalcone. La prevendita continuerà oggi fino alle 12.30 per proseguire allo Stadio.

Secondo quell'esperto, se il tempo si manterrà clemente, lo Stadio di Valmaura conoscerà oggi un'affluenza non comune e certamente i cassieri conteranno una cifra singolarmente alta. Durante la settimana è pure aumentato il numero degli abbonati. Enorme, infatti è l'aspettativa negli ambienti sportivi giuliani per questa partita che alle ore 15 metterà di fronte due squadre che, pur in settori differenti, rappresentano le rivelazioni della stagione, la Sampdoria nel settore nobile, la Triestina nel settore medio della classifica. E speriamo che tanta aspettazione non vada delusa.

La Sampdoria giuoca al ribasso. Uno dei suoi esponenti, che per ovvie ragioni desidera mantenere l'incognito, ha detto che un pareggio lo appagherebbe: «Se ottenessimo lo stesso risultato conseguito sul campo della Juventus noi saremmo soddisfatti». Richiesto delle ragioni di tanta modestia il nostro interlocutore ha precisato: «Non ho ancora conosciuto una facile partita esterna. Tutte, in partenza, sono difficili. Ma in particolare mi sembra difficile questa che ci oppone alla squadra che ha battuto il Torino con tanta franchezza. Noi stessi abbiamo faticato le sette camicie a piegare i granata. Poi, non ignoro come è riuscito a vincere il Napoli: l'amico Amadei ha ammesso onestamente di essere stato fortunato».

TRIESTINA
Bandini
Belloni Ferrario Brunazzi
Petagna Tulissi
Szoke Petris
Benosto Cazzaniga Brighenti
●
Agnoletto Firmani Conti
Tortul Ocwirk
Vicini Martini
Agostinelli Bernasconi Farina
Bardelli
SAMPDORIA

Abbiamo chiesto ancora se forse la valutazione della partita adierna non fosse influenzata dalla flessione di forma che qualche giuocatore blucerchiato avrebbe denunciato nell'incontro con la Fiorentina. Risposta: «E' vero che in quella partita qualche elemento ha reso al di sotto del normale ma potrebbe non trattarsi di calo di forma bensì di una giornata grigia e di malumore aggravato dalla superiore bravura dell'oppositore. Bisogna rendere omaggio al valore della Fiorentina che anche nella partita di Genova è stata fortissima».

Se estremamente cauti sono gli esponenti della Sampdoria, quelli della Triestina non sono da meno. Pasinati ad esempio esorta il pubblico a non essere troppo esigente e lo invita a meditare alla posizione che l'avversario occupa oggi nella classifica e nella quotazione degli intenditori. «E' vero, ha detto l'allenatore della Triestina, che i miei ragazzi hanno saputo rivaleggiare con squadre della fama e della forza di un Milan, di un Napoli, di un Torino. E' vero che hanno pareggiato, benchè in condizioni di inferiorità numerica, sul campo di Padova e finalmente vinto sul campo udinese, ma non vi è dubbio che il nostro avversario attuale è più forte di tutti i cinque da noi affrontati. Dunque — ha concluso Pasinati — bisogna andare adagio con le pretese. Posso assicurare che i miei uomini ce la metteranno tutta. Se potessi contare su un Olivieri nel pieno dei suoi mezzi sarei forse meno cauto nelle previsioni. Con questo però non voglio dire che la Triestina abbia preclusa ogni possibilità di vittoria».

Un appello Pasinati rivolge a tutti gli amici della Triestina. Egli spera infatti che il pubblico sia comprensivo e generoso come nella partita con il Torino. Nella squadra vi sono diversi giovani ed essi sono sensibili alle reazioni del pubblico, molto più che gli anziani: «Spero — ha detto Pasinati — che il nostro pubblico sia indulgente verso i loro inevitabili errori e cordiale per i meriti di questi ragazzi, che davvero hanno guadagnato la nostra simpatia».

L'allenatore della Triestina ci ha pregati inoltre di precisare che indebitamente gli è stata attribuita l'intenzione di sostituire Brighenti con Olivieri: «Sono molto soddisfatto di Brighenti. Specialmente a Udine egli è stato uno dei migliori. Desidero precisare che non so proprio quale attaccante dovrò escludere se Olivieri potrà giuocare».

I giuocatori rossoalabardati hanno trascorso in compagnia tutta la giornata di ieri. Al mattino hanno compiuto una passeggiata al mare e nel pomeriggio si sono portati sullo Altipiano ove hanno trascorso gran parte del pomeriggio. A sera hanno cenato in un ristorante del centro. Stamane si ritroveranno e faranno colazione presto per presenziare alla partita preliminare che vedrà impegnati tanti promettenti allievi. La squadra della Sampdoria è arrivata ieri mattina, avendo pernottato in treno. Dopo la colazione e la cena la comitiva ha passeggiato a lungo sulle rive del mare.

Trofeo Merlak. Orari e campi delle gare odierne: S. Giovanni A-Triestina B, campo San Giovanni, ore 10; Cremcaffè-Ponziana-Ritossa, San Giovanni, 13.

Sette polmoni



Soltanto stamane deciderà se giuocare o meno l'instancabile Rinaldo Olivieri, detto Sette Polmoni

A ROMA IL GRAN PREMIO DELLE REGIONI

Predominio delle Tre Venezie al termine della prima giornata

Vittoria del giuliano Castellarin nel peso La squadra seconda nella classifica generale

Roma, 20

Netto predominio delle Tre Venezie al termine della prima giornata del G. P. delle Regioni, che ha veduto crollare due record della manifestazione nel peso per merito del giuliano Castellarin e nell'alto ad opera di Castelli. Ottimi i risultati nelle altre gare: sorpresa di Battisti negli ostacoli e buone premesse di Fattorini nei 400 (Morale s'è infortunato nella 4x100 e difficilmente potrà ben figurare domani in finale), di Romeo nei 1500, del Piemonte nella 4x100. Ecco i risultati delle finali:

M. 110 ostacoli: 1) Battisti (Ven. Trid.) 14"8, 2) Salvadori (Lazio) 14"9, 3) Giacometti (Campania) 15", 4) D'Avelli (Emimlia) 15"2, 5) Carpegna (Piemonte) 15"3, 6) Martini (Toscana) 15"6.

Getto del peso: 1) Castellarin (Ven. Giulia) m. 13.04, 2) Baldisserotto (Veneto) m. 12.84, 3) Novara (Emilia) m. 12.34, 4) Vannini (Toscana) m. 12.34, 5) Alquati (Lombardia) m. 12.25, 6) Zueg (Ven. Trid.) m. 12.07.

Salto in alto: 1) Castelli (Marche) m. 1.84, 2) Panozzo (Veneto) m. 1.80, 3) Varucciu (Sardegna) m. 1.80, 4) Calvino (Piemonte) m. 1.80, 5) Daddi (Liguria) m. 1.75, 6) Imbastaro (Abruzzi) m. 1.75.

Classifica dopo la prima giornata: 1) Veneto p. 44, 2) Venezia Giulia p. 40.50, 3) Venezia Tridentina p. 39.50, 4) Lombardia p. 37.50, 5) Marche p. 37, 6) Toscana p. 36.50, 7) Emilia p. 35, 8) Piemonte p. 35, 9) Liguria p. 32, 10) Lazio p. 30.50, 11) Campania p. 30, 12) Sardegna p. 25, 13) Abruzzi p. 23, 14) Puglie p. 20.50, 15) Umbria p. 20, 16) Sicilia p. 14, 17) Calabria p. 7, 18) Lucania p. 6.

La I.a Serie di basket
Gira-Stella Azzurra 63-55

Bologna, 20

Si è iniziato oggi il campionato di I Serie. La partita, arbitrata dai triestini Andri e Cenni ha visto la superiorità dei bolognesi già nel primo tempo chiusosi con 40 a 31. L'incontro è finito con il punteggio di 63-55.



L'ESPRESSO BONOMELLI supera qualsiasi infuso, perchè la sua preparazione con l'apposita macchinetta a pressione sfrutta l'essenza della camomilla per il 60%, mentre con l'infuso si arriva al massimo al 20%.
L'ESPRESSO BONOMELLI è inoltre integrato da 18 erbe alpine che ne accrescono il potere terapeutico
per questo è più buono, tanto che piace persino a coloro che non possono soffrire la camomilla.

Le proprietà dell'ESPRESSO BONOMELLI
Le proprietà sedative e digestive della camomilla sono note ed apprezzate dai tempi più antichi. La scienza le considera attuali per il benessere del sistema nervoso dell'uomo moderno, nell'ESPRESSO BONOMELLI.

Espresso BONOMELLI
OGNI COMPRESSA VA USATA UNA SOLA VOLTA
Potrete preparare in casa l'ESPRESSO BONOMELLI acquistando l'apposita macchinetta, compresa nella confezione "tipo famiglia" o presso tutti i negozi di articoli casalinghi.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Pavia si aggiudica la moneta principale

Oggi debuttano austriaci e francesi

Buon convegno feriale, quello di ieri, favorito da un tempo bellissimo e di conseguenza invitante alle corse serrate e veloci. Il Premio delle Rondini, che figurava al centro, è stato imperiosamente dominato da Pavia, che ha tirato la gara dalla partenza all'arrivo. Antonio Quadri, in *sulky* alla «quattro anni» della Scuderia Sant'Artemio ha puntato su un primo chilometro di comodo, staccandosi poi con autorevolezza da un tentativo rimasto senza esito da parte di Azzalone che veniva all'attacco a metà competizione. Sventata questa iniziativa Pavia è volata facilmente verso il traguardo battendo Azzalona che si assicurava il secondo posto, sebbene fosse incorsa nell'imperdonabile errore di cedere un passaggio interno a Baviera, Abar e Nocina, non hanno figurato.

In altra prova, bella affermazione di Vassallo che ha seguito le battaglie di Scipione, Teano, Ostello, sortendo con superiore freschezza negli ultimi «duecento».

I risultati: PREMIO DELLE SPERANZE (mista), lire 110.000, m. 1275: 1) Barone di Fiesse (L. Baraldi) 30.5; 2) Quamquam 32. 7 part. Tot.: 37; 15, 12; (31). PREMIO DEGLI STORNELLI, lire 105 mila, m. 2080: 1) Anilina (A. Geddo) 27.7; 2) Giaguar 28.5. 7 part. Tot.: 31; 23, 16; (50); 352. PREMIO DELLE FOGLIE, lire 105.000, m. 2100: 1) Duca di Fiesse (L. Baraldi) 25.6; 2) Euterpe 26. 6 part. Tot.: 25; 17, 26; (83); 76. PREMIO DELLE NUBI, lire 120.000, m. 1700: 1) Vassallo (G. Zeugna) 23.2; 2) Teano 24.5. 6 part. Tot.: 51; 26, 42; (210); 124. PREMIO DELLE PARTENZE, lire 100.000, m. 1650: 1) Fremente (F. Mescalchin) 25.7; 2) Violetta Mammola 25.7; 3) Agile 25.8. 9 part. Tot.: 70; 26, 16, 57; (113); 1114. PREMIO DELLE RONDINI, lire 125.000, m. 2100: 1) Pavia (A. Quadri) 26.6; 2) Azzalona 26.7. 5 part. Tot.: 59; 24, 30; (91); 252 PREMIO DEI SALUTI (disc.), lire 100.000, m. 1640-1700: 1) Zanetto (L. Piràtti) 27; 2) Marco 27.1; 3) Lailina Prà 27.8. 8 part. Tot.: 59; 14, 14, 19; (70); 252; d. a. 5.a e 7.a 9940.

Il convegno odierno, che si inizierà alle 14 precise, presenta una serie di attraenti competizioni in cui debutteranno francesi e austriaci, portati a Trieste dalle scuderie viennesi. Si tratta di Elegant III e Quote, che parteciperanno alla corsa Totip sui tre giri di pista e di Attila II e Aliwill che sono inclusi fra i partenti della seconda corsa di rilievo del pomeriggio.

Elegant III è il grande favorito della Totip. Il trottatore della Scuderia Steiner, che sarà pilotato dal capofila dei professionisti d'oltralpe, Ernst Fischer, parte di norma molto lentamente, poi va progressivamente accelerando.

I nostri favoriti. *Premio del Telefono:* Fiammante, Doberdina, Gravon. *Premio del Telegrafo:* Duca di Fiesse, Euterpe, Cherubino. *Premio delle Telescriventi:* Anilina, Coriandolo, Morghengo. *Premio della Radio:* Browni, Ten, Zanetto. *Premio dei Corrieri:* Clipper, Vassallo, Attila II. *Premio Stampa Internazionale:* Elegant III, Fiordaliso, Mottarone. *Premio della Televisione:* 1.a div. Gambetto, Mister Clyde, Ombrina. II div. Agile, Nanduska, Scipione.

A 134 di media la «600»
Le prime corse del G. Premio Roma

Castelfusano, 20

Hanno avuto luogo oggi le gare del 14.o Gran Premio Roma, prima targa Supercortemaggiore, riservata alle macchine categoria turismo, gran turismo e turismo speciale.

Gran turismo, classe 750: 1) Poltronieri su Fiat Abart Zagato 600 che ha compiuto in una ora km. 131.618; 2) Bellini su Fiat Zagato 600, 127.303; 3) Balzarini su Fiat Abart Vignale 126.889. Giro più veloce il 13.o di Carini in 2'57", alla media di km. 134.582. Turismo speciale, classe 750: 1) Costantini su Fiat Zagato 600, km. 105.115; 2) Matteucci Fiat 600 che ha compiuto km. 96.678. Il Giro più veloce di Costantini in 3' 23"10. Turismo normale, classe 750: 1) Gianni su Fiat 600, km. 119.262; 2) Avventuieri Fiat 600 km. 116.017; 3) Angelini Rota su Dyna Panhard, km. 115.338. Giro più veloce di Gianni in 3'17"2, media km. 120.796.

Gran turismo, classe oltre 1300 cmc: 1) Morolli su Alfa T. I. km. 142.472; 2) Pegaso su Alfa km. 142.069; 3) Leto di Priolo Alfa 140.477. Giro più veloce di Peroldi al 13.o in 2' 42" 2, alla media di km. 146.862. Classe fino a 1300 cmc.: 1) Cioffi su Alfa Giulietta che ha compiuto km. 136.612; 2) Superti, Alfa Giulietta 128.003.

Tolti a Venanzi
Primati mondiali di pattinaggio a rotelle

Comacchio, 20

Nel pomeriggio sulla strada nazionale Ferrara-Comacchio, Valeriano Pellizzari del Dopolavoro Ferroviario di Ferrara ha battuto i seguenti otto primati mondiali di pattinaggio già appartenenti al triestino Giorgio Venanzi: Metri 20.000 in 35'30", media km. 33.803; metri 25.000 in 44'40"1 alla media di km. 33.581; metri 30.000 in 54'50"9 alla media di chilometri 32.946; 10 miglia in 29'25" alla media di km. 32.823; 15 miglia in 43'09"7 alla media di km. 34.354; 20 miglia in 57'49" 3 alla media di km. 33.399; mezz'ora metri 16.919 media 33.839; un'ora metri 33.378.

VOTATO L'EMENDAMENTO PER I CALCIATORI ORIUNDI

L'unico oppositore bloccato nell'ascensore non funzionante

Richiesta un'attestazione giurata circa la cittadinanza - Respinte le istanze di Nyers, Mike e Hofling - Distinguere tra reclamo tecnico ed errore tecnico

Roma, 20

Si è riunito stamani il 22.mo Consiglio nazionale delle Leghe per la discussione dell'importante o.d.g. già comunicato. A Presidente della tornata è stato nominato l'avv. Lodi, di Bologna.

Approvate alcune voci di secondaria importanza, rapida era la conclusione sugli «oriundi» per i quali immaneva la spada di Damocle del famoso «immediatamente» relativo alla immediata utilizzazione dei giocatori provenienti da federazione estera da cui fossero stati utilizzati anche in rappresentative nazionali. L'«immediatamente» è stato soppresso e la voce approvata senza alcuna discussione e all'unanimità. Sono state invece respinte, per rigetto dell'osservanza alle norme prestabilite, le istanze presentate dai giocatori Nyers, Mike e Hofling.

Qualche consigliere nazionale desiderava che il nuovo regolamento degli oriundi entrasse in vigore solo per il campionato 1957-58. Ma anche questo ostacolo è stato superato. Baldassarre ha ritirato la sua opposizione, Buttignol della Sampdoria (che sembrava volesse conservarla) è arrivato in ritardo nella sala della riunione, non pensando che la discussione sarebbe stata così breve. Mentre per alzata di mano tutti dicevano «sì» alla proposta, egli era chiuso in un ascensore guastatosi a mezza strada! Comunque il suo voto contrario non avrebbe modificato nulla. La delibera è stata presa nel tempo record di 36 secondi.

La decisione era attesa con particolare ansia da tre società, il Milan, la Lazio ed il Genoa le quali come è noto avevano già ingaggiato il loro «oriundo nazionale sudamericano», fiduciosi nell'approvazione del nuovo regolamento. Tozzi, nazionale del Brasile, Cucchiaroni, nazionale dell'Argentina, e Parodi, nazionale del Paraguay, attendevano scalpitando già da diverso tempo di poter essere regolarmente tesserati.

Ora sono a posto, anche se il solo Humberto Tozzi potrà far felice Pasquale, avendo appena ventitre anni ed essendo considerato un «goleador» irresistibile. Fra tre anni potrà essere utilissimo per la squadra azzurra. Cucchiaroni invece di anni ne ha già ventinove, e passato il triennio di mora ne avrà trentadue... in quanto a Parodi non sembra avere la classe sufficiente per diventare azzurro.

Il Milan aveva già preparato tutti i documenti per il suo Cucchiaroni tanto è vero che domani nel derby della Madonnina l'ala argentina scenderà già in campo. Meno previdenti, la Lazio ed il Genoa non avevano ancora fatto tutto il necessario per Tozzi e Parodi, per cui il loro esordio è rimandato.

Si dice che in base al nuovo regolamento due società (che evidentemente ancora non avevano tesserato nessun oriundo) abbiano già stipulato accordi con alcuni nazionali argentini di origine italiana: esattamente la Fiorentina con il celebre Grillo, ed il Palermo con Vernazza.

Un'importante proposta, sempre relativa ai giocatori provenienti da federazioni estere, è stata approvata dal Consiglio nel senso che un altro documento deve aggiungersi a quelli finora richiesti: un'attestazione giurata da cui risulti che nè l'interessato, nè suo padre, abbiano mai rinunciato alla cittadinanza italiana.

Laboriosa è stata invece la discussione sul ripristino del reclamo tecnico che è stata sostanzialmente respinta, ma che ha aperto ampie discussioni circa alcuni casi limite esposti da molti oratori; tra i quali Chiesa, Coppola, Ronzio — che ha tenuto a dichiarare come essendo ormai caduta l'astensione dell'A.I.A. al riguardo, l'associazione stessa poteva ora prendere la parola — Dallago, Baldassarre, Giulini, Barassi, Magrini ed infine Mocchetti che eccepiva una pregiudiziale tra reclamo tecnico ed errore tecnico e proponeva di devolvere al Consiglio federale la precisazione di un esame appunto circa i casi limite. La pregiudiziale veniva approvata con 29 voti contro 13.

Anche l'ultima voce all'ordine del giorno — trasformazione dell'attuale campionato nazionale di quarta serie — ha avuto un dibattito breve, grazie soprattutto alle attenzioni che da mesi erano state dedicate all'argomento. Il presidente Barassi, presidente anche della Commissione stessa, ha accettato una sola variante proposta dal prof. Magrini, variante del resto già condivisa nella riunione dei presidenti di Leghe regionali tenutasi ieri sera. Pertanto dalla stagione 1957-58, la quarta serie sarà imperniata come segue: tre gironi di prima categoria — nord, centro e sud — di 16 squadre ciascuno: la prima di ogni girone sarà promossa in serie C, dalla quale retrocederanno le ultime tre classificate.

Otto gironi di seconda categoria di 16 squadre ciascuno: la prima di ogni girone sarà promossa nei gironi di prima categoria dai quali verranno retrocesse tre squadre dai gironi nord e centro e due squadre da quello sud. Le ultime 4 classificate di ciascun girone di seconda categoria retrocederanno nella promozione regionale dalla quale saranno promosse le squadre prime classificate di ciascuno dei 32 gironi regionali entro i quali questa categoria è sin da ora articolata.

Votata questa deliberazione, il presidente aggiornava i lavori alla prossima tornata.

I campionati di Serie A
Le prime partite delle squadre triestine

La C.T.F. della F.I.P. ha reso noto il calendario dei campionati maschile e femminile di Serie A, il cui inizio come è noto è stato fissato per il 4 novembre. Nella giornata inaugurale dei tornei la squadra maschile della Ginnastica sarà in trasferta a Legnano, contro il Tosi; in casa invece giocheranno le squadre femminili della Ginnastica e del C.M.M., che si sono viste assegnate dal calendario proprio un confronto diretto.

A due settimane dall'inizio delle loro fatiche «ufficiali», le maggiori squadre cestistiche locali sono già in buone condizioni di forma, e si apprestano a collaudare la preparazione attraverso alcuni confronti amichevoli contro formazioni che hanno all'incirca la loro stessa forza. La compagine maschile biancoceleste sarà di scena oggi a Bergamo, impegnata contro la giovane compagine della Reggiani. Con l'allenatore Zar e il capo sezione Antonini sono partiti ieri i seguenti atleti: Damiani, Magrini, Cavazzon, Natali, Olai, Jurman, Stabon, Salich, Rah. Incerta è la disponibilità di Porcelli, a causa di impegni professionali del giocatore. Non saranno della partita invece Furlani, influenzato e Steffè, infortunato, oltre a D'Iorio che ha chiesto di essere esonerato dalla trasferta.

La squadra femminile del C.M.M. sarà di scena a Udine, contro l'Udinese.

Nessun impegno è in vista nei prossimi giorni per la squadra campione d'Italia. Domenica scorsa essa ha giocato contro il C.M.M. e durante la corrente settimana si è regolarmente allenata nella propria palestra. Sotto pressione si trovano pure i suoi rincalzi, che hanno debuttato sabato scorso nella Coppa Rasura e che stamani affronteranno l'Inter.

Ecco gli orari delle partite locali in programma oggi e domani: «Coppa Rasura», ore 20.15, palestra della Valle: Julia-Ponziana; ore 21.15: C.M.M. - Vis (idem); ore 11.30, palestra della Ginnastica S.G.T. B - Inter.

Primato italiano
200 a rana in 2.40.8

Torino, 20

Il nuotatore milanese Roberto Lazzari ha stabilito questa sera il nuovo primato italiano dei 200 metri a rana con il tempo di 2'40"8. Il record precedente era stato stabilito alcune settimane fa sempre a Torino da un altro nuotatore milanese, Sacchi, in 2'41"7. La prova si è svolta nella piscina coperta di 25 metri del Centro Sportivo Fiat. Lazzari, dopo il record sui 200, ha tentato quello dei 100 rana, segnando 1'13"6, tempo che uguaglia il primato nazionale da lui stesso detenuto. I tempi parziali di Lazzari sono stati i seguenti: 50 metri: 35"4; 100:: 1'16"3; 150: 1'58"1.

La «Rasura» di basket
Ieri due partite

Nella palestra della Valle sono state disputate ieri sera due partite valevoli per la seconda giornata della «Coppa Rasura». Nella prima di esse la Julia ha avuto ragione con inattesa facilità di una irriconoscibile Ponziana. Le ragazze del prof. Periazzi hanno sfoderato un ritmo di gioco sostenutissimo, mettendo a segno una bella serie di canestri. Le ponzianine per contro, incappate in una giornata infelice e con la Zumin inutilizzabile, hanno perso troppo presto i legami della manovra collettiva, restando in balia delle avversarie tanto da accusare un punteggio abbastanza severo (41-14).

Il C. M. M., che oggi giocherà a Udine in amichevole contro l'Udinese, ha piegato la vivacissima VIS, nelle cui file hanno fatto spicco la Nidia Lacchini e la piccola Billinich. Fra le vincitrici hanno fornito buona prova la Baitz, organizzatrice del gioco, la Moro e la Balbi. Non è apparsa nelle migliori condizioni la Della Pietra, riuscita per altro a mettersi in luce quale realizzatrice. Ecco il dettaglio dei due incontri:

Julia-Ponziana 41-14 (14-5). Julia: Rossa 3, Dambrosi 7, Cabrelli 2, Dongo 16, Biccardi 13, Cerocchi, Cossutta, Vianello, Ruzzier, Geruzio. Ponziana: Badini 2, Vivante, Coclani 3, Velat 2, Rullo 4, Pagan M., Pagan T., Stefani 3, Zumin, D'Asse. Arbitri: Geruzzi e Nobile.

C.M.M.-VIS 43-24 (19-12). C.M.M.: Baitz 2, Venier 2, Fiorenti 3, Balbi 5, Sancin 3, Moro 9, Della Pietra 14, Sartore 4, Reganzin 2. VIS: Billinich 5, Marici 1, Lacchini n. 14, Turchetto 2, Berdini 2, Balci, Lacchini M., Ciuffarin, Gubertini, Feriat. Arbitri: Del Negro e Violin.

DA UN NORVEGESE CHE SPERA DI SUPERARE I 100 M.

Con il tiro «alla spagnola» il giavellotto a m. 90.70

Si ritiene che il nuovo stile non verrà omologato

Londra, 20

Il giovane atleta ventiduenne Egil Danielsen, sul quale si appuntano le speranze della Norvegia per una vittoria nella gara del gavellotto alle Olimpiadi di Melbourne, nel corso di un allenamento ad Hamar (Norvegia) ha effettuato l'eccezionale tiro di m. 90,70 impiegando il tanto discusso stile spagnolo. Tale misura non era mai stata raggiunta finora da nessun essere umano. Agli allenamenti assisteva in qualità di allenatore l'ex campione norvegese Odd Maehlum.

Lo stadio di Hamar, dove Danielsen si allenava, è risultato insufficiente per gli straordinari tiri e l'atleta ha dovuto continuare in un campo aperto.

«Ritengo che questo metodo — egli ha detto ad un giornalista — non sarà mai approvato, tuttavia lo proverò alcune altre volte, fino a raggiungere i 100 metri».

Nei primi tentativi, effettuati nei giorni scorsi, il norvegese non era riuscito a superare i 30-35 metri, mentre con il metodo tradizionale, di cui è padrone, ha tirato quest'anno l'attrezzo alla distanza di metri 83,57.

Due giorni fa, in Finlandia, il giovane tiratore Raimo Mikkilae effettuò un tiro «alla spagnola» di m. 86,70, lubrificando l'asta con acqua calda e sapone. L'atleta l'anno scorso era 35.o in classifica mondiale, con una misura di m. 72,18. Egli ha ottenuto lo straordinario risultato al primo tentativo. E' di ieri la notizia che attribuisce al catalano Manuel Clavero (peraltro campione regionale nel tiro della sbarra spagnola e nel lancio del disco oltrechè nel tiro del giavellotto alla maniera classica) l'eccezionale misura di m. 90,76.

Tutti questi tiri non possono però essere omologati perchè effettuati a titoli di prova, senza la presenza ufficiale dei giudici di gara.

Il vigente primato mondiale di m. 83,66 è detenuto dal polacco Janysz Sidlo che l'ha conquistato quest'anno.

Il metodo spagnolo, inventato recentemente da Felix Erazquin, e detto della «barra vasca» (un antico sport spagnolo consistente nel tiro di una sbarra di ferro), non è ben chiaro, tuttavia esso consiste nei seguenti movimenti: braccio disteso, l'atleta tiene l'attrezzo in posizione quasi orizzontale, durante la breve corsa di 5-10 metri spinge la punta lateralmente e in basso, flettendo leggermente il braccio. (In questo momento il giavellotto è tenuto alla maniera in cui i «picadores» tengono la lunga lancia che poi conficcano sulla schiena del toro). Avvicinatosi al punto di tiro, l'atleta incomincia a girare su se stesso, sollevando il braccio all'altezza della spalla, l'attrezzo ruota parallelamente alle spalle, con la punta in avanti. Dopo almeno una rotazione il giavellotto abbandona la mano del tiratore.

L'inventore del nuovo metodo, lo spagnolo Felix Erazquin, che non figura nemmeno fra i primi venti atleti nella classifica mondiale di quest'anno dei tiratori di giavellotto, presentò per la prima volta il suo metodo alle Olimpiadi del 1948, ma fu schernito. Egli si è improvvisamente avvicinato di 25 cm. al primato mondiale ufficiale.

Il metodo è alquanto pericoloso, per il fatto che non si può indirizzare il giavellotto in una direzione determinata. Gli ufficiali di gara e gli spettatori devono tenersi a debita distanza. Un altro difetto consiste nel fatto che molti tiri arrivano soltanto a pochi metri di distanza. Inoltre parecchi atleti che hanno effettuato dei tentativi, li hanno subito abbandonati temendo di rimanere danneggiati a causa della pericolosità dei movimenti.

Le autorità sportive non hanno ancora trovato il modo di dimostrare che il metodo nuovo infrange i regolamenti per il tiro del giavellotto. Però il segretario onorario della Federazione atletica internazionale dilettanti, D.T.P. Paine, si propone, in occasione della assemblea del comitato direttivo della Federazione, che si riunirà a Melbourne il 18 novembre, di far modificare i regolamenti in modo da proibire il metodo spagnolo nelle gare che sono in calendario per lunedì 26 novembre, quarto giorno di giochi olimpici a Melbourne.

Paine insiste sulla necessità di conservare il metodo tradizionale, che deriva dall'uso originario del giavellotto, quello di colpire un bersaglio per eliminarlo. «Non mi pare — egli ha commentato — che girare tre volte su se stesso come un ballerino per effettuare il tiro sia un metodo adatto, specialmente quando non si sa dove va a finire l'attrezzo».

Milton Marmor

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Sampdoria, campionato di serie A; Stadio comunale ore 15; in precedenza alle ore 13.30 una partita fra squadre minori.

Promozione - girone B: **Sant'Anna - Libertas**, campo di via Flavia ore 11. **Istria-Ronchi**, campo Ponziana ore 15. **Edera-Gradese**, campo I Maggio ore 15.

ATLETICA LEGGERA

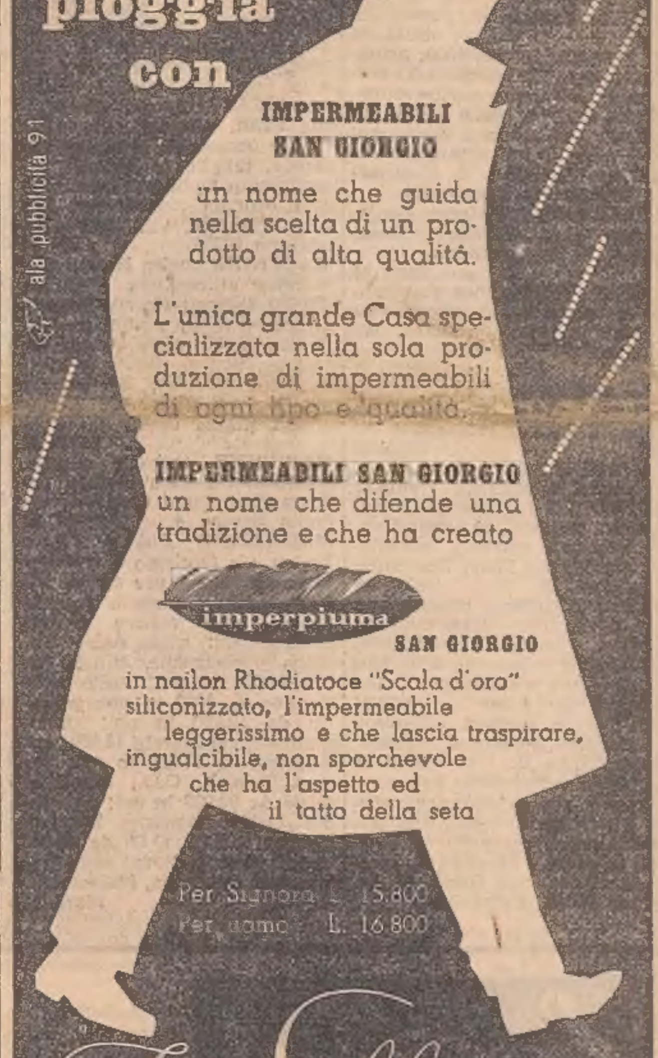
Riunione femminile libera a tutte le serie. Organizza il Comitato regionale della Fidal. Stadio comunale ore 8.30.

CICLISMO

III e ultima prova del campionato triestino veterani. Organizza la Ciclistica Veterani (km. 40). Partenza da Bagnoli alle ore 14, arrivo stessa località.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14. Premio della Stampa Internazionale, lire 350.000, metri 2520, Corsa Totip.



ELENCO CONCESSIONARI DI ZONA:
TRIESTE: Pitassi I., Corso Italia 7 — GORIZIA: Pitassi I., Corso Verdi 38 — MONFALCONE: Pellegrini.



WARM MORNING
a fuoco continuo
assicurano alla vostra casa economicamente un calore uniforme e costante



le stufe WARM MORNING sono costruite in Italia esclusivamente dalle
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A.
Milano - Piazza Castello, 4
Tel. 874.587
WARM MORNING fa dimenticare l'inverno!

LOCALI d'affitto cercansi, da un minimo di 6 a un massimo di 16, in buono stato di manutenzione, liberi entro il 31 dicembre p. v., preferibilmente al I piano, situati in una delle seguenti vie: via Galatti, via Roma, via Ghega, via Milano, via Trento, piazza Oberdan, piazza Vittorio Veneto, via Lavatoio, tratto via Filzi fra via Milano e via Lavatoio, via Cellini, via Rittmeyer e via Commerciale non oltre piazza Scorcola. Tali locali possono anche trovarsi 6 o 7 in uno stabile e 9 o 10 in un altro stabile. Indirizzare offerte Cassetta 14412 L UPI.

MAGAZZINO anche in corte cercasi. Tel. 29498. 69839 L

MAGAZZINO per due carri cercasi, anche in parte, paraggi Cavana, Teatro Romano, Bregenz, Capitolina 2. 49740 L

MAGAZZINO paraggi via Battisti, anche interno, cercasi. Telefonare 96340. 49760 L

MAGAZZINO 150 mq., raggio metri 500 piazza Goldoni, cercasi. Cass. 24855 L UPI.

MAGAZZINO 70 mq. cercasi affitto. Offerte Cass. 24892 L UPI.

MAGAZZINO uso deposito mq. 100 cerca impresa. Offerte Cassetta 24858 L UPI.

QUARTIERE soleggiato centro tristanze accessori cercasi affitto escluso compenso. Offerte Cassetta 24870 L UPI.

QUARTIERINO città cerca professionista. Cassetta n. 24788 L UPI.

QUARTIERINO prenderei affitto eventualmente comprerei paraggi via Cologna-Gallilei. Telefonare 53631. 69971 L

STANZE 1-2 accessori affitto aggiornato, cercano distinti. Offerte Cass. 24883 L UPI.

VILLA cinque camere, giardino, ogni confort, affitto aggiornato, eventuale compenso spese cercasi in affitto. Offerte Cassetta 24776 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Stufe. Frigoriferi. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16.

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 49797 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A.A. SPARHERD rara occasione vendo via Belli 4, Covacci. 69898 M

A. CAPPOTTI, mantelli, Impermeabili, giacche pelle 13.500 in poi, Montgomery 5500 in poi. Vendita rateale S. Nicolò 32, Levi. 69941 M

A FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 1b, angolo via Tarabochia.

AFFARONE: vendonsi pialla, pressa, sega circolare, fresa. Crispi 51, falegnameria. 69843 M

BAULE armadio tovaglia grande meravigliosa. Soprammobili quadri privato a privato. Telefonare 24067 lunedì. 49807 M

CAGNETTA griffone bellissima, affettuosa, regalasi a persona di cuore. Telefonare 30-417. 69990 M

CANARINI Hartz vendonsi Valdirivo 11, Raciti. 70010 M

CAPPOTTO ragazzo 13-15 bellissimo, pelliccia, indumenti vari, vendonsi martedì, mercoledì, giovedì ore 17-19, Rukavina, Corridoni 19. 69955 M

CASSONE carbone praticissimo per termosifone appartamento vendesi, Cicerone 2, portineria.

CASSONE salvaroba 150 x 69 x 68, serrature scaldabagno Union vendesi, tel. 44969. 49859 M

CUCINA economica «Zoppas» a carbone occasione vendesi. Torti, Bosco 32. 69905 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche, stufe a gasolio Federal, fornelli, scaldabagni, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi, presso la «Intra» via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni.

CUCINA elettrica Neowatt 3 piastre, forno, 30.000; rete metallica «Regina» nuova 6000. S. Lazzaro 9, negozio Mimosa. 69814 M

CONTRABBASSO vendesi occasione. Telefonare lunedì 9-14 al 48-415. 49787 M

FRANCOBOLLI per collezione acquisto e vendo, banco. Via Rosario, angolo Teatro Romano. 49741 M

FRANCOBOLLI nuovi vendo occasione solo privati, bella collezione Italia Vaticano. Canova 2, II p. 69852 M

GRIFFONCINA deliziosa, ideale compagna di casa, cerca padrone affettuoso, causa emigrazione attuale proprietario. Informazioni dopo ore 10, telefono 96826. 69919 M

LAVATRICE Candy ultimissimo modello pompa automatica, riscaldamento lire 70.000. Vendesi rateal mente 4000 mensili. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 69961 M

LETTINI, bollitore gas, stivaloni n. 40 vendonsi. Telefonare n. 92775. 49733 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000 rientrante bellissima, mobile lussuoso, nuove «Diamant» massima garanzia. Rimodernature, riparazioni perfette, Manzoni 4, negozio. Tel. 96925. 69938 M

MACCHINA cucito ricamo macchinario germanico 29.000 garantite zig-zag occasionissima. Straordinario assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini. 69933 M

MACCHINA cucire spola rotonda mobile lussuosissimo lire 28.000 vendesi occasione. S. Caterina 9, negozio. 69961 M

MACCHINA cucire nuova ricamo automatico 26.000, a mobiletto lusso 40.000, zig-zag, germanica autonomatica, garanzia, assortimento mobiletti 13 mila facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 69976 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.000, zig-zag occasione; altre 6.000-10.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13, terzo. 49850 M

MACCHINA fotografica Welta-Zeiss telemetro incorporato perfetta, occasionissima vendesi, telefonare 47367 mattinata. 49848 M

MACCHINA cucire primaria marca vendesi occasionissima. Vasari 14, V. Flach. 69977 M

MACCHINA cucire Cleveland mobile 40.000 altra Singer vendo. Bosco 3, angolo Trasversale. 49868 M

MACCHINARIO maglieria diverse misure, ottimo stato vendesi. Telefonare 5181, Gorizia. 2200 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17. 69724 M

MACCHINE scrivere Alpina, calcolatrici Friden Classic. Officina riparazioni Queirolo, via Fabio Severo 4. 69892 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6, troverete la macchina per cucire Visnova ultimo modello doppiamarcia cuce ricama, mobile lusso 45.000; altre Aster Radians germaniche, Singer da lire 30.000 in poi; radio revisionate da 5000 in poi, portatili da 10.000 in poi; radiogrammofono Marelli 15.000; cucine gas da 27.000 in poi; cucine Tripiex, O.G., Marocchi miste da 50.000 in poi; autoradio 19.000; lavatrici Zerovat, Hoover A.E.G., O.G. da 45.000 in poi; pentola Nova; rasoi Remington, Sunbeam, Philips 2000 mensili 96968 M

OCCASIONE vendesi specchio grande cristallo tre parti adatto sartoria pelliccerìa. Domenica lunedì fino ore 12, Mazzini 22, sartoria. 69978 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22» 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

OLIVETTI 40 M, 290 spazi, quasi nuova, 95.000 lire vendesi. Telefonare lunedì 30203. 14463 M

OLIVETTI portatile nuova vendesi., Telefonare 43978. 69825 M

OLIVETTI studio Lexicon 80 quasi nuova vendesi, Telefonare 46234 dalle 14-15. 69917 M

OLIVETTI macchina per scrivere lettera 22 vendesi occasione. Guerrazzi 2, Lepre.

PELLICCE di ogni tipo ultimi modelli, vasta scelta, prezzi convenientissimi. Guarnizioni, riparazioni. Pelliccerìa Cervo, viale XX Settembre 16-III. 49451 M

PELLICCE visone, persiano, castoro, castorino, ratmousqué, ocelot, kolinsky, persiano SW. Riparazioni, facilitazioni, rimodernature. Proprio lavoratorio pelliccerìa Cossutta, corso Garibaldi 6. 49686 M

PELLICCIA marmotta bellissima lavorazione tipo visone statura media vendesi occasione. Via Franca 11-IV, sinistra.

PELLICCIA persiano zampe, ratmosqué causa partenza metà prezzo. Telefono 95972.

PENTOLE a pressione «Nova de Luxe» modello 1957 prodotto Cosco S.p.A. Milano in vendita presso la «Intra» via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 69556 M

RADIO Phonola ultimissimo modello L. 18.000, 2000 mensili; radiogrammofono tre velocità 52.500; televisore Phonola L. 128.000, vendonsi rateal mente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 69361 M

RADIO due, 5valvole, vendonsi occasione. Telefonare 92477, ore 14-17. 69000 M

RADIO usate, ripassate nuovo, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2. Radioriparatore. 49763 M

RADIO perfetta efficienza 5 valvole, 9000 cedesi. Torrebianca 18, primo. 70000 M

RADIO Telefunken, Irradio, 4000 in poi; portatile batteria luce; piccola occasione 5000; radio nuove piccole, prezzi bassi; rasoi elettrici Philips; aspirapolvere Lincoln, vendonsi. Via Roma 17, pianoterra. 69976 M

RADIOTRIESTE, Ventisettembre 15 - Valvole radio, valvole televisione, valvole migliori prezzi. 69883 M

RADIOTRIESTE, Ventisettembre 15 - Radio ritirate perfettamente revisionate garantite un anno 3000-5000. 49687 M

RASATEVI con «Smart»; una lametta lire 10. Ferramenta, Udine 12. 49789 M

SCURI larice porte finestre usati occasione vendonsi. Eremo 8, falegname. 70015 M

SPARHERD piccolo 400; altro combinato gas; stufe diverse, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 69952 M

STUFA fuoco continuo, manichino donna, tight, vendonsi. Telefono 25051. 69813 M

STUFE Triplex-Fargas gas - gasliquido, elettriche, fuoco continuo L. 2000 mensili; cucine legna carbone Rex - Stice L. 3000 mensili. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 69961 M

STUFE a fuoco continuo Warm-Morning presso la «Intra» via Roma 22, telef. 38543 Rateazioni. 69555 M

TAPPETI persiani bellissimi grande eccezionale occasione. Visitate l'Esposizione, Mazzini n. 7. 49842 M

VASCA, scaldabagno Vaillant (lavandino porcellana), vendo eventualmente installo. Telefonare alle ore 12-13, 41129. 70004 M

VESTITI due quasi nuovi statura alta vendonsi. Imbriani 12, porta 7. 49731 M

ANCHE STAMANE ALTRE 2000 PERSONE SI SONO CONVERTITE ALL'USO DEL DENTIFRICIO DURBAN'S



La massiccia adesione del pubblico al dentifricio Durban's prosegue secondo un ritmo di 2000 persone al giorno. Questa cifra (media) è stata dedotta dai risultati di una recente indagine di mercato eseguita dalla «Doxa». In altre parole, ogni giorno, 2000 persone sparse in tutta l'Italia acquistano per la prima volta un tubetto di dentifricio Durban's, lo provano, ne controllano l'effetto sulla propria dentatura e poi si congratulano con se stesse per essere entrate a far parte della grande famiglia dei consumatori Durban's. Una «famiglia» che comprende ormai molti milioni di persone e che continua ad aumentare perchè tutti, prima o poi, vogliono provare questo prestigioso ritrovato che contiene veramente «qualcosa di più». Coraggio, dunque: voi avete già perso per troppo tempo i preziosi vantaggi della sua formula inimitabile. Il vostro prossimo tubetto di dentifricio dovrà chiamarsi Durban's!

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ADDIZIONATRICE elettrica e macchina scrivere perfette acquistansi. Mobilificio Zerial, telefono 90475. 49862 N

CARROZZELLA per ammalati acquisterei se occasione. Indirizzo UPI 69855 N.

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 69412 N

LANA materassi, carrozzella gemelli, stufa gas, liquigas, compero. Bosco 12, telef. 93224.

LIBRI gialli, romanzi, storia Dante, ecc. acquisto. Scrivere Ombrelle 7, Dipinto. 69946 N

MACCHINA scrivere usata cercasi, Telefonare 33833. 49834 N

SPARHERD, stufe gas, elettriche, lavatrici, lavandini, mobili cucina acquisto. Timeus 9, negozio. 49792 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. GUARDAROBA 1-2-3-4-5 porte. Matrimoniali occasione alcune. Cucine ogni modello, Salotti divani poltroneletto, materassi Permaflex. Mobili ufficio. Per bambini: lettini carrozzelle seggioloni. Sconti rate facilitazioni. Negozio Madalosso, via Trenta Ottobre (angolo Torrebianca). Vetrine mostra: via Valdirivo 29, via Filzi 7; telef. 35740. 69891 NN

A.A.A.A. BOREAN mobili, cucine americane ad angolo, camere matrimoniali, tinelli, divanietto, stipiletto, attaccapanni. Visitate la mostra a due piani. Campo Belvedere 4, telefono 36490. 671 NN

A.A.A. DESIDERANDO acquistare materassi a molle, non comperate uno qualunque; pensate che un terzo della vita lo passate a letto. Solo i materassi «Simmons», venduti e richiesti in tutto il mondo, sono quelli che fanno per Voi. Potete prendere visione dei materassi «Simmons» dall'unico Concessionario per Trieste: Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 69926 NN

A.A.A. POLTRONE da 8500, salottini da 40.000; esclusiva panchette letto «Ideal» 35.000; attaccapanni in vimpelle 42.000. Il più grande assortimento di pezzi singoli: letti, armadi due-tre porte, comodini, psiche, sediame; qualunque pezzo singolo cucina. La più grande varietà di: portaombrelli, tavolini, porta-riviste, e tutto ciò che serve e fa bella la casa da Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci. 69926 NN

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 49707 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo mobili singoli cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 49724 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 69754 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

A. GUARDAROBA 13.000; altri 3-4-5 porte doppi; attaccapanni laccati imbottiti 8000. Divaneletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati, Reti metalliche, suste imbottite, Materassi crine 2800. Partita materassi lana 12.000. Permaflex. Assortimento carrozzine 4500, doppiouso 12.000. Lettini con materasso 6500. Cucine. Matrimoniali, Tinelli. Salottiletto. Occasioni speciali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, 49627 NN

A. MAGAZZINO Mobili Giustini. Vendita direttamente conto costruttori. Osservate ciò che vi viene offerto, confrontate prezzi. Molinavento 33, Telef. 98543. 49793 NN

ACQUISTATE mobili Gigliet a! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12, Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

ARREDAMENTO bar - pasticceria vendo causa rinnovo. Urbanis, piazza Borsa. 69979 NN

ARMADI guardaroba. Falegname, S. Maurizio 11, interno destra (attenzione numero). 69988 NN

ARMADIO guardaroba, mobili cucina, fonotavolino, libreria salotto, poltrone. Telefonare n. 90590. 49714 NN

ARMADIO camera 4000, vetrina cucina 5000, letti, suste, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 69952 NN

BIBLIOTECA massiccia, armadi, salotto, studio, libri avvocatura, medicina, vendo. Commerciale 13, magazzino interno. Orario 10-13. 69970 NN

CAMERA completa con suste vendesi. Affarone. Crispi 8, porta 15. 69885 NN

CAMERA letto seminuova occasione vendesi. Telef. 45386. 14460 NN

CAMERA pranzo e scrivania ottimo stato vendonsi. Telefonare 4097, Gorizia, pomeriggio. 2370 NN

CASSONI 3 adatti emigranti vendonsi. Caprin 5, II p. 69920 NN

CUCINA marmi buonissimo stato 15.000 vendo causa partenza. Telefonare 45877. 69896 NN

CUCINA completa L. 5000 vendesi. Cocchini, via Udine 47, telefono 37406. 49802 NN

CUCINA camera bella forte materassi lana vendo straoccasione partenza, Vidali 9-III, 18. 69975 NN

CUCINA vendo esclusi rivenditori. Telefonare 45206. 49874 NN

CUCINETTA moderna, soggiorno rustico, poltroncine acquisto se occasione. Cass. 24818 NN UPI.

DIVANO, biblioteca-armadio seminuovi vendonsi. Piccardi 48, II sinistra. 49871 NN

LETTINO e fonobar ottimo stato vendonsi causa partenza. Telefonare 32073. 69894 NN

MATRIMONIALI cinque porte vendonsi a prezzi occasionali. Falegnameria Grezar, via Rossetti 59. 2226 NN

MATRIMONIALE nuova cinque porte lussuosa rarissima occasione vendo metà prezzo, ritirando anche mobili usati. Via Gian Rinaldo Carli 4, interno, Campi Elisi (fermata tram 9). Visitare domani tutto il giorno. 49729 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento modernissime metà prezzo, rateal mente. Piccardi 66. 69817 NN

MATRIMONIALE bellissima, betulla canadese vendesi grande occasione. Torricelli 6, falegname. 69935 NN

MATRIMONIALE 5 porte, nuova, lavorazione perfetta vendesi occasione. Coroneo 37, falegname. 69935 NN

MATRIMONIALE, mogano, lussuosissima, praticamente nuova, rara occasione vendesi. Telefono 25342. 49819 NN

MATRIMONIALE bellissima 115.000, altre assortimento prezzi mai praticati Trieste. Via Scalinata 3. 49829 NN

MATRIMONIALE ordinata 300.000 vendesi 190.000, altra 130.000. Via dell'Istria 27, falegnameria. 49830 NN

MATRIMONIALI pranzo cucine salotti singoli pezzi acquisto. Telef. 44900. 49855 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa, altra bellissima vendo occasione. Molinavento 44 pianoterra. 49865 NN

MATRIMONIALE moderna, altra usata, cucina vendonsi. Gatteri 54, III destra. 49839 NN

MOBILI pranzo, letto, cucine, soprammobili compero per Friuli. Telef. 30358. 49811 NN

MATRIMONIALE paniforti occasione. Dopo le 10, Giulia 114, p. III, sinistra. 14465 NN

MOBILI matrimoniale e pranzo seminuovi vendonsi occasione, esclusi mediatori. Indirizzo UPI 69864 NN.

OCCASIONE salotto grande seminuovo completo. Poltrone singole nuove, macchina cucire industriale. Bovo, viale Miramare 25. 49782 NN

PIANINO quasi nuovo, piastre incrociate occasione vendesi. Telefonare 30855. 69780 NN

PIANINO bellissimo ottimo per studio noleggiasi 2000 mensili. Besenghi 31-II. 49845 NN

PIANOFORTE viennese cortissimo vendesi occasione 45.000. Madonna Mare 19-II. 49751 NN

(Continua in 12.a pagina)

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Neptunia» 8-11 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Ambra» verso 3-10 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Savona, Genova per il Sud Africa, via Suez. «Africa» 5-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa, via Suez. «Victoria» 30-10 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «N. Bixio» fine ottobre da Genova, Livorno, Napoli, prima metà novembre da Trieste, Venezia, Bari per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Caboto» verso 28-10 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» verso 30-10 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Piave» verso 13-11 da Genova, (Napoli) (Livorno) (Genova) (Sete), Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi) (Agadir), Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 9-11 da Genova per la Somalia, servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 19-10 part. da Mogadiscio per Aden. «Aiga» 16-10 arr. Karachi. «Algida» 20-10 arr. a Chisimaio. «Ambra» 18-10 arr. a Trieste. «Aquilea» 20-10 in part. da Genova per Sète. «Asia» 17-10 part. da Colombo per Singapore. «Astra» 15-10 arr. a Cochin. «Alstralia» 18-10 arr. a Melbourne. «A. Bertani» 16-10 part. da P. Said per Aden. «Caboto» 18-10 arr. a Venezia. «Diana» 16-10 part. da Massaua per Suez. «Duino» 20-10 part. da Calcutta per Chalna. «Europa» 20-10 in arr. a Mogadiscio. «Isonzo» 3-10 arr. a Genova. «Neptunia» 18-10 part. da Colombo per Aden. «Oceania» 20-10 arr. a P. Said. «Onda» 15-10 arr. a Calcutta. «Piave» 18-10 part. da Lagos per Abidjan. «Portoroso» 16-10 part. da Chittagong per Cochin. «Risano» 23-10 in arr. a Mogadiscio. «Rosandra» 19-10 part. da Dakar per Conakry. «Sistiana» 21-10 in arr. a Mombasa. «Spuma» 19-10 part. da P. Said per Aden. «Timavo», 15-10 part. da Catania per P. Said. «Toscana» 17-10 arr. a Trieste. «Tripolitania» 19-10 arr. a Mombasa. «Victoria» 21-10 in arr. a Napoli. «Vivaldi» 13-10 arr. a Bombay.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 4-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Conte Grande» 26-10 da Napoli per Genova, Barcellona, Lisbona, Dakar, Recife, Rio de J., Santos, Montevideo, B. Aires. «A. Vespucci» 16-11 da Genova per Centro America-Sud Pacifico. «Saturnia» 31-10 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 30-11 da Trieste per Halifax, New York. «Antonietta Bozzo» 12-11 da Trieste per Sud America, Costa Atlantica. «Vesuvio» 2-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico. «Etna» 30-11 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Conte Biancamano» 17-10 part. da New York, Lisbona, Cassabianca, Gibilterra, Barcellona, Cannes, Genova, Palermo, Napoli. «Conte Grande» 19-10 part. da Genova, Napoli. «C. Colombo» 20-10 arr. a New York. «Saturnia» 20-10 arr. a Trieste. «Vulcania» 19-10 part. da Lisbona, Halifax, New York. «Augustus» 18-10 part. da Dakar, Rio de J., Santos, Montevideo, B. Aires. «G. Cesare» 15-10 part. da Rio de J., Dakar, Barcellona, Cannes, Genova. «P. Toscanelli» 19-10 part. da Barcellona, Tenerife, Sud America (Costa Atlantica). «Leme» 19-10 arr. a Rio de J., proseg. Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Bozzo» 10-10 part. da Vitoria, Dakar, Genova. «Aless. Volta» 5-10 arr. a Genova. «Etna» 16.10 part. da La Guayra, Barcellona, Marsiglia, Genova. «Nereide» 16-10 part. da La Libertad, San José, L. Angeles, S. Francisco, Vancouver. «Perla» 19-10 part. da Portland, San Francisco, Los Angeles. «Stromboli» 12-10 part. da Barcellona, La Guayra. «Tritone» 17-10 part. da La Libertad, Cristobal, Curacao. «Vesuvio» 19-10 part. da Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Marco Polo» 19-10 part. da Genova, Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America-S. P. «A. Usodimare» 20-10 arr. a La Guayra, proseg. Curacao, Cartagena, Cristobal. «A. Vespucci» 18-10 part. da Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guayra, Tenerife.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Rovigo» verso 22-12 da Genova per Napoli, Catania, Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia. «Trevigo» verso 24-10 da Genova per Napoli, Pireo, Salonicco, Izmir, Creta. «Messapia» 24-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 25-10 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Pireo, Istanbul. «Bellunо» verso 26-10 da Genova per Livorno, Marina di Carrara, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Otranto» verso 26-10 da Trieste per Venezia, Barletta, Brindisi, Catacolo, Patrasso, Volo, Istanbul, Mar Nero. «Enotria» 27-10 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Grimani» 31-10 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 1-11 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Chioggia» verso 1-11 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderum, Mersina (ev.), Cavalla (ev.), Salonicco, Izmir (ev.). «Esperia» 2-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Rodi, Pireo. «Messapia» 7-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 8-11 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Pireo, Candia, Calamata, Patrasso, Itea.

Posizione delle navi: «Barletta» 21-10 a Gravosa e Spalato. «San Marco» 22-10 atteso a Pireo. «Esperia» 21-10 da Brindisi per Alessandria. «Campidoglio» 21-10 atteso a Port Said. «Chioggia» 22-10 atteso a Salonicco indi Cavalla e Trieste. «Loredan» 22-10 atteso a Bari indi Alessandria. «Messapia» 21-10 attesa a Trieste. «Otranto» 22-10 atteso a Missolungi indi Venezia e Trieste. «Vicenza» 21-10 previsto a Port Said. «Enotria» 20-10 da Alessandria per Siracusa. «Grimani» 22-10 attesa a Limassol. «Abbazia» 22-10 atteso a Napoli. «Belluno» 19-10 Grazioso Giuseppe meccanico con Scherl Bianca sarta; dott. Carli arrivato a Genova. «Rovigo» 19-10 arrivato a Genova. «Trevigo» 21-10 atteso a Genova. «Udine» 16-10 arrivato a Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» verso 5-11 da Trieste, Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «C. di Catania» 8-11 da Trieste, Venezia, Bari per scali di linea, Periplo Italico. «C. di Messina» 26-10 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico - Marsiglia - Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 12-10 part. da Londra per Amburgo. «Cagliari» 9-10 part. da Anversa per l'Italia. «C. di Catania» a Livorno. «Marechiaro» a Malta. «Maria Carla» a Trieste. «Celio» 20-10 part. da Valencia per Marsiglia. «C. di Siracusa» 20-10 part. da Bari per Catania. «C. di Messina» 20-10 part. da Catania per Bari.

NAVI IN PORTO

il giorno 20 ottobre 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 10 «Assimina» (gr.); B. 22 «Enri» (it.); B. 32 «Mabruk» (cost.); B. 36 «S. Elisabetta» (it.); B. 37 «Beke» (ungh.); B. 38 «Miriam» (it.); B. 39 «Ambra» (it.); B. 43 «Celik» (jug.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Molo Pescheria: «Valfiorita» (it.). Molo Venezia: «Indiana» (it.). Ars. Lloyd: «Toscana» (it.), «Santa Lucia» (it.), «M. Cosulich» (it.). Scalo Legnami N.: «Maria Carla» (it.). Aquila: «A. Lauro» (it.).

MOVIMENTI

20 ottobre: «Celik» da B. 43 a mare; «Miriam» da B. 38 a mare; «Valfiorita» dal M. Pescheria a mare. 21 ottobre: «A. Lauro» dall'Aquila a mare; «Maria Carla» da B. 48 a mare; «Enri» da B. 22 a mare; «Indiana» dal M. Venezia a mare; «Plato» da B. 17 a mare. 22 ottobre: «Valmarina» dal M. Pescheria a mare; «Valfiorita» dal M. Pescheria a mare; «S. Elisabetta» da B. 36 all'Arsenale.

ARRIVI

20 ottobre: «Drina» B. 11; «Verax» B. 33; «Plato» B. 17. 21 ottobre: «Alrone» B. 40; «Messapia» B. 20-21; «P. Blessan» B. 15. 22 ottobre: «S. Cabotо» B. 42; «Sue Lykes» B. 38; «Valmarina» M. Pescheria; «Valfiorita» M. Pescheria; «Vrbas» Gaslini; «Stamura» S. Sabba poi Aquila.

STATO CIVILE

del giorno 20 ottobre 1956

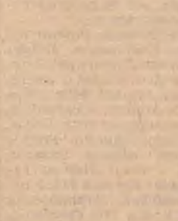
Nati 8, morti 5, matrimoni 12.

MORTI: Spizzamiglio ved. Pasian Annunziata a. 78; Juricich ved. Marcon Maria a. 80; Filippi Costantino a. 63; Crevatin Mario a. 66; Fabbri Antonio a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cerstti Ferdinando medico con Susai Leda Maria medico; Dodich Giuseppe invalido guerra con Radin Marcella casalinga; Ciacchi Silverio cromatore con Crisman Maria Lidia operaia; Pastori Giorgio commesso con Lo Russo Maria magliaia; Aloisi Aldo studente con Guglia Luigia Lidia sarta; Comisso Silvio brig. carab. con Bassi Licia casalinga; Cioch Felice muratore con Rojec Maria casalinga; Pecchiar Giusto meccanico con Odoni Dulilia impiegata; Ban Bruno commesso con Bari Maria parrucchiera; Alessio Baldino meccanico con Mian Romana casalinga; Debrevi Giuseppe sottuff. guardia fin. con Musco Giovanna infermiera.

MATRIMONI CIVILI: Mander Claudio pittore con Bisca Loredana casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Granata Licio geometra con Marinzulich Marina casalinga; Bolsi Ervino elettricista con Cok Carla casalinga; Cerniz Rodolfo autista con Filippi Iole commessa; Mahne Bruno tornitore con Zatterа Felicia banconiera; Antonini Giovanni Augusto pittore con Polencig Maria stiratrice; Civran Remigio pescatore con Mazillovich Cornelia casalinga; Zorzenoni Tullio commesso con Zagarella Maria casalinga; Machnich Romano manovale con Oblak Nives sarta; Mario impiegato bancario con Hrovatin Silvia casalinga; Carretta Gaetano dottore farmacia con Miglia Esperia insegnante scuola elementare; Marzi Carlo muratore con Jamnik Adelia ved. Cescutti casalinga; Feruglio Ennio ferroviere con Doller Novella commessa; Coronica Bruno autista con Gustincich Nerina sarta; Silligoi Alfredo carabiniere con Di Qual Lola sarta; Impelluso Giuseppe con Bonetti Anna Lucia; Zarkovic Franc con Biancuzzi Mercedes; Stasi Emilio con Pennacchi Aurelia; Tateo Giovanni pensionato con Gimma Raffaella casalinga; Vesnaver Vittorio muratore con Gomolj Albina casalinga; Runco Livio ingegnere con Baselli Licia impiegata.



LE FOTOGRAFIE DELLE NOZZE?

giornalfoto

Prenotate il servizio fotografico nel negozio di Piazza della Borsa o telefonando al 93523, 93524, 38790

Everest Standard 92

la macchina per scrivere esportata in 65 Paesi

per la rapidità del funzionamento
per la completezza delle prestazioni
per la soddisfazione nel lavoro



Everest Standard 92 la macchina per scrivere più moderna per le sue esclusive caratteristiche:

- carrello intercambiabile (da 105 a 260 spazi)
- introduzione ed espulsione automatica del foglio
- marginatori superautomatici scorrevoli lungo tutta la lunghezza del carrello
- rallentatore della corsa del carrello (con freno ad espansione centrifuga)
- tasto di richiamo delle leve per eliminare l'incappamento
- possibilità di applicazione del dispositivo carbografico per ottenere una scrittura pari all'impressione tipografica
- vernice antiriflessi della carrozzeria
- forma dei tasti studiata per un perfetto appoggio delle dita

Serio S.p.A. - Milano - Crema

Al domani Calmiere

ponte della fabra 2, angolo via carducci

ricomincia la vendita

il negozio
è completamente rinnovato
all'esterno e all'interno

l'assortimento
è completamente rinnovato
e più vasto che mai

tutte le confezioni
abiti
giacche
soprabiti
impermeabili
mantelli, cappotti

per uomo, signora, ragazzi
a prezzi
estremamente calmierati

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN COMMENTO DI EISENHOWER AI FATTI DI VARSAVIA

SOLIDARIETÀ DEGLI STATI UNITI PER LA LOTTA INIZIATA IN POLONIA

L'Ambasciatore Spasovski convocato al Dipartimento di Stato
Stretto riserbo ufficiale negli ambienti governativi di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

Lo stesso Presidente degli Stati Uniti ha commentato stasera gli eventi di Varsavia dicendo che «il cuore del popolo americano è vicino al popolo polacco» nella sua lotta per liberarsi dalla dominazione sovietica. Questo è il commento fatto dal Presidente durante una sosta a Denver, durante il suo viaggio di ritorno a Washington, dove è atteso stasera. Egli ha aggiunto di sperare che «finalmente i polacchi abbiano la possibilità di vivere sotto un Governo liberamente scelto» ed ha aggiunto che vi sono molte informazioni attendibili che «indicano l'esistenza di fermento e di sommosse». «Naturalmente — egli ha aggiunto — tutti gli amici del popolo polacco appoggiano il loro tradizionale spirito di libertà e di indipendenza».

Queste dichiarazioni sono state fatte all'aeroporto di Denver al momento dell'arrivo: il Presidente si è fermato per circa un'ora nella città del Colorado, e durante tale sosta ha avuto due lunghe conversazioni telefoniche con il Segretario di Stato.

Quanto è successo e quanto può succedere a Varsavia è sbandierato a grandi titoli su tutte le pagine dei giornali ed è trattato con estrema cautela da parte del Governo di Washington, cioè Dipartimento di Stato, Pentagono e Casa Bianca, dove non si vuole rovinare un successo con previsioni che possono essere avventate ma sarebbero, stasera, certamente premature.

Nessuno nega che gli eventi polacchi siano di straordinario interesse e nessuno cela che non si tratta di notizie inventate e nemmeno esagerate: basta citare il fatto che per molte ore i corrispondenti da Varsavia non hanno potuto telefonare o telegrafare ai loro giornali od agenzie di stampa, per rendersi conto che qualche cosa di eccezionalmente grave deve essere successo: e questa è una osservazione di carattere giornalistico, palese, evidente.

Accanto ad essa, vi sono informazioni come quella della partenza di Kruscev e Zukov in tutta fretta da Mosca con destinazione Varsavia. Ci sono le notizie di ammassamenti di truppe intorno alla città, anche se ancora non si sa con precisione se si tratti di forze polacche o delle due o tre divisioni che i russi mantengono di guarnigione nel paese.

Abbiamo detto che il Dipartimento di Stato ufficialmente non dice nulla, seguendo il tradizionale sistema di «non commentare su fatti che riguardano la politica interna degli altri paesi». E questo per quanto abbia certamente già ricevuto rapporti sui fatti e valutazioni sui medesimi sia dall'Ambasciata a Varsavia, sia da quella a Mosca.

Anche l'Ambasciatore di Polonia a Washington, Romuald Spasovski, si è recato oggi al Dipartimento su richiesto del Sottosegretario di Stato americano Robert Murphy. Al termine del colloquio durato circa mezz'ora, l'Ambasciatore polacco ha affermato che l'incontro ha avuto un carattere «amichevole» e ha avuto per argomento gli «ultimi sviluppi politici in Polonia».

Interrogato dai giornalisti sull'impressione che egli trae dall'attuale situazione in Polonia, Spasovski si è dimostrato estremamente discreto e ha affermato di non avere «nulla di importante da dire» non essendo in possesso di informazioni recenti dal suo Governo. L'Ambasciatore polacco a Washington ha tuttavia dichiarato che, a suo avviso «un certo numero di voci non confermate può dare, sino a questo momento, una falsa immagine dell'attuale situazione in Polonia».

In via non ufficiale, negli ambienti di Washington si dice poco, ma è facile capire prima di tutto, che la situazione è «estremamente interessante». Poi, che il movimento mira ad una rivolta «alla Tito» ma con alcune importanti differenze. Infine che gli Stati Uniti dovranno da ora in poi valutare come possibile e persino prossima l'eventualità che la Polonia riesca a riasserire la propria indipendenza (e quindi pensare ai modi per aiutare tale movimento).

Si deve riferire per debito di cronaca che in alcuni ambienti americani si è fatta l'ipotesi che l'intera cosa non sia altro che un espediente montato ad arte dai sovietici per giustificare forme di repressione preventiva. E' un'ipotesi che ogni diplomazia deve fare, ma la maggioranza degli osservatori competenti tende a respingere tale supposizione, tanto che qualcuno stasera ha definito i fatti di Varsavia come «sviluppi definitivamente favorevoli». Gli Stati Uniti hanno già da lungo tempo — e non soltanto in tempi elettorali — manifestato il loro interesse alla restituzione della libertà ai paesi dell'Europa orientale ed uno degli esempi più recenti è contenuto in una delle lettere dirette da Eisenhower a Bulganin.

Alcuni ambienti giornalistici arrivano a dire che se il regime Gomulka-Cyrankiewicz intende (come ha dato indicazioni di voler fare) migliorare le relazioni polacco-americane, Washington farà ogni cosa possibile per aiutare tali intendimenti che hanno trovato espressioni in recenti scambi di vedute, nel corso delle quali il Governo di Varsavia, mentre declinava l'invito di inviare degli osservatori negli Stati Uniti durante il periodo elettorale, affermava che vi erano diversi campi nei quali le relazioni fra i due paesi erano suscettibili di miglioramenti. E' chiaro che una «apertura» del genere non è stata lasciata cadere, ma che al contrario è stata attentamente esplorata.

Dulles è restato tutta la giornata al Dipartimento di Stato (cosa eccezionale per un sabato, che qui è completamente festivo), e con lui sono restati gli specialisti di affari della Europa Orientale che hanno tenuto riunioni su riunioni sulla base delle ultime informazioni ricevute dalle Ambasciate. Anche il portavoce ufficiale del Dipartimento era al suo posto ed ha parlato ai giornalisti, ma soltanto per avvertirli che non si prevedeva alcun commento.

Leo Rea



Un nuovo caso «Ponomareva»: Sonje Juznic, moglie del viceconsole jugoslavo a San Francisco, che qui è fotografata con il suo legale, è stata di recente denunciata per un furto commesso in un negozio d'abbigliamento

ANSIETA' A PARIGI PER GLI AVVENIMENTI IN POLONIA

UNA PROVA DI FORZA CON POCHE SPERANZE DI SUCCESSO

La crisi di Varsavia giudicata come la più grave che si sia avuta nell'Unione Sovietica e nei paesi satelliti dalla fine della guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Larghi resoconti vengono pubblicati dalla stampa francese sugli avvenimenti in Polonia, giudicati come il segno della più grave crisi che si sia avuta in Russia e negli Stati satelliti dalla fine della guerra. Da segnalare che il giornale comunista «Humanité» ha dedicato soltanto nove righe ai fatti di Polonia, dando semplicemente e brevemente la notizia dell'arrivo a Varsavia di Kruscev e di altri dirigenti sovietici.

La Francia segue con viva ansietà gli avvenimenti polacchi, data anche la grande amicizia che ha sempre unito il popolo francese a quello polacco. La Polonia vive ore d'inquietudine e di malessere che potrebbero precipitare, e la crisi tra il sentimento polacco e gli interessi sovietici è giunta forse al suo punto culminante. Non a caso — si osserva a Parigi — Kruscev nella sua precipitosa visita a Varsavia si è fatto accompagnare da campioni della politica staliniana nell'Europa orientale quali Molotov e Kaganovic. Ad essi, però, si oppone la tendenza liberal comunista di Gomulka e Ochab, appoggiata dagli studenti e dagli operai, cui il Governo di Varsavia avrebbe già fatto distribuire delle armi.

Secondo il corrispondente di «Le Monde» da Varsavia, una vera e propria prova di forza si sarebbe stabilita tra il Governo polacco ed i dirigenti russi i quali ultimi farebbero affluire in Polonia unità sovietiche armate di tutto punto. Mentre concentrazioni militari russe sarebbero state notate a Lodz, in alcuni centri vicini a Varsavia e persino nei sobborghi della capitale vasti reparti di truppe sovietiche provenienti dalla Germania orientale si dirigerebbero su Varsavia e Poznan. In questa ultima località sarebbero già giunti ottocento carri russi.

Alcuni osservatori francesi sono propensi a ritenere che se la prova di forza dovesse essere condotta sino in fondo, poche speranze rimarrebbero ai polacchi. «La Polonia non è certo la Jugoslavia — osserva questa sera il «Monde» — essa infatti non si trova fuori dai due blocchi e le sue possibilità di manovra con Mosca sono più limitate. Per la posizione geografica e strategica che occupa in Europa, la Polonia non potrebbe ritirarsi dalla NATO orientale senza fare crollare tutto l'edificio e senza esporre se stessa a gravi rappresaglie. Ma la sua solidarietà politica e militare con l'URSS non è messa in causa — almeno per il momento — la questione del mantenimento del maresciallo Rokossowsky al Politburo e alla testa del Ministero della difesa nazionale è stata posta. Per tutti i polacchi Rokossowsky è il simbolo stesso della tutela sovietica, poichè egli venne imposto da Stalin, il quale ne aveva fatto in certo modo il suo vicerè. Se Mosca accettasse l'eliminazione del maresciallo dell'esercito russo, darebbe senza dubbio la migliore prova della volontà di porre i rapporti polacco-russi su nuove basi, più sane e più conformi alle tesi che hanno trionfato al congresso del partito comunista russo».

A Parigi si pensa ancora che ciò che accade oggi in Polonia non è in fondo, se non un aspetto della grave crisi che travaglia l'Europa orientale comunistizzata. La destalinizzazione ha permesso a quei popoli di fare alcuni raffronti con quanto avviene dal mondo comunista, e di trarne conseguenze che non possono essere compresse se non a durissimo prezzo. «Il contaggio della libertà» è avvenuto e non mancherà di darei suoi frutti.

Un primo contingente di mille riservisti francesi che saranno smobilitati ha lasciato oggi Algeri per far ritorno in Patria. E' noto che le autorità hanno dichiarato che i 200 mila riservisti francesi in Algeria saranno smobilitati e rimpatriati entro il Natale prossimo.

B. C.

Motoveliero italiano fermato al largo di Algeri

Genova, 20

L'armatore veneziano Schiavon ha presentato una protesta al Ministero degli Esteri per il fermo, operato da una motovedetta francese al largo delle coste algerine, di un motoveliero di sua proprietà, il «Vecchia Albiola» giunto a Genova il 18 corrente con ritardo sul previsto.

Il comandante ha riferito all'arrivo che il motoveliero — partito da Bona il giorno 13 corrente con un carico di 300 tonn. di rottami di ferro — venne fermato, mentre si trovava a 10 miglia dalla costa algerina, da una motovedetta francese che ordinò alla piccola unità di invertire la rotta e di rientrare a Bona. Qui il «Vecchia Albiola» venne trattenuto per un giorno e sottoposto a minuziosa perquisizione, perchè sospettato di trasportare un carico di armi.

L'armatore Schiavon ha chiesto al Ministero degli Esteri di intervenire presso le autorità francesi al fine di ottenere un risarcimento per il ritardo subito dal motoveliero.

Un altro peschereccio sequestrato dagli jugoslavi

San Benedetto del Tronto, 20

Il motopeschereccio «Nuovo Audace», appartenente al Compartimento marittimo di Pescara, è stato sequestrato da una motovedetta jugoslava. La imbarcazione, insieme ad altri cinque natanti, si trovava ad esercitare la pesca nello specchio d'acqua a Levante dell'isola di Pomo, a una distanza di sette miglia, quando è apparsa una motovedetta jugoslava che ha incrociato insistentemente intorno ai sei motopescherecci. Sull'imbrunire la motovedetta si è avvicinata al «Nuovo Audace» ed ha proceduto quindi alla cattura del motopeschereccio che, in seguito, è stato fatto dirottare verso la costa jugoslava.

Le altre cinque imbarcazioni intanto, visto quanto stava accadendo, preferivano spegnere i fari e si allontanavano dirigendo le prora verso la nostra costa. L'associazione armatori di San Benedetto del Tronto ha inviato telegrammi di protesta al Ministero degli Affari Esteri italiano e al Ministero della Marina Mercantile e all'Ambasciatore italiano a Belgrado, sollecitando il loro intervento.

Il motopesca «Folengo» è tornato a Molfetta, essendo stato rilasciato dagli jugoslavi. Esso fu fermato il 13 ottobre mentre era alla pesca al largo dell'isola di Pelagosa e fu condotto in un porto jugoslavo.

ASSEGNATO A VILLANI un premio pubblicitario

Milano, 20

Il premio «Vita di pubblicitario 1956» è stato assegnato a Dino Villani, dalla giuria presieduta dal presidente della Federazione italiana della pubblicità comm. Da Col, e costituita da membri designati dalla F.I.P. e dalla U.P.A. (utenti pubblicità associati).

Il premio, consistente in una medaglia d'oro, costituisce il più ambito riconoscimento per il professionista che abbia contribuito per un lungo periodo alla valorizzazione della pubblicità ed alla elevazione delle categorie pubblicitarie.

La consegna del premio avrà luogo quanto prima al Circolo della stampa di Milano.

MORTE MISTERIOSA di una coppia nel Garda

Riva del Garda, 20

Un uomo e una donna sono precipitati, nel tardo pomeriggio di oggi, da un piccolo belvedere situato in località Madonnina e sono periti nelle acque del Garda. Dei due annegati è stata rinvenuta soltanto la salma della donna, la trentacinquenne Irma Bertolotti in Sartori, da Tiarno di Sopra, fino ad un mese fa occupata come inserviente all'albergo Garda di Riva, «mentre dell'uomo, che sarebbe il trentottenne Giovanni Cammarata, da Caltagirone e residente a Riva, custode di un posteggio per biciclette presso il palazzo della Pretura di Riva, non è stata trovata traccia.

Varie sono le congetture intorno all'accaduto che è stato segnalato ai carabinieri da un sorvegliante dell'A.N.A.S., certo Eligio Versini. Costui, che nel primo pomeriggio aveva visto passeggiare i due lungo la Gardesana, udì più tardi, in direzione della Madonnina, dove si erano fermati, un grido disperato. Accorso verso il belvedere e gettato lo sguardo sul lago, vide galleggiare sull'acqua due ombrelli: si trattava proprio della coppia da lui incontrata in precedenza.

Può darsi si tratti di una disgrazia ma non si esclude che ci si trovi di fronte ad una disperata determinazione presa da entrambi se non addirittura di un'azione delittuosa commessa dall'uomo nei confronti della Bertolotti che, in un estremo tentativo di salvezza, si sarebbe avvinghiata a lui trascinandolo con se nel lago.

SOTTO LA PRESIDENZA DELL'ON. PELLA

RIUNITA A STRASBURGO L'ASSEMBLEA DELLA C.E.C.A.

Commossa rievocazione della tragedia di Marcinelle

Strasburgo, 20

L'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa e l'assemblea della Comunità carbosiderurgica si sono riunite stamane in seduta pubblica sotto la presidenza dell'on. Pella per discutere il rapporto presentato dal presidente dell'alta autorità della CECA, René Mayer.

La seduta è stata preceduta da un commosso omaggio rivolto alle vittime di Marcinelle. La tragica sorte dei minatori è stata rievocata dal presidente Pella, il quale ha affermato che la CECA ha il dovere di evitare il ripetersi di tali sciagure.

«L'economia — ha detto Pella — deve essere subordinata alle esigenze dell'uomo e la legge del guadagno non autorizza negligenze che possono portare alla perdita di vite umane. Gli obiettivi della C.E.C.A. non sono solo economici, ma debbono anche essere diretti a migliorare il livello culturale e spirituale, oltre che materiale, dei lavoratori. Dinanzi al sacrificio delle vittime e al dolore dei superstiti noi promettiamo solennemente che le esigenze di coloro che lavorano non saranno deluse».

Alle parole di Pella si è associato il presidente dell'alta autorità della comunità carbosiderurgica, Renè Mayer, il quale ha ricordato che già dall'agosto scorso l'alta autorità aveva iniziato una azione destinata a migliorare la sicurezza del lavoro nelle miniere. Dopo il disastro, una conferenza è stata indetta al Lussemburgo ed ha già iniziato i suoi lavori.

Dopo aver ricordato l'eroismo dimostrato dalle squadre di salvataggio durante le varie fasi che seguirono alla catastrofe e lo spirito di solidarietà di cui ha dato prova l'opinione pubblica europea in tale occasione, Mayer ha concluso esprimendo la speranza che il sacrificio dei minatori di Marcinelle non sia stato vano e che le disposizioni che sono state prese garantiranno una maggiore sicurezza per l'avvenire.

I delegati dei vari paesi che, in piedi, avevano ascoltato le parole di Pella e di Mayer, hanno quindi osservato alcuni minuti di raccoglimento in omaggio alla memoria dei caduti nell'adempimento del proprio dovere.

Quindi la seduta è stata sospesa in segno di lutto. Alla ripresa, dopo la presentazione del rapporto fatta dal presidente dell'alta autorità, Renè Mayer, ha preso la parola il relatore Struye, il quale ha illustrato l'attività svolta dalla CECA nel periodo che va dal primo luglio 1955 al 30 giugno 1956.

Il rapporto afferma che dopo quattro anni di esistenza il mercato comune del carbone e dell'acciaio ha permesso alle industrie dei sei paesi di iniziare la evoluzione economica indispensabile alla realizzazione della integrazione europea.

La soppressione delle barriere doganali e delle restrizioni quantitative, nonchè le modifiche intervenute nel campo delle tariffe dei trasporti, avevano lo scopo di rendere possibile una intensificazione del lavoro grazie ad un aumento degli scambi. Dal 1952 al 1955 sono stati compiuti dei progressi: il volume degli scambi, fra i sei paesi, dei prodotti della Comunità, è oggi del 92 per cento contro il 64 per cento per gli altri prodotti.

Ma i primi effetti del mercato comune non si sono limitati al volume degli scambi. Grazie all'abolizione dei doppi prezzi, i prezzi medi dei prodotti della Comunità negli scambi fra i sei paesi sono stati fino alla fine del 1955 inferiori ai prezzi medi delle altre merci.

Dopo avere accennato alle relazioni intervenute fra l'alta autorità e gli altri paesi (Austria, Svizzera, Inghilterra) il rapporto mette in rilievo l'importanza dei negoziati che, per la prima volta, l'alta autorità svolge in seno al GATT in occasione della quinta conferenza dei negoziati tariffari che si svolge ora a Ginevra.

NUOVO SERVIZIO AEREO Roma - Milano - Madrid

Roma, 20

E' stato inaugurato in questi giorni un nuovo collegamento aereo con la Spagna, con rotta Roma - Milano - Madrid. La linea ha frequenza settimanale ed è servita dall'Alitalia» con quadrimotori «DC-6B».

Il nuovo servizio, che completa la rete aerea italiana verso la Spagna, offre inoltre per la prima volta il collegamento diretto Milano-Madrid e viceversa, del quale da tempo era sentita la necessità.

L'ULTIMA TROVATA PUBBLICITARIA DELLA «FIGLIA DEL SECOLO»

Quadri della Caglio esposti alla Fiera di via Margutta

Nessuno li guarda - "Conversione" di Novella Parigini

Roma, 20

E' stata inaugurata stamane, con la partecipazione del Sindaco sen. Tupini, del presidente dell'Associazione artistica internazionale Leonida Repaci e di altre personalità del mondo artistico e culturale romano, la V Fiera d'arte di via Margutta.

Vive polemiche protrattesi per l'intera estate fra organizzatori ed espositori, fra artisti della penna e del pennello, avevano minacciato di far cadere il tradizionale appuntamento d'autunno degli oltre cinquecento pittori e scultori di tutto il mondo con il milione di romani e di turisti che oggi, domani e lunedì si assieperanno davanti alle tremila opere esposte nella bella strada cinquecentesca romana. Come noto, questa ormai famosa manifestazione d'arte si tiene due volte l'anno, a maggio e a ottobre.

C'era stato una decisione di massima dell'A.A.I. secondo la quale via Margutta avrebbe dovuto ospitare questa volta, invece della mostra d'arte, una fiera del libro, ripristinando, di intesa con l'assessorato romano al turismo, la tradizione prebellica delle fiere librarie, che già si svolgevano ai mercati traianei.

Le divergenti opinioni dell'irrequieto mondo artistico vennero infine composte, e, con la soluzione ultima di rinviare la Fiera del libro ad altro momento e forse in primavera nel suo originario ambiente di anteguerra, via Margutta è stata restituita alle arti figurative, che vi hanno casa ormai da secoli. Pittori e scultori, dimentichi almeno per tre giorni degli eterni contrasti, sono perciò ritornati con chiodi, spago e martelli, ad appendere sui muri, sui cancelli e nei cortili della celebre strada, acquarelli, tele, tavole, disegni, incisioni, crete, marmi, ceramiche in pittoresco disordine.

Nomi conosciuti, quali Omiccioli, Fantuzzi, Fazzini, Failla, Monachesi, Trombadori, Zocchi, Limoncelli, Ludovisi, Marotta, Meli, Piras, Ragogna, Strachota, Stradone, Trevisan, Vangeli, Vetriani, accanto ai meno noti, agli sconosciuti e ai più giovani artisti, partecipano alla manifestazione, che ha un carattere più spontaneamente selettivo delle precedenti, e aspetti di maggiore serietà. Molti fra gli espositori che non hanno un posto preciso nell'arte contemporanea espongono infatti opere non indegne. Comunque, la mancanza di molti quadri di fama fa pensare che i veri artisti si stanno convincendo che questa manifestazione all'aria aperta, tra palloncini colorati, spettacoli di danze e canti di stornelli romaneschi, è più una mostra di esibizionismi originali che di pittura.

Fra gli espositori c'è anche un «personaggio d'eccezione»: Anna Maria Monets Caglio. La intraprendente ragazza, come è risaputo, ha già tentato una carriera cinematografica, senza molto successo, poi una carriera letteraria, con successo altrettanto effimero, ora tenta anche la carriera artistica. C'è bisogno di dire che — nonostante questo spreco di buone intenzioni — se di lei si parla è ancora e sempre ed esclusivamente perchè è la «grande accusatrice» del marchese Montagna? Circondata da molta folla, la vivace Anna Maria Caglio appariva di ottimo umore ed un po' eccitata, presentando al giudizio del pubblico i suoi quadri, gli occhi neri le luccicavano, le treccie bionde le danzavano sulle spalle. Tutti guardavano lei, e nessuno guardava i suoi quadri.

Tra i pittori più o meno veri, notata ancora una volta la inesauribile Novella Parigini, che quest'anno si è presentata in «veste mistica»: tutti di carattere sacro i suoi quadri, vestita di nero lei, con sul maglione nero un crocifisso. Questa nuova trasformazione della bizzarra pittrice, nota in precedenza per quadri molto arditi e per essersi spesso fatta fotografare in abiti meno che succinti, non ha riscosso l'approvazione di gran parte dei numerosissimi visitatori.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Ecco il nuovo rasoio
Gillette "700"



vi raderete più facilmente e più rapidamente

Sostituite oggi stesso il vostro vecchio rasoio, e acquistate il nuovissimo rasoio Gillette "700". Con il rasoio Gillette "700", che è pronto per l'uso in un attimo, vi potrete radere alla perfezione anche se avete la barba durissima.

per radersi bene ci vuole
Gillette
MARCHIO DEPOSITATO

salumificio Cesare MASÈ



..centro, le buone, le sane salsicce MARCA ORO! In due giorni, moltissimi le hanno assaggiate. Abbiamo raccolto i pareri: ottime, tutti sono d'accordo nel giudicarle ottime. Il SALUMIFICIO MASE' prende fermamente un impegno: le MARCA ORO saranno sempre così

Masè: l'appetito vien mangiando

C'è qualcosa di particolare?

Proprio così.
I nostri impermeabili sono confezionati su nostri modelli

con stoffe impermeabilizzate fabbricate appositamente per noi.

I 40 anni di esperienza ci permettono di essere all'avanguardia in questo ramo di produzione.

Linea moderna impeccabile, durata massima, garanzia assoluta. Il più vasto, vario assortimento della città.

Prezzi imbattibili

Impermeabili - Soprabiti
Mantelli - Loden

MAGAZZINI DEL CORSO
Corso Italia n. 1 (ang. Piazza della Borsa) Telefono n. 29043
fischbein

Si accettano Buoni rateali Forever, Afra, O. V., FF. SS., Prev. Sociale, Lloyd, Italia, Ospedali Riuniti, R. A. S., INAM, Ass. Generali, Epovar



Mal di testa?

1 o 2 compresse di
CIBALGINA

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGETEVI ALLA U. P. I. — TRIESTE, VIA S. PELLICO 4, TELEFONO 94-044

PIANOFORTE cortissimo, perfetto, marca estera noleggiast. Cass. 24847 NN UPI.
PIANOFORTE a coda ottimo stato vendesi. Telefonare 46226. 123 NN
PIANOFORTE coda vendesi L. 10.000. Trattoria «Bella Veduta», Gretta di Sopra n. 235. 49765 NN
POLTRONA Frau vendesi. Via Canova 23-II. 69922 NN
SPECCHIERA dorata, credenza, tavolo, sedie, ribaltina, lampadari cristallo stile Settecento vendonsi occasione causa trasloco. Telefono 34360. 69937 NN
STANZA letto buonissima, usata vendesi occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 49840 NN
STANZE letto, pranzo, cucine, soprammobili compero. Telefono 23485. 69760 NN

O Commerciali L. 35

ARMATURA tubolare vendesi noleggiasi; carriole giapponesi; compressore aria elettrico 4 Martelli. Telefonare 44964. 49777 O
OCCASIONE vendesi vasca cemento costruzione velo ettolitri 150 forma pentagonale altezza m. 2.10. Telefonare Stock 36133. 2379 O
OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 52 O
PARCHETTI qualità pregiati assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 69572 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE vendite rateali introdottissimo cerca primaria Ditta abbigliamento maglierie per signora. Cassetta 24846 P UPI.
AMBOSESSI sub-agenti cercansi per vendita rateale enciclopedie. Presentarsi Garzanti, Galleria Rossoni. 49822 P
BARBIERI bisognosi volonterosi assumo vendere specialità. Fantin, Alamandini 14, Bologna. 24778 P
COMPAGNIA impianti antincendio ed estintori tipi speciali automatici cerca preferibilmente tecnico introdotto grandi aziende per rappresentanza di zona. Scrivere Stopfire, via Beaulard 11, Torino. 6403 P
IMPORTANTE Casa antibiotici specialità assume propagandisti molto bene introdotti presso medici province Gorizia, Trieste. Scrivere Cassetta 47 A, SICAP, Bologna. 6385 P
PERITO commerciale, conoscitore legname, cotone, cauciù, onesto, visitato cinque continenti, parlante italiano, tedesco, inglese, francese, cecoslovacco, arabo, jugoslavo, offresi quale rappresentante viaggiatore vendite acquisti per conto impresa commerciale industriale. Cass. 24812 P UPI.
PIAZZISTA tecnico per nuovo brevetto svizzero cercasi. Poly-Motor, Gatteri 17. 70006 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. BIANCHI Tonale 175 4 tempi, Mendola 125 2 tempi, Sparviero 49 2 tempi, permute, rateazioni. Giulia 41. 69944 Q
A.A. BERNEG bicilindriche 4 tempi 160, 175; Rumi 125 nuovi modelli. Ritiransi motoscooters. Occasioni varie. Ciclomotori Nassetti 4 tempi; Devillini 2 tempi. Occasioni varie, assortimento ricambi, accessori. Molino Vapore 6. 14457 Q
A. VESPA sport 56 seminuova vendo lunedì dalle 17-19. Bar Aquila, Corso Garibaldi. 69985 Q
ALFA 1900 Super '56 seminuova vendesi. SAVRA, Ghega 6 telefono 29604. 49863 Q
APE 150 nuova da immatricolare vendesi occasionissima. Telefono 44344, lunedì. 69851 Q
AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - 600 multipla, 1100-103, 1100-E, 500-C, 600 nuova, 600 occasione, 1400 Belvedere, 1100-103 familiare; cambi; rateazioni. 49817 Q
AUTOTECNICA Commissionaria Fiat, Media 33, vende permuta 500 A, 500 C, 1900 Fiat, 103, 1100 E, Balilla. 70009 Q
AUTOVETTURA 1103 perfetta cedesi uso mensilità intere canone modestissimo. Cass. 14436 Q UPI.
BELVEDERE metallica seminuova, ricchi accessori vendesi privato. Visitare domenica-lunedì ore 10-12, via Genova 11, negozio. 69934 Q
BICICLETTA «Cottur» mezza corsa nuova vendesi. Tel. 41467, dell'Istria 19. 69906 Q
BICICLETTE prezzi ribassati 7000; trasporto 18.000; ciclomotori catena 44.000 rateali. Marcon, Pietà 3. 69996 Q
BORGWARD Isabella 1957. Nuove nazionalizzate pronta consegna. Visibili mattinata Garage Jolly. Concessionario A. Cesare. 49820 Q
CAMIONCINO Balilla portata kg. 500 vendesi, prezzo 145.000. Rivolgersi autorimessa Gastone Franco, via Pasquale Revoltella. Da lunedì in poi. 69998 Q
CAMIONCINO Balilla vendesi lunedì. Moreri 134, officina. 69888 Q
CAMIONCINO Balilla vendesi. Garage, via Giulia 104. 69923 Q
CARROZZERIA Tiusto - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q
CICLOMOTORI «HMW», Climatti, Nossetti, Parilla; biciclette delle migliori marche vendo, scambio, facilitazioni. Simio, Off. AGIP, Opicina. 69826 Q
DUCATI 98 vendesi. Palestrina 3. Vurchio. 49774 Q
DUCATI 98 vendesi 10-12. Via Giglio Padovan 6/2. 70019 Q
DUCATI 98 sport da vendere. Raciti, Valdirivo 11. 70010 Q
FIAT 1400; 103; 1100 A; Furgone 8 quintali; Balilla 4 q.li; 666 N/T, autocarro ribaltabile, usati, vendonsi ratealmente presso Fiat, filiale di Trieste, Campomarzio 16. Telefonare giorni feriali 31986. 2378 Q
FIAT 1500 Serie C, motore ottimo, batteria nuova vendesi lire centomila trattabili. Garage Felice Venezian 25. 49805 Q
FIAT 600; Alfa 1900; Aurelia, vendonsi, scambiansi. Coroneo n. 3. 69772 Q
FIAT 600; Belvedere; 500 V, vendonsi. Viale Sanzio 32. 69983 Q
FURGONCINO a 4 posti perfetto, occasionissima vendo mattinata. Telef. 44225. 69951 Q
ISO carenata vendesi occasione. Mazzini 9, Bar Bruno, 8-13. 49877 Q
LAMBRETTA 125 D perfetta occasione vende privato. Rizzi, Segantini 16. 49876 Q
LAMBRETTA 125 D ottimo stato vendesi lunedì presso Servizio Lambretta, Valdirivo 30. 49860 Q
LANCIA Aprilia ultima serie ottime condizioni vendesi esclusi mediatori. Rivolgersi Autorimessa Galassi, p.zza Hortis. 49725 Q
MATCHLESS batteria gomme nuove vendo prezzo ragionevole. P. S. Silvestro 2, Dobronic. 69387 Q
MOTOGUZZI Cardellino 89 mila, Zigolo 131.000. Facilitazioni. Esposizione Fabio Severo 18. 49796 Q
MOTORE marino Bolinders Diesel 20 HP con invertitore vendesi. Telefonare 91545. 49809 Q
MOTOPESCHERECCIO tonnellate 40 ottime condizioni attrezzatura completa vendesi miglior offerente. Scrivere Cassetta 17 A, SPI, Genova. 6351 Q
OCCASIONE 110 A Berlina motore revisionato, 1100 Cabriolet perfetto. Ore 9-13. Via dei Fabbri 8. 69950 Q
OPEL Record 4 cilindri; Opel Capitaine 6 cilindri, modelli 1957, nazionalizzate; consegne sollecite. Concessionaria esclusiva Autorimessa Serri, Brunner 14. 69908 Q
RUMI 125 Lusso in rodaggio vendesi. Telefonare 24218 oppure 27567. 69962 Q
RUMI; 500 C - A; 1100-103; 1100 A; Vespa 50-52 vendonsi occasione. Via Udine 15. 14454 Q
SCOOTERISTA, Lambrette nuove ottime condizioni pagamento. Officina riparazioni, verniciatura, accessori automotoscooter. Venezian 25. 49804 Q
TOPOLINO BL; Camioncino; 1100; Musone 1100; Furgone quattromarce. 97372, Nuciforo. 69969 Q
TOPOLINO A B.L, ottimo stato vendesi. Tel. 43973. 69854 Q
VESPA '52 ottime condizioni vendo. Telefonare mattinata 25541. 69945 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 46, tel. 28940 - Vespe nuove ultimi modelli, pronta consegna; Vespe usate d'occasione. 69765 Q
VETTURA Fiat 1100-103 bicolore vendesi. Visibile dalle 9-13. Telef. 37932, Montfort 8/A. 49755 Q
500-C vendesi via Tomaso Luciani. Lunedì. 49821 Q
«500» C Giardinetta perfettissima vendesi. Garage, via Palladio. 49728 Q
«500» C ottime condizioni privato vende privato. Domenica 9-13, Molinavento 3, tel. 93696. 49727 Q
«500» B perfetta vendesi occasione. Garage Stadio, Valmaura n. 8. 69828 Q
«500» B ottimo stato motore ripassato accessori nuovi vendesi 9.30-11 Giotto 8 - 13.30-15 telefono 24692. 49752 Q
«500» C 1951 (due), occasione; 600 vendonsi. Gambini 43, autorimessa. 69992 Q
«500» C vendesi mattinata. Bar Pavan, S. Pellico, feriali, telefono 54493. 14464 Q
«500» C ottima vende privato. Garage Sardegna, S. Lazzaro 19, ore 8-12. 70014 Q
«500» A 30.000; Vespa '52 55 mila; 1100 Furgone; Balilla camioncino. Ruggero Manna 26. 49864 Q
«500» BL ottime condizioni vendesi. Bar Tolusso, dalle 16 alle 17. 49739 Q
«600» chiarogrigia vende privato ininterm ediari. Telefonare 92623. 69829 Q
1100 T.V. perfetta vendesi. Rivolgersi Garage Sessa. 49800 Q
1100 E da privato a doradodr 1100 E vendesi da privato a privato 320.000. Tel. 91723. 49823 Q
«1100» E Giardinetta Viotti vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Punta del Forno 9. 49747 Q
«1100» 56; Belvedere; Topolino C, vendonsi permutansi. Sanfrancesco 9, corte. 69991 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A PERSONA adatta mansioni fiducia apportante modesto capitale seria Ditta offre impiego retribuzione e interesse. Cassetta 14450 R UPI.
AZIENDA cerca finanziatore collaboratore con tre milioni compravendite autodemolizioni. Offerte Cassetta 14458 R UPI.
BAR arredato nuovo vendesi o affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 49844 R
BAR in gestione, piccolo, cerco cauzionando. Solitario 4, cantina, dalle 9-12. 49833 R
COMPRATORE o socio per lancio utilissimi brevetti cerco. Scrivere: Gregori, via Di Coppa 3, Trieste. 69744 R
DISPONGO 4 milioni per seria combinazione. Cass. 24829 R UPI.
FINANZIAMENTI, con assoluta rapidità e discrezione concede Compagnia finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 14462 R
GARAGE nuovo, 30 macchine, completamente attrezzato cedesi. AGIP, Goldoni 3. 49826 R
IMPIEGHEREI due-tre milioni in attività seria, preleverei eventualmente trattoria, bar od altro. Offerte Cassetta 24839 R UPI.
INDUSTRIA avviata commercio prodotti alimentari agevolata Zona Franca Gorizia vendesi. Offerte Cassetta 14445 R UPI.
LATTERIA caffè gelateria avviatissima vendesi causa malattia. Trattasi solo per contanti. Cass. 24785 R UPI.
LAVORATORIO - pasticceria vendo occasione. Via Cereria 12. 69910 R
LICENZA bar superalcoolici completa trasferibile cedesi esclusi mediatori. Cassetta 24867 R UPI.
LICENZA ingrosso ortofrutticoli iscrizione albo esportatori cedesi. Cass. 24815 R UPI.
LOCALE affari adatto macelleria ecc. mq. 20 vendesi. R. Manna, telefono 38572. 49730 R
MACELLERIA buona posizione offresi consegna cauzionando. Cassetta 24789 RUPI.
MACELLERIA centrale avviata vendesi. Cass. 24893 R UPI.
MEDICO dentista cerca odontotecnico con ambulatorio avviato. Cass. 24817 R UPI.
NEGOZIO calzature vendesi causa altri impegni. Cassetta 24825 R UPI.
NEGOZIO grande centralissimo vendita lampadari, accessori, vasta licenza cedesi con senza merce. Offerte Cassetta 24841 R UPI.
NEGOZIO vendesi via Revoltella 32. Rivolgersi «Ottica Luxe», da lunedì. 69901 R
NEGOZIO alimentari ottima posizione buon rendimento vendesi causa scioglimento società. Ininternediari. Scrivere Cassetta 24819 R UPI.
NEGOZIETTO vendo causa malattia, centro, arredato, merce, vasta licenza. Cassetta 24866 R UPI.
NEGOZIO grossista, centro avviatissimo, vendesi occasione causa malattia, o consegna. Cassetta 24872 R UPI.
DUECENTOMILA cerco subito restituzione 10 mesi. Cassetta 24863 R UPI.
RIVENDITA pane prenderei in consegna, forte cauzione. Cassetta 24811 R UPI.
RIVENDITA tabacchi redditizia, darei consegna. Offerte referenze Cass. 24838 R UPI.
SARTORIA vendesi causa partenza. Raffineria 5, I p., destra, sartoria. 49742 R
500.000 cerco prima ipoteca villa due quartieri città offrendo buon tasso. Cassetta 24844 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. ALLOGGI 2, 3, 4, 5 stanze, termobagno, ascensore costruendo stabile posizione centrale via S. Anastasio. Mutuo bancario. Visione progetti, prenotazioni. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 70001 S
A.A.A.A.A. AMMINISTRAZIONE Carli, S. Maurizio 4, vende appartamenti in condominio liberi pronta entrata: 2 stanze cucina accessori 1.800.000 contanti saldo 15 anni; 3 stanze cucina 3.800.000; 4 stanze 3 milioni 900.000; 5 stanze 6.800.000; 7 stanze 10.000.000, vista splendida. Occupati: 1 stanza cucina 340.000; 2 stanze cucina 480 mila; 3 stanze 1.650.000; 4 stanze 2.300.000; 5 stanze 2.400.000; 6 stanze 2.900.000; 7 stanze 3 milioni 500.000. Corso costruzione: 2 stanze cucinino 2 milioni 500.000; 3 stanze cucinino 3.900.000; 4 stanze 6.300.000; facilitazioni pagamento, mutui bancari. Case, ville, terreni, negozi, magazzini, bar, buffet. Accettansi prenotazioni Legge Aldisio. Affittansi appartamenti 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, in varie posizioni. 49844 S
A. A. A. A. A. APPARTAMENTI in palazzine zona verde, bellissimi, soleggiati, vista libera, ultimi da due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, centrale; altro cinque stanze, doppi servizi, termonafta centrale, giardino; parziali facilitazioni pagamento. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14452 S
A.A.A.A.A. APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno; locali affari anche laboratorio, nuova costruzione Sanmarco-Montecucco, pronta consegna vendonsi condominio. XX Settembre 17, ore 17-20. 49856 S
A. A. A. A. A. APPARTAMENTI centralissimi, via Coroneo, prossimo inizio costruzione, continuano prenotazioni ultimi da tre stanze, servizi e da quattro, cinque stanze doppi servizi, termonafta centrale, terrazzini, poggioli, ascensore; rifiniture accurate. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14452 S
A.A.A.A.A. GRUPPO edifici prossimo inizio costruzione bellissima posizione via Combi angolo via Carli, prenotansi condominio, condizioni vantaggiose, appartamenti tre, quattro stanze, servizi, ampi poggioli, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14452 S
A.A.A.A.A. ULTIMI costruendi condomini via Giuliani 3 (vicino piazza Vico) da due stanze, cucina, o soggiorno-cucinino, bagno, ascensore. Prezzi da 2.350.000, con parziali facilitazioni pagamento. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 14452 S
A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli appartamenti in condominio vendonsi. Consegna, entro 15 novembre. Telef. 38572. 49730 S
A. ZONA industriale, casetta con giardino 2 stanze tinello cucinino bagno con sottostante magazzino 70 mq. adatto deposito merci varie o industria, tutto vuoto vendesi. eventualmente affittasi, escluso mediatori. Offerte Cass. 14427 S UPI.
ABITAZIONE libera subito vende privato contanti 4 stanze stanzetta bagno stanzino. Telefonare 26038. 70002 S
ACQUISTEREI - Capodistria (Semedella) - Isola - Pirano, villino (casa), 3-4 stanze bagno orto. Offerte con indicazioni precise Cassetta n. 24860 S UPI.
AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267 vende villa posizione incantevole tutti accessori, giardino. 69999 S
AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267 vende ultimi appartamenti via Margherita prossima consegna, massime facilitazioni. 69999 S
AGENZIA Lauro cede appartamento rinunciato 1.100.000 via dell'Agro. Visitare 10-12, Telefono 42765. 69918 S
AGENZIA Lauro, S. Caterina 5, prenota tristanze bellissimi Sonnino, prima quota 200.000; altri centrali Aldisio. 69918 S
AGEP, Goldoni 3 - Occasione appartamento 4 stanze bagno, ammezzato, centralissimo vendesi libero causa trasferimento. 49826 S
AGEP, Goldoni 3 - Appartamenti costruzione, Emo angolo Colombo, 1-2-3 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento, mutuo decennale. Primo acconto 500.000 - 700.000. 49826 S
AGEP, Goldoni 3 - Appartamento centrale, due stanze, poggiolo, casa esentasse vendesi occupato. 49826 S
AGEP, Goldoni 3 - Terreno Sistiana, zona ville vendesi. 49826 S
ALDISIANI con domande 1954-55 disponiamo alloggi 3-4 stanze, via Alice, via Emo, Prossima consegna. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 70001 S
ALLOGGI 3-4 stanze, termobagno, prossima consegna via Alice, facilitazioni pagamento. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 70001 S
APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli 2.500.000, acconto 1.000.000 rimanenza a rate trattabili. Rivolgersi Veltro 43, 69865 S
APPARTAMENTI signorili in palazzina zona Besenghi Navali vendonsi lunedì. S. Nicolò 10. 69902 S
APPARTAMENTI una tre camere prezzi occasione, facilitazioni vendonsi. Lunedì, S. Nicolò 10, telefono 61130. 69902 S
APPARTAMENTI Aldisio, casetta libera con terreno, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 69903 S
APPARTAMENTI costruendo via Media 1-2-3-4 stanze accessori vendonsi, facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 69903 S
APPARTAMENTINO acquisto 2-3 stanze vista mare assenso re oppure villino. Telefonare lunedì 11-16. Telef. 95472. 49847 S
APPARTAMENTO condominio consegna immediata ottime rifiniture, servizi, tristanze, riscaldamento, ascensore, vende direttamente Impresa Marcon, in via Belli 5. Telefonare 90718. 1304 S
APPARTAMENTO 150 mq. 6 vani, tre poggioli vista panoramica, doppi servizi, riscaldamento nafta, autorimessa, costruenda palazzina Scorcola. Altre tre camere servizi come sopra, ancora liberi. Telefonare 38923, ore 16-18. 49756 S
APPARTAMENTO libero quattro stanze bagnodoccia, cucina 2.000.000 contanti, 1.600.000 dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio 69836 S
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, rendita 420.000 annuali vendesi 2.500.000 contanti, saldo dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 69836 S
APPARTAMENTO camera cucina libero giugno '57 vendesi 600.000 contanti 500.000 dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 69836 S
APPARTAMENTO Sangiacomo bicamere accessori moderni; altro Coroneo vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 10 S
APPARTAMENTO cimesso nuovo zona Negrelli - Schiaparelli (Campi Elisi) due stanze, stanzetta, veranda mare, bagno, calefazione, due ripostigli, vendesi libero. ATEC, Goldoni 1. 10 S
APPARTAMENTO nuovo paraggi Perugino, prossima consegna, bicamere accessori, vendesi 2.500.000, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 10 S
APPARTAMENTO quattro stanze servizi, palazzina giardino-garage; consegna gennaio; vendesi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 10 S
CASA campagna vendesi frazionando S. Giovanni. Lunedì dalle 10-12. Bar Alzetta, Carducci 28, Angelo, trattazione diretta. 69914 S
CASA con locale per ristorante vendesi. Riv.: Aurisina Cave 65. 69816 S
CASA colonica due quartieri: uno libero, con bicamere cucina, stalla, casetta, 3000 mq. terreno frutteto, vendo. Marconi 36, caffè, esclusi mediatori. 69882 S
CRISPI 23, costruzione iniziata, vendonsi appartamenti diverse grandezze; facilitazioni 50 per cento. ATEC, Goldoni 1. 10 S
CASA con 5 vani e terreno libera vendesi. Via Nazionale 194, Opicina. 69861 S
CASETTA due o tre stanze cercasi in contanti. Tel. 42881.
CONDOMINI due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, poggiuoli, in via di ultimazione Rozzol - capolinea filobus 11. Inf. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 49369 S
CONDOMINI tristanze accessori riscaldamento centrale, ascensore, in costruzione via Settefontane 64. Inf. Amm.ne Micheluzzi, via Rossetti 59, telefono 93050. 49369 S
CONDOMINI città 2-3-4 stanze, riscaldamento centrale. San Spiridione 6. 69981 S
CONDOMINIO camera camerino cucina rimesso nuovo pronta entrata paraggi via Franca vendesi. Tel. 31182. 49754 S
CONDOMINIO bistanze accessori vendesi. Revoltella 19, porta 21, Elsa. 49756 S
CONDOMINIO signorile tre stanze, bagno, termosifone, ascensore, stabile seminuovo paraggi via Cologna libero subito vendesi occasionissima. Scrivere Cassetta 24822 S UPI.
ERIGENDO immobile paraggi Giardino tre stanze tinello cucinino, bagno riscaldamento poggioli ascensore accettansi prenotazioni, lunedì. Brunetti, Piazza Borsa 4. 69821 S
ERIGENDO immobile Vicolo Castagneto tre stanze bagno cucina riscaldamento ascensore ampie terrazze, accettansi prenotazioni lunedì. Brunetti, Piazza Borsa 4. 69820 S
FACCIATA libero tristanze, cameretta 3 per 2 finestra adiacente entrata scarico, acqua, eventualità bagno, possibilità ascensore, tram 2, 6, 9, 17, 25. Giulia 14, Tullio, tel. 97348. 70013 S
FONDO via Flavia mq. 4800 su strada vendesi. Cassetta 24858 S UPI.
QUARTIERI occupati condominio una due stanze vendesi. Manzoni 3-II, orario 13-15. 49812 S
QUARTIERINO camera camerino cucina acquisterei possibilmente recente costruzione. Cassetta 24886 S UPI.
SOCIETA' industriale desidera acquistare circa 4.000 mq. terreno sul mare con spiaggia e pineta fra Jesolo e Grado per camping e senza obbligo costruzione. Scrivere Cass. 8061, SPI, Torino. 6409 S
STABILE compero città massimo 28-30 milioni. Cass. 24880 S UPI.
STABILE moderno piena città con negozi vendo 17.500.000 occasione Cass. 24835 S UPI.
TERRENO 1500 mq. paraggi Montebello vendesi esclusi mediatori. Telefonare 94324.
TERRENO vendesi 1000 mq. bella posizione Barcola. Telefonare 43345, 10-12. 49785 S
TERRENO costruzione preferibile zona S. Vito acquistasi contanti. Offerte dettagliate Cassetta 24834 S UPI.
TERRENO Vigneti-Soncini adatto costruzione, altro Servola (Giardini) vendonsi base 3.500 mq. ATEC, Goldoni 1. 10 S
TRIESTE centro vendo casa in demolizione per ricostruzione. Cassetta 24751 S UPI.
ULTIMI tre appartamenti condominio ricchi accessori, due-trestanze consegna immediata da 2 milioni 200.000 in poi vendonsi, facilitazioni pagamento. Impresa Leporini, Torreblanca n. 14. 49806 S
VILLINO oppure appartamento in Villa Barcola Grignano; oppure altra zona tranquilla appartamento bi-tristanze bagno, ultimi piani, soleggiato vista mare cercasi affitto. Offerte Cassetta 777 L UPI.

U Matrimoniali L. 60

ESULE colta buona bella presenza con bel quartiere in via Tigor sposerebbe 60.enne pensionato o marittimo, massima serietà. Cass. 24875 U UPI.
ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Casella postale 7117- Roma. 5088 U
SIGNORA 44.enne conoscerebbe distinto, posizione, scopo matrimonio. Cass. 24806 U UPI.
SIGNORE anziano, sano, colto, serio gradirebbe conoscenza con distinta signora, scopo matrimonio. Cass. 24790 U UPI.
SIGNORINA 37.enne sola, bella presenza conoscerebbe distinto massimo 50.enne con quartiere; possibilmente marittimo scopo matrimonio. Cassetta 14444 U UPI.
VEDOVA 50.enne sposerebbe distinto 50-60 anni. Cassetta 24828 U UPI.
32.ENNE serio presenza posizione relazionerebbe scopo matrimonio 20-28, bella presenza, sentimenti. Inanonime. Cassetta 24836 U UPI.
50ENNE presenza sola semplice affettuosa appartamento proprio risposerebbe con distinto posizione sicura. Cassetta 24883 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. RATE nuovi arrivi alta moda impermeabili nailon, manteli, cappotti, tailleurs, giacche, vestiti, stoffe, senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 69895 V
A.A. RATE nuovi arrivi calzature uomo e donna senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 69895 V
ARGOS chiaroveggente predice futuro, compilazione oroscopi prontamente. Consultazioni giornalmente. Tel. 38269.
MILENA Torreblanca 27 primo astro-chiromanzia (fotoscritti) 16-20. 49870 V

NUOVO GRANDE CONCORSO Agipgas

1ª estrazione 15 dicembre

il gas liquido del sottosuolo italiano



esigete il tagliando del concorso che garantisce la qualità del prodotto Agipgas.

5.000 premi 165 milioni

50 automobili Alfa Romeo "Giulietta"
105 automobili Fiat "600"
135 ciclomotori Paperino
135 radio Voxson
135 cucine Agipgas
135 poltrone da giardino
285 fornelli Agipgas o, a scelta, lampade da campeggio Agipgas
4.020 scatole di prodotti TRIM

Le estrazioni mensili verranno effettuate alle seguenti date: 15 dicembre 1956, 20 gennaio, 20 febbraio, 20 marzo, 20 aprile, 20 maggio, 30 giugno 1957. L'estrazione finale avverrà nel settembre 1957.



per 250 giorni
20 premi al giorno
4 automobili alla settimana